



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 09 aprile 2020**



Prime Pagine

09/04/2020	Corriere della Sera Prima pagina del 09/04/2020	8
09/04/2020	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 09/04/2020	9
09/04/2020	Il Foglio Prima pagina del 09/04/2020	10
09/04/2020	Il Giornale Prima pagina del 09/04/2020	11
09/04/2020	Il Giorno Prima pagina del 09/04/2020	12
09/04/2020	Il Manifesto Prima pagina del 09/04/2020	13
09/04/2020	Il Mattino Prima pagina del 09/04/2020	14
09/04/2020	Il Messaggero Prima pagina del 09/04/2020	15
09/04/2020	Il Resto del Carlino Prima pagina del 09/04/2020	16
09/04/2020	Il Secolo XIX Prima pagina del 09/04/2020	17
09/04/2020	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 09/04/2020	18
09/04/2020	Il Tempo Prima pagina del 09/04/2020	19
09/04/2020	Italia Oggi Prima pagina del 09/04/2020	20
09/04/2020	La Nazione Prima pagina del 09/04/2020	21
09/04/2020	La Repubblica Prima pagina del 09/04/2020	22
09/04/2020	La Stampa Prima pagina del 09/04/2020	23
09/04/2020	MF Prima pagina del 09/04/2020	24

Trieste

09/04/2020	Il Piccolo Pagina 6 La pandemia frena la Via della Seta D' Agostino: la Cina si riprenderà presto	25
08/04/2020	L'Avvisatore Marittimo Pagina 2 «Trieste in crescita ma il contraccolpo della crisi europea arriverà anche qui»	27
08/04/2020	The Medi Telegraph «Trieste in crescita ma il contraccolpo della crisi europea arriverà anche qui» / INTERVISTA	28

08/04/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	29
<hr/>			
08/04/2020	FerPress		30
FVG: Pizzimenti, il "Clean berth" per sostenibilità ambientale ed efficienza energetica dei porti migliora la sostenibilità ambientale			
<hr/>			

Venezia

09/04/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 39	31
<hr/>			
08/04/2020	shipmag.it	<i>Pino Musolino</i>	32
I futuri delle città portuali nel post-emergenza. Da Venezia alcuni spunti per il Paese / L'intervento			
<hr/>			
08/04/2020	Venezia Today		34
Logistics Career Day: l' appuntamento per gli studenti veneti è online			
<hr/>			

Savona, Vado

09/04/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona)	Pagina 19	35
<hr/>			
08/04/2020	Ansa		36
Da Costa Luminosa 4 ricoveri, altri marittimi positivi			
<hr/>			
08/04/2020	Savona News		37
Coronavirus, l' assessore Giampedrone: "Da Costa Luminosa altri 4 ricoveri nelle ultime 24 ore"			
<hr/>			

Genova, Voltri

08/04/2020	PrimoCanale.it		38
<hr/>			
Porto di Genova, dal record alla crisi: il Covid abbatte i traffici			

La Spezia

09/04/2020	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 35	39
<hr/>			
08/04/2020	Citta della Spezia		40
Arriva Costa Mediterranea, sbarco di membri equipaggio e imbarco di membri della Costa Pacifica			
<hr/>			
08/04/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	41
<hr/>			
08/04/2020	Travel Quotidiano		42
La Spezia, in arrivo Costa Mediterranea per prelevare equipaggio di Costa Pacifica			
<hr/>			

Ravenna

09/04/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)	Pagina 8	43
<hr/>			
09/04/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 33	44
<hr/>			
«Proviamo la febbre a tutti i camionisti del porto»			
<hr/>			
08/04/2020	ravennawebtv.it		45
<hr/>			
Coronavirus: iniziati al porto i controlli sugli autotrasportatori			

Livorno

09/04/2020	Il Tirreno Pagina 25	46
<hr/>		
08/04/2020	Portnews <i>Marco Casale</i>	48
<hr/>		
08/04/2020	Messaggero Marittimo <i>Redazione</i>	49
<hr/>		

Piombino, Isola d' Elba

09/04/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 14	50
<hr/>		
09/04/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 21	51
<hr/>		
09/04/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 21	52
<hr/>		
09/04/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 47	53
<hr/>		
08/04/2020	L'Avvisatore Marittimo Pagina 2	54
<hr/>		
08/04/2020	Corriere Marittimo	55
<hr/>		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

09/04/2020	Corriere Adriatico Pagina 26	56
<hr/>		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

09/04/2020	Il Messaggero (ed. Viterbo) Pagina 37	57
<hr/>		

Napoli

09/04/2020	La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 4	58
<hr/>		
08/04/2020	Ansa	59
<hr/>		
08/04/2020	Stylo 24	60
<hr/>		
09/04/2020	Il Mattino Pagina 27	61
<hr/>		
09/04/2020	Il Roma Pagina 12	62
<hr/>		

08/04/2020	Affari Italiani		63
Coronavirus, finita odissea Costa Mediterranea: sbarcata a Napoli			
08/04/2020	AskaneWS		64
Coronavirus, finita odissea Costa Mediterranea: sbarcata a Napoli			
08/04/2020	Napoli Flash 24	<i>BARBARA CAPUTO</i>	65
Coronavirus: sbarcato a Napoli l' equipaggio della nave Costa Mediterranea			
08/04/2020	Napoli Today		66
Costa Mediterranea, sbarcati 27 italiani dell' equipaggio			
08/04/2020	Stylo 24	<i>PIETRO SPIRITO</i>	67
Porto di Napoli, sbarcati i primi 25 membri dell' equipaggio della Costa Mediterranea			
09/04/2020	Il Roma	Pagina 34	68
Il sindaco controlla gli sbarchi Autotrasportatori con le tute			
08/04/2020	Cronache Della Campania	<i>RENATO PAGANO</i>	69
Coronavirus, il sindaco di Capri controlla lo sbarchi merci			
08/04/2020	Ildenaro.it		70
Coronavirus, Capri: il sindaco controlla gli sbarchi. Obbligo di tuta bianca per i trasportatori			

Taranto

09/04/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno	Pagina 11	71
Scafi, Ferretti guarda all' area di Taranto			
09/04/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)	Pagina 40	72
Porta Napoli Valorizzazione in cantiere			
09/04/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)	Pagina 20	73
Protocollo d' intesa a breve per la zona Porta Napoli			

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

09/04/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)	Pagina 22	74
Porto, il "virus" recessione è in agguato per maggio			
09/04/2020	Il Quotidiano della Calabria	Pagina 20	75
Port Authority, mascherine per gli operatori tecnico -nautici			
08/04/2020	FerPress		76
#Coronavirus: AP Gioia Tauro, in distribuzione mascherine chirurgiche agli operatori dei servizi tecnico-nautici del porto			
08/04/2020	Il Metropolitan		77
Autorità portuale di Gioia Tauro, mascherine chirurgiche agli operatori dei servizi tecnico-nautici del porto			
08/04/2020	LaC News 24		78
Porto Gioia Tauro, distribuite mascherine a piloti e ormeggiatori			
08/04/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	79
3100 mascherine donate all'Ap di Gioia Tauro			
08/04/2020	Reggio Tv		80
Gioia Tauro. L' Autorità Portuale distribuirà centinaia di mascherine chirurgiche agli operatori dei servizi tecnico-nautici del Porto			
08/04/2020	shipmag.it	<i>Redazione</i>	81
Gioia Tauro, l'Authority distribuisce le mascherine a portuali, piloti e rimorchiatori			
08/04/2020	Stretto Web		82
Coronavirus: l' Autorità portuale di Gioia Tauro distribuirà alcune centinaia di mascherine chirurgiche agli operatori dei servizi tecnico-nautici del porto			

Olbia Golfo Aranci

08/04/2020	Sardinia Post		83
Covid-19, Porto canale ancora vacante: slitta la gara per la nuova concessione			

Cagliari

08/04/2020	Ansa		84
<hr/>			
08/04/2020	Corriere Marittimo		85
<hr/>			
08/04/2020	Il Nautilus		86
<hr/>			
08/04/2020	Informare		87
<hr/>			
08/04/2020	Messaggero Marittimo	Redazione	88
<hr/>			
08/04/2020	shipmag.it	Redazione	89
<hr/>			
08/04/2020	shippingitaly.it		90
<hr/>			
08/04/2020	L'Avvisatore Marittimo	Pagina 2	91
<hr/>			
I PORTI SARDI IN CIMA ALLA CLASSIFICA PER IL NUMERO DI TRAGHETTI «TERZI PER TONNELLATE GLOBALI			
<hr/>			

Messina, Milazzo, Tremestieri

09/04/2020	Gazzetta del Sud	Pagina 6	92
<hr/>			
09/04/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)	Pagina 6	94
<hr/>			
09/04/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)	Pagina 6	96
<hr/>			
09/04/2020	Giornale di Sicilia	Pagina 2	97
<hr/>			
09/04/2020	La Repubblica	Pagina 17	98
<hr/>			
08/04/2020	Affari Italiani		99
<hr/>			
08/04/2020	Ansa		101
<hr/>			
08/04/2020	Blog Sicilia	MANLIO VIOLA	102
<hr/>			
08/04/2020	Dire		103
<hr/>			
08/04/2020	Il Sito di Sicilia		105
<hr/>			
08/04/2020	Messina Ora		106
<hr/>			
08/04/2020	SiciliaNews24		107
<hr/>			

Focus

08/04/2020	L'Avvisatore Marittimo	Pagina 1	108
<hr/>			

08/04/2020	L'Avvisatore Marittimo Pagina 1		109
	Duci: «Aprire i porti alle navi da crociera»		
09/04/2020	Quotidiano di Sicilia Pagina 4		110
	Compagnie di navigazione in crisi di liquidità		
08/04/2020	Transportonline		111
	Coronavirus, tavolo al Mit con le associazioni di trasporto e logistica		
08/04/2020	Informazioni Marittime	<i>PAOLO BOSSO</i>	112
	Armatori e sindacati vogliono "corridoi aerei" per i marittimi		
08/04/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	113
	Appello Ics e Itf per spostamenti dei marittimi		
08/04/2020	shipmag.it	<i>Redazione</i>	114
	I marittimi sono gli eroi non celebrati di questa emergenza / La lettera		
08/04/2020	shippingitaly.it		115
	S'impenna il numero di navi portacontainer ferme		
08/04/2020	Sea Reporter		116
	Nidec ASI traccia le linee guida per l'evoluzione e la ripresa del settore della logistica in Italia dopo l'attuale emergenza sanitaria		
09/04/2020	Il Manifesto Pagina 4		118
	Divieto illegittimo, nella forma e nella sostanza		
09/04/2020	Il Messaggero Pagina 9		120
	«Italia non più porto sicuro» Il governo chiude ai migranti		
09/04/2020	Il Resto del Carlino Pagina 8		122
	Il governo chiude i porti: sbarchi pericolosi		
09/04/2020	La Repubblica Pagina 17		123
	Il decreto che chiude i porti alle ong "Con l'epidemia non sono più sicuri"		
09/04/2020	Libero Pagina 3		124
	Il governo chiude i porti però per finta		
08/04/2020	Ansa		126
	L' Italia chiude i porti alle Ong per il coronavirus		
08/04/2020	Dire	<i>MASSIMILIANO SMERIGLIO</i>	127
	Coronavirus, il governo chiude i porti ai migranti ma la maggioranza si spacca: "Revoke il decreto"		
08/04/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	128
	Porti italiani interdetti per Alan Kurdi		
08/04/2020	Corriere Marittimo		129
	Maersk, risponde alla saturazione dei porti con gli hub di transhipment		
08/04/2020	Italpress		130
	Alan Kurdi, Mit "I porti italiani non sicuri per lo sbarco"		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

laPila
L'eccellenza del riso
lapila.it



Oggi gratis
Il Tricolore d'autore
in regalo con il Corriere
chiedete all'ediculante l'opera unica
di Ugo Nespolo e Armando Milani

Un aiuto contro il **Coronavirus**
CORRIERE DELLA SERA La Gazzetta dello Sport
Il codice iban per le donazioni è
IT09Q0306909606100000172051

**IL PRIMO RISO
CON LA FILIERA
CERTIFICATA E
VERIFICABILE
DALLA CONFEZIONE**

Il calendario della Fase 2 dal 15 aprile. Record di guariti, più di 2.000 in un giorno. Arriva la app per tracciare gli spostamenti

Ripresa diversa in ogni regione

Gli industriali del Nord: riaprire in fretta. Conte: più flessibilità o faremo senza la Ue

E ORA SIATE SEMPLICI

di **Gian Antonio Stella**

«**P**rovvedimenti per la riforma delle Amministrazioni dello Stato, la semplificazione dei servizi e la riduzione del personale». Sono passati novantatré anni dal giugno 1921 in cui l'allora ministro del tesoro Ivanoe Bonomi presentò un suo progetto per cambiare la burocrazia italiana. Novantatré. Eppure lo stesso titolo di quella lontana legge pare scritto ieri mattina. Non perché fosse spericolatamente futurista allora: perché è stravecchio il linguaggio burocratico di oggi.

La bozza del «Decreto-legge recante disposizioni urgenti per il sostegno alla liquidità delle imprese e all'esportazione» dice tutto. Le migliori intenzioni, le più generose aperture, i più volenterosi obiettivi, rischiano infatti di impantanarsi in un testo che si srotola per cento pagine in 37.157 parole. Il quadruplo di quelle usate dai padri costituenti per la nostra Carta. Sinceramente: tutte parole indispensabili?

Un metro più in là del confine, in Svizzera, il modulo che un imprenditore deve riempire per avere un prestito pari a un decimo del fatturato 2019 a interessi zero fino a 500.000 euro, credito da restituire entro cinque anni, consiste in una pagina. Una.

continua a pagina 32

L'Italia non riprenderà tutta assieme, la Fase 2 partirà in modo diverso da regione a regione. Una decisione guidata dalla prudenza, per evitare che i contagi che sono in diminuzione non tornino di nuovo a salire in modo preoccupante, cosa che metterebbe in difficoltà un sistema sanitario già provato da questi mesi di emergenza coronavirus. Gli industriali del Nord chiedono con una sola voce di riaprire in fretta le aziende. E il premier Conte dice all'Europa: «È necessario che la Ue batta un colpo». Intanto ieri record di guariti, più di 2.000 in un giorno. E arriva la app per tracciare gli spostamenti.

da pagina 5 a pagina 25

GIANNELLI



ALZANO E NEMBRO, IL 15 FEBBRAIO I PRIMI CASI

Il dossier che svela come iniziò il contagio

di **Marco Imarisio e Simona Ravizza**

«**C**ome espressamente previsto dalle indicazioni regionali», oppure «concordemente con gli uffici regionali». Il rapporto della direzione dell'Azienda sociosanitaria territoriale di Bergamo Est su quel che è accaduto nei primi giorni dell'epidemia all'ospedale Pesenti Fenaroli di Alzano Lombardo è piena di rimandi che suggeriscono una spartizione delle eventuali responsabilità. Ma contiene anche dettagli inediti. Il più importante è la scoperta di un focolaio.

continua alle pagine 2 e 3

Toscana Tragedia sfiorata sul Magra, ad Aulla. Coinvolti due furgoni: salvi gli autisti



Il ponte sulla SP07 accartocciato su se stesso e appoggiato sul greto e sul letto del fiume Magra, ad Aulla (Massa Carrara), tra la Liguria e la Toscana

Crolla il ponte sul fiume Per i tecnici era «stabile»

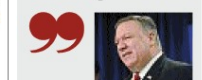
di **Antonella Baccaro e Giusi Fasano**

Per i tecnici era a posto. Ma ieri poco dopo le 10, con un boato e una nuvola di polvere, il ponte sul fiume Magra, vicino ad Aulla, al confine tra Liguria e Toscana, si è afflosciato come fosse di carta. Solo il traffico inesistente ha evitato il peggio. Sulla striscia d'asfalto due furgoni, precipitati sul greto. Da novembre erano arrivate all'Anas segnalazioni di crepe.

alle pagine 28 e 29

L'EMERGENZA

IL SEGRETARIO DI STATO Mike Pompeo: «Nessuno vi aiuterà come gli Usa»



di **Giuseppe Sarcina**

Dialogo «con tutti i Paesi contro il virus» dice il segretario di Stato americano Mike Pompeo. Ma «sono affezionato agli italiani e voglio rassicurarli: nessun Paese vi aiuterà più di quanto faranno gli Stati Uniti».

a pagina 23

«COSÌ NIENTE VOTO»

Berlusconi: basta annunci, no al decreto

di **Paola Di Caro**

Il governo? «Fa solo annunci» dice Silvio Berlusconi: «Ma così ci costringono a non votare il decreto. E sull'Europa il leader di Forza Italia dichiara: no a un braccio di ferro sulle formule».

a pagina 15

L'INCHIESTA

I bimbi poveri cresceranno di un milione

di **Goffredo Buccini**

Un milione in più di bimbi diventerà povero. L'allarme di Save the Children: alla generazione di chi ha fino a 17 anni mancheranno mezzi economici e istruzione.

a pagina 21

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Rutte libero

Gentile primo ministro olandese, cerchi di capire il nostro sgomento da innamorati delusi. Per noi cresciuti durante gli anni Settanta, l'Olanda è il calcio totale, Crujff e Krol, la mancanza di calcolo che porta alla sconfitta ma anche alla bellezza, l'elogio della follia di Erasmo da Rotterdam, l'anticoinformismo, l'antiprobabilismo. Insomma, la libertà. Ora invece l'Olanda è diventata lei, signor Rutte. Lei con la mascella da Terminator e l'empatia di un rasolo Philips, con tutto il rispetto per i rasoi. Lei che da ragazzo sognava di diventare un grande pianista, ma da adulto spoetizzato batte sempre sui soliti tasti: non fare debiti, a costo di fare la fame.

Non cederò alla tentazione di trasformare gli olandesi in un luogo comune, di

pingendovi come una severa congrega di egoisti. Gradirei però che lo stesso trattamento anti-cliché fosse riservato a noi euro-terroni: non siamo pigri (lavoriamo più di tutti, anche se in condizioni peggiori) e meno che mai cicalo (coltiviamo una propensione al risparmio da formichine). Ogni tanto facciamo i furbi, come del resto voi, che ci richiamate al rispetto di sane regole di convivenza e poi siete i primi a infrangerle, offrendo sconti sulle tasse alle aziende altrui, che così finiscono per non pagarle più nel loro Paese. Non credo che Erasmo avrebbe approvato. E neanche Crujff. Un'Europa dove ognuno si fa il Fisco che gli pare e poi fa la predica ai tartassati non è calcio totale. È follia, ma di un genere che non merita elogi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quanti giorni mancano per dimenticare di prepararci alla prossima emergenza?

#quantigiornimancano

casiraghi greco &
agenzia di pubblicità italiana al 100%

Foto: Italiane Sped. in A.P. - DL 35/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, D.O.M. Milano
 00409
 9 7711 20 498008





Collassa il viadotto sopra il fiume Magra (tra Toscana e Liguria), lungo 300 metri e alto 7. Per l'Anas otto mesi fa era tutto ok. Autostrade docet



Giovedì 9 aprile 2020 - Anno 12 - n° 99
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "La sventura di Autostrade"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

PROFITTI Dietro ai documenti anche la corsa per la presidenza **Altri 542 morti. E Confindustria spinge per riaprire da martedì**

Continua la pressione delle associazioni industriali. L'appello congiunto viene da Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna: "Siamo il 45% del Pil, dobbiamo ripartire". Il governo risponde: "Conosciamo la situazione, non serve ricordarcela". E si valuta un leggero allentamento dopo Pasqua

CANNAVÒ E ZANCA A PAG. 2-3



L'INTERVISTA A BILD Paralisi Ue, Conte: "Nuove regole o facciamo senza"

Nuovo affondo del premier contro Germania e Olanda. Il ministro Amendola al "Fatto": "Il rischio c'è, sui bond non cediamo"

MARRA A PAG. 10-11

La voce del padrù

MARCO TRAVAGLIO

Ricordate quelli che "la scienza siamo noi", quando si trattava di vaccinare i bambini pure contro le emorroidi e le unghie incarnite per far contenti la Lorenza e Big Pharma? Quelli che "la competenza innanzitutto", fuorché quando i competenti dimostravano che il Tav Torino-Lione è una boiata pazzesca? Quelli che "decidono gli esperti", anche per farsi un bidè? Quelli che "hastagio resto a casa perché lo dice il virologo"? Bene, era tutto uno scherzo. Ora sono tutti lì che strombettano di "ripartenza", "riapertura", "fase 2", "prima le imprese", "subito le fabbriche", "appalti rapidi", "cantieri sprint", "sburocratizzare", "velocizzare", "semplificare", "basta certificati antimafia", "basta regole anticorruzione", "correre", *brum brum, wrooom, roarrr, ciuff ciuff, sdeng, bang, tung, zang*. Il futurismo marinettiano non c'entra. È che Confindustria ha infilato il soldino nell'apposita fessura e i suoi jukebox chesi fanno chiamare "politici" o "giornalisti" han subito intonato la canzoncina giusta. Il primo è stato l'Innominabile, passato dal Burioni Fan Club al "bisogna convivere col virus" (ma convivi tu con la tua famiglia, se non ti vota contro pure quella), detto il 28 marzo mentre l'Italia registrava il primato di morti e contagi. Uno al cui confronto il Cazzaro Verde, che si accontenta delle chiese aperte a Pasqua, sembra un tipo responsabile. Lui però ha l'attenuante di non essere un politico, ma un uomo d'affari. E ora, con l'aria del passante, spiega che "chi fa politica deve prevedere il futuro", anzino, "il futuro lo scopriremo solo vivendo": comelui che, nei suoi tre anni al governo, tagliò più posti letto d'ospedale di qualunque predecessore.

Ma, a parte i peli superflui come Messer Unovirgola, le cose serie sono altre: l'"informazione" all'italiana che, dopo un attimo di disorientamento, è tornata quel che era sempre stata: il megafono dei poteri economici e finanziari retrostanti. Ieri, con 525 nuovi morti e 3.836 infetti in 24 ore, le Confindustrie del Nord sproloquiavano di riaprire nel "breve periodo". I migliori, perché i più spudorati, oltre al presidente-tipografo Vincenzo Boccia, sono gli scieur padrù lombardi, rappresentati per uno scherzo del destino da Carlo Bonomi (Assolombarda) e Marco Bonometti (Confindustria Lombardia), una specie di matroska dell'orrore. Il Bonomi lo ripete da sei giorni: "Riaprire tutto dopo Pasqua". Il Bonometti, essendo meno accorto, viene fuori al naturale e si vanta persino di avere sventato la zona rossa in Val Seriana con la complicità della Regione, chesapeva dal 22 febbraio del primo contagio nell'ospedale di Alzano.

SEGUE A PAGINA 24

"EPIDEMIA COLPOSA" DAL BERGAMASCO ALL'INTERA LOMBARDIA

ZONA ROSSA MANCATA: INDAGANO 2 PROCURE

SUL TAVOLO DEI PM DI BERGAMO E MILANO LE DENUNCE SUI PROTOCOLLI SANITARI NON SEGUITI ALL'OSPEDALE DI ALZANO, DOVE "SFUGGI" IL CONTAGIO. BONOMETTI (CONFININDUSTRIA): "REGIONE SEMPRE D'ACCORDO CON NOI SUL NO ALLA CHIUSURA"

CALAPÀ E MILOSA A PAG. 4-5

- 1. GALLI: "PRESTO LA 2ª ONDATA" "Zero contagi a giugno"**
A PAG. 6
- 2. DIASORIN: GRUPPO DI SALUGGIA "Chi ci dà i test-sangue"**
LILLO A PAG. 7
- 3. TANTI MORTI E POCCHI TAMPONI "Accuse pure al Piemonte"**
CASELLI A PAG. 8
- 4. RISCHI DELLO SBLOCCA-CANTIERI Cgil: "Non tornare a B."**
DI FOGGIA A PAG. 18

RENZI, DETECTIVE SELETTIVO IL CAOS SANITÀ COLPA DEL PD FAREMO IL CULO AL VIRUS

ANTONIO PADELLARO A PAG. 5 VITTORIO EMILIANI A PAG. 13 SILVIA TRUZZI A PAG. 23

FALSI ALIBI Certificazioni farlocche

Il latitante da mamma e l'amante costretto

ANTONIO MASSARI

Bari, stazione centrale. Gli agenti della polizia ferroviaria fermano un cinquantenne di Taranto, residente a Lecce, appena arrivato da Roma con un treno Frecciargento. Giustificazione dello spostamento: "Torno da mia madre che ha problemi di salute". Uno sguardo ai documenti. È latitante da sei mesi.

A PAGINA 14

COVID COMIX Un virus da ridere

Le battute più belle del web in quarantena

Il web in quarantena è pieno di meme, vignette e battute satiriche sul Covid-19. Tipo. "L'anagramma di duemilaventimilte e di vani. Coincidenze?" "È iniziata la fase 2. Pare sia uguale alla 1, ma col pigiama a maniche corte". "Non è noioso stare a casa, però come può essere che in un pacco di riso da un chilo ci siano 2879 chicchi e in un altro 2811?"

A PAGINA 17

COMITATO OLIMPICO



Decreto Malagò & C: paghe non tassate oltre il 30 per cento

VENEMIALE A PAG. 20

La cattiveria

Calderoli: "Chi è senza mascherina è un pericolo". In effetti chi ha rubato quei 49 milioni andava in giro a volto scoperto

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

USA, PRIMARIE DEM

Sanders si ritira: contro Trump rimane Joe Biden

GRAMAGLIA A PAG. 21



GranMilano
GGG
nell'inserto II

quotidiano
Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, D/LC MILANO

RomaCapoccia
GGG
nell'inserto III

Redazione e Amministrazione: Piazza della Repubblica 21 - 20121 Milano Tel. 06/5898901.

DIRETTORE CLAUDIO CERASIA

GIOVEDÌ 9 APRILE 2020 - € 1,80

Wuhan riapre dopo 76 giorni, con l'app sui telefonini e i voli. Ma ci sono molti lati oscuri e un rapporto d'intelligence che risale a novembre

Secondo quattro fonti della rete Abe esiste un documento dell'intelligence americana che a fine novembre avrebbe...

come vuole la versione ufficiale, ma prima. E però il resto del mondo deve aspettare la sera del 21 gennaio per l'ammissione ufficiale...

positivo i test quindi vai in quarantena. Soltanto con il verde puoi andare in giro senza problemi, superati i posti di blocco e accedere a certi edifici.

dappertutto si vedono grandi barriere gialle che separano l'ingresso dei negozi dalla strada, i passanti si inerpicano da un lato per chiedere ai commercianti dall'altro della barriera cosa vogliono acquistare.

Italia e i suoi alleati
La Francia raccoglie i volenterosi contro la sempre più rigida Olanda

La posizione dell'Aia è "controproducente, incomprensibile e non può durare", dice l'Eliseo. Conte: attende la politica fiscale

Oggi alle 17 si ricomincia

Bruxelles. La prima buona notizia è che l'Italia è disposta a uscire dalla trincea...



E. MACRON

La seconda buona notizia è che la quasi totalità della zona euro è dalla parte dell'Italia, a partire da Francia e Germania...

CURARE L'ITALIA SENZA FARLA MORIRE

I populisti non sono solo i rigoristi. Gli altri virus che possiamo domare senza chiedere il permesso all'Europa

Inconfortanti dati diffusi ieri dalla Protezione civile relativamente al numero dei nuovi contagiati, al numero dei nuovi ricoverati, al numero dei nuovi guariti...

le indicazioni offerte dalla politica e per evitare che l'Italia garantisca morando - ecco la seconda direttrice - ci sono almeno tre forme di populismo che meritano di essere attenzione, circoscritte e isolate come se fossero un virus.



E' CROLATO UN PONTE

EN QUESTI IN PROVINCIA STANNO ANCORA ALLA FASE ZERO

E' IL "TRAGICAL DIVIDE"

INCHI

molto indebitato che chiede di essere aiutato senza creare le giuste condizioni politiche per farsi aiutare fino in fondo.

C'è una buona idea per non chiudere bottega (e botteghe)

Tre bocconiani da urlo hanno creato dei buoni digitali per salvare le piccole attività. Meraviglia da studiare

Ognuno può dare il suo contributo alla riapertura, espressione minimalista starebbe per ricostruire, dice Jack Dorsey, di Twitter, ha dato un esempio...

to o dismessi i pagamenti ai dipendenti, magari pochi nella conduzione parafiscale del business, altri no, fanno fronte finché possono con le riserve e sovvenzioni minuziose, ma tutti hanno smesso di incassare, e un commercio in cui si paga e non si mette niente in cassa...

in help bond, cioè in buoni, che trasferiscono liquidità a queste attività commerciali di un mondo dal quale siamo tutti segregati ormai da un mese, e mese e mezzo, e lo saremo ancora per qualche settimana se va bene, con il risultato che ricevono una lettera di ringraziamento dal titolare e possono riscuotere questo bono, passata la tempesta, andando a mangiare la pizza o a farsi tagliare la barba o a prendere le pastarelle o a comprare qualche libro, e le imprese che ricevono in anticipo la liquidità come incentivo a restare aperte, a regolare con un aiuto dei clienti i loro flussi finanziari, a tenere buone, restituendo il favore, a loro clienti, facendo valere un po' di più il bono, e quindi offrendo una prestazione scontata e (questo è l'incentivo economico che potrebbe programmare la campagna di spesa anticipata di prossimità dei consumatori di quartiere).

La salute del debito

Grandezza, durata, spesa per interessi e ruolo della Bce. Lo stato del debito pubblico italiano all'inizio della crisi

Roma. Il risveglio senza l'accordo dell'Eurogruppo ha fatto salire i tassi, ma non ha rovinato ieri il collocamento del Tesoro di 9,5 miliardi di Bot. L'asta del veche aveva una caratteristica particolare, perché ha visto il ritorno dopo sette anni del Bot a 3 mesi.

Riaprire, avendo cura

La capacità di convivere con il virus dipenderà da quanto saremo disposti a spendere contro i rischi di contagio

Omai è chiaro che saremo costretti a convivere con il coronavirus fino a quando non sarà distribuito un vaccino, e probabilmente questo non avverrà presto. Quale è la via da seguire?

La svolta di Delrio

"Conte si faccia aiutare. Pianifichiamo subito una transizione a rischio controllato". Parla il capogruppo dem

Alle prime sembra quasi voglia citare Robert Frost. "In questa notte scura in cui siamo immersi - dice Graziano Delrio - una democrazia deve da strade possibili davanti a sé. O sfidare l'angoscia della popolazione per giungere a un punto di svolta, nella convinzione che al gregge impaurito serve un pastore, oppure chiamare a raccolta le migliori risorse pubbliche, valorizzare le competenze diffuse sui territori, per trovare, insieme, le soluzioni migliori".

Le filiere da sostenere

Gli strumenti di mitigazione adottati sono ancora grossolani. Alle imprese serve allora indebitarsi senza collassare

Siamo all'inizio di una crisi economica dai connotati nuovi in cui l'incertezza è profonda e i rischi sono in gran parte sconosciuti. Abbiamo tutti paura di un collasso del sistema.

"La casa dei ricchi"

Non tutto ciò che splende su pagina funziona al cinema. Gadda e il tentativo di riscrittura del "Pasticciaccio"

Carlo Emilio Gadda scrive alla nipote: "Ho dato ufficialmente segno del mio gradimento al testo di dire che ne sono contento, ma mi capiterà a Stresa (tutto è possibile)

CONSIGLI PER LA QUARANTENA - 22 DI MARIAROSA MANCINO

parenti o conoscenti di Gerni o lui stesso". L'educazione e la prudenza - quel "se mai capiterà a Stresa", esteso ai parenti e ai conoscenti di Pietro Gerni, che aveva tratto "Un maledetto imbroglio" da "Quer pasticciaccio brutto di via Merulana" - sono al cento per cento Gadda. E anzi si racconta un aneddoto, forse apocripo. Invitato da Pietro Gerni all'antenna del film, si alzò con timore di infilarsi in una saletta di proiezione, l'ingegnere alterò un conoscenza se non mi rinfaccio vivo entro l'ora tale vedeva il film in poltrona.

Pietro Gerni si era preso parecchie libertà, e soprattutto aveva cercato di sbrogliare l'imbroglio, o pasticciaccio che fosse. Non tutto ciò che splende su pagina funziona al cinema, specialmente in materia di gialli. "Repetita introduzione del delitto nel decoro della vita apparentemente normale, il soggetto si muoveva di colpevolezza via via eliminando e risolvendo, scrive Gadda. Conoscere la storia, lasciava la pratica agli altri. Nel "Pasticciaccio" non c'è certezza di risoluzione e nessun altro avrebbe osato rimandare la soluzione a un secondo volume mai arrivato.

Al cinema è diverso, e Gadda lo sapeva. Trovandosi in ristrettezza - aveva tentato di trasferire a Tommaso Landolfi l'avventurosa carriera dell'"anticipati", un fessissimo mensile in cambio di un libro appena progettato - nel 1946 accettò di riscrivere dal "Pasticciaccio" un romanzo di 90 pagine in un film. S'era addebiato a trovare un soggetto (una spoiler bello e buono, quando 10 anni dopo il romanzo uscirà in volume). Da buon scrittore, Gadda aveva una buona misura, e si era misurata, per aver un ordine di grandezza: 120 pagine con molti spazi bianchi e un certo numero di "indici dei momenti vitali del soggetto" che trascino il "Pasticciaccio" come noi lo conosciamo in un romanzo d'appendice: "La zia moribonda e i due anelli" / "Liliana morta a Virginia" / "Liliana e il figlio della contessa" / "Lantardini con la Gina" / "Lavinia, ragazza amante del Retali, depista i carabinieri e lo raggiunge alla torre".

Poi, per ognuno dei 40 "momenti vissuti" lo svolgimento. Con suggerimenti anche di inquadratura e di regia, nelle scene drammatiche. Ad esempio lo smarrimento - che poi si rivela ripulimento - della cagnetta Lulu, ai giardini con la cameriera. Precisa l'ingegner Gadda: "In primo piano tra le gambe e le scarpe dei passanti (fotogrammi di sfondo) i giochi dei passanti). Due misteriose, paurose mani afferrano la bestiola".

Libera noi dai matti

Inizia il Triduo Santo, giorni quest'anno. Non a parer nostro ma perché si celebra la Cena Domini in tv. E' che c'è in giro un sacco di gente strana a

cercare le complicate metafisiche della pandemia. Non solo personaggi come il bizzarro vescovo Carlo Maria Viganò, che dice che il Covid è un castigo alle nazioni per i peccati morali. In fin dei conti, ci sono pure gli ebrei ultra ortodossi a New York che non vogliono uscire dalle sinagoghe generali che sembrano varie mafie. Fin qui niente. Poi c'è una sorta di speculazione (teologica) al quadrato, come quella del prof. De Mattei, un uomo di destra, che sostiene che questa Pasqua entrerà nella storia perché "un misterioso filo conduttore" la lega alle dimissioni di Benedetto XVI, perché è arrivato da lui un Papa che ha abbattuto la sua chiesa, adesso è la Divina Provvidenza sottrae ai pastori il popolo che essi hanno abbandonato". Te. E ben gli sta San Pietro desolata (poi spiegheremo la frase share da capogruppo, ma non si faccia il velo).

Record di guariti

Meno morti e ospedali che respirano. Crescono un po' i positivi, ma sono stati fatti più tamponi

Roma. Nel bollettino diffuso ieri dalla Protezione civile sono saliti a 139.422 i contagi da nuovo coronavirus registrati in Italia. Il saldo giornaliero è in rialzo di 3.836 casi (martedì era positivo di 3.039 unità) ma si sono effettuati più tamponi, circa 51 mila, e il numero complessivo sono 17.880. 542 in più (l'incremento tra lunedì e martedì era stato di 604 unità). I nuovi guariti sono 2.989, record all'inizio dell'emergenza; il calcolo complessivo sale a 28.481, il 50 per cento dei quali accertati nell'ultima settimana. Le infezioni attualmente in corso sono 35.262. I pazienti in terapia intensiva (3.883) sono 98 in meno. "Il calo è lento, riappare adesso sarebbe un rischio", ha detto Ranieri Guerra, vicedirettore generale delle iniziative strategiche dell'Oms. In 24 ore sono 779 le vittime a New York, 338 in Gran Bretagna. Migliaia le condizioni del premier britannico Boris Johnson.

Ma questa è cabala

La fallace previsione di una data per il fantomatico "contagio zero". Anche al glorioso Eief chi sono cascati

Quel gran genio del mio amico, cantava Battisti. Tutti noi conosciamo qualche genio che in questi giorni si è prodotto in spericolate predizioni su flussi, picchi e

CATTIVI SCIENTIZI - DI ENRICO BUCCI

numerologia varia, collegati ai numeri che ogni sera vengono snotocciati in tv dalla Protezione civile. Come forse saprete, quei numeri non sono utilizzati per fare previsioni accurate, per una serie di ragioni che sono stanco di ripetere; tuttavia, il 30 marzo non un amico geniale, ma qualche genio numerologo, ha fatto un'analisi di numerologia applicata ai dati, senza una teoria di campionamento e senza la possibilità di apportare le opportune correzioni alle fonti di rumore e bias, produce risultati che sono tra il tragico e il farsesco.

E dunque proviamo a confrontare le previsioni a breve termine che con tanta precisione sono state snotocciate dallo Eief con la realtà. Il 6 aprile, in Trentino Alto Adige si sarebbe dovuto raggiungere il famigerato contagio zero. In realtà, il 7 aprile il Trentino ha avuto 125 positivi, il numero più alto dopo il 25 marzo, e l'Alto Adige ha segnato 50 nuovi positivi. In Basilicata, il contagio zero si sarebbe dovuto osservare secondo i geniali modelli dello Eief il giorno 7 aprile; invece, si sono avuti 4 positivi, in continuazione con il ridotto trend di contagi di quella regione. La Liguria pure doveva raggiungere il contagio zero il 7 aprile; si sono avuti in realtà 151 nuovi positivi.

BARBARA'S VOYAGER

Ma sì, dai, che si sopporta tutto. Si sopporta l'entusiasmo di Repubblica, che si sta organizzando in un comitato per il Pio Albergo Trivulzio con le mani da pulire. Si sopporta il nostro Gad, già sepolto nel cuore del torneo con l'armatura barbuta. Si sopporta il Gherardo Colombo, anche se si semplice rischio di sembrare Symplectic Stallone in: "L'ultima carica di Rocky 24", dovrebbe renderlo esatto come un gatto. Non fate sapere la cosa a Antonio Di Pietro. Che quello, zar, si catapultata a Milano e si fa comprare la Mercedes dai vecchiotti.

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20.30



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO
 Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI
 Anno XLVII - Numero 85 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
 ISSN 2322-4071 Il Giornale (ed. nazionale)

LA VOSTRA SOTTOSCRIZIONE PER L'OSPEDALE IN FIERA SFIORA I 2,9 MILIONI DI EURO

CI PRENDONO IN GIRO

PODEROSO FLOP

A quattro giorni dall'annuncio trionfale di Conte il decreto liquidità per aiutare le imprese e le famiglie non è ancora stato firmato

La sinistra usa la pandemia per scatenare i pm in Lombardia

DATEVI UNO SCUDO DAL VIRUS DEI GIUDICI
 di **Alessandro Sallusti**

La coesione nazionale è già bella che finita. Come il virus ha allentato la sua morsa sugli uomini riparte la bagarre, e i magistrati non vogliono perdere la ghiotta occasione di tornare protagonisti dopo essere stati a caccia per un paio di mesi. Già partono le prime inchieste, già qualcuno sogna teste rotolare sotto la scure dei pm che si reinventano esperti in medicina con specialità in virologia, sostenuti da giornalisti patetici e ormai anziani reduci della stagione di Mani Pulite, la solita compagnia di giro che vede in prima linea *La Repubblica* guidata da due comunisti mai pentiti, il direttore Carlo Verdelli e il tuttolgo Gad Lerner, il primo a caccia di copie, il secondo di un ritorno di notorietà dopo una serie infinita di flop.

Nota che la classe politica tutta è impaurita all'idea di un ritorno della stagione delle manette e così - pensando di non irritare i magistrati già all'uscio con la bava alla bocca - tentenna a tutelarsi, rischiando di fare la stessa fine che fece nel 1992 quando rinunciò all'immunità parlamentare e fu l'inizio della sua fine. Solo che allora parlavamo di presunti corrotti, oggi la questione è ben diversa. Oggi c'è stata - ed è in corso - una guerra non dichiarata che ha preso tutti alla sprovvista. Noi non abbiamo risparmiato critiche, segnalato ritardi ed errori e così continueremo a fare. Ma parliamo di una guerra, non di una rapina, che stiamo certo combattendo anche con generali non all'altezza, colonnelli titubanti e pure qualche imboscato, ma questo era quello che democraticamente passava il convento.

Pensare di consegnare tutti - dal premier all'ultimo consigliere comunale o amministratore di un ospizio - al plotone di esecuzione della giustizia può accontentare la frustrazione senile di qualche giornalista, ma non riporterà nessuno in vita né renderà onore allo sforzo enorme che il Paese ha fatto in buona fede.

Per cui, cari politici, il consiglio non richiesto è di varare fino a che siete in tempo per voi e per chiunque sia stato al fronte, soprattutto per i medici e gli infermieri, uno scudo penale e civile a prova di Davigo. Non sarà per salvare le vostre persone ma il Paese dalla furia giustizialista che aggiungerebbe solo nuovi danni a quelli provocati dal virus. Chiedete scusa degli errori certamente commessi, non per dolo, e fatevi giudicare dagli elettori invece che da improvvisati esperti di epidemie non in camice bianco ma in toga nera (la stessa categoria che spalleggiata dall'*Espresso* - guarda caso settimanale di *Repubblica* - nel 2014 mise sotto processo Ilaria Capua, la virologa che tutto il mondo ci invidia, salvo poi scoprire che si trattava di un'enorme bufala giornalistica e giudiziaria).

servizi da pagina 2 a pagina 18

L'INVASIONE NON SI FERMA

Chiudono i porti, ma continuano gli sbarchi

Chiara Giannini

a pagina 17



ALLARME SANITARIO Gli immigrati sbarcati ieri a Lampedusa

DOPPIOPESISMO

Se lo fa la sinistra il provvedimento non è razzista

di **Fausto Biloslavo**

Il governo firma il decreto sui «porti non sicuri» per l'emergenza sanitaria e a Lampedusa arrivano 107 migranti direttamente dalla Libia. Ovviamente passando per la zona di ricerca e soccorso maltese senza venire minimamente intercettati e portati in salvo a La Valletta. Non solo: a quindici miglia dalle nostre acque territoriali, in direzione (...)

segue a pagina 17

LA PROIEZIONE DEL PIEMONTE

Toh, un questionario scopre ventimila positivi

Maria Sorbi

APPELLO PRO RU486

Aborto fai da te bugia di «Rep»

di **Felice Manti**

a pagina 11

a pagina 17

IL COMMENTO

Senza le opere pubbliche non parte nulla

di **Francesco Forte**

Il governo, varando il decreto che eroga aiuti finanziari alle imprese, ha fatto come quel genitore che, per aiutare un figlio che voleva fare il carrettiere, gli regalò il carro, la frusta e le redini, ma si dimenticò i cavalli. Il mega decreto (...)

segue a pagina 7

all'interno

IL RETROSCENA

Si arena in Senato la «coesione» che voleva il Colle

Signore a pagina 5

IMPRESI NEI GUAI

Nord, le aziende spingono: «Ora riapriamo»

Signorini a pagina 7

IN ITALIA, FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPECIALE IN ANNI ROSSE), IL SOSTEGNO IN CATEGORIA DI CUI È IL CASO

Prova **Sustenium Bioritmo 3**

oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- SISTEMA IMMUNITARIO
- OSSE
- MENTE
- FUNZIONE CARDIACA
- BELLEZZA DI PELLE (UNGHIE E CAPELLI)

*Indicazioni sulla salute approvate per le vitamine e minerali contenuti nel prodotto. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

TRAGEDIA SFIORATA A MASSA-CARRARA, L'ANAS APRE UN'INCHIESTA

Cade un ponte, ma non è dei Benetton...

di **Carlo Lottieri**

Cosa ci insegna il ponte crollato ad Aulla, dove non ci sono stati morti solo perché - a causa della pandemia sanitaria - il traffico è ormai quasi scomparso e quindi sul viadotto vi erano solo due furgoncini? Quanto è avvenuto mostra quanto sia falsa la tesi, ripetuta dalle forze di governo, secondo cui «pubblico è sempre bello» e (...)

segue a pagina 19
 Boschi a pagina 19



RICORRENZA «VIRTUALE»

Il 25 Aprile più strambo con Al Bano e Travaglio

di **Luca Fazzo**

a pagina 16



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

GIOVEDÌ 9 aprile 2020
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



CRASTAN
1870

100% ORZO ITALIANO

Milano, struttura con 25 ospiti e 21 operatori contagiati

Infermieri nella Rsa: per proteggerci usiamo i sacchi neri

Palma a pagina 10



Milano, va sorvegliato

Ha ucciso la fidanzata: mai pentito

Servizio a pagina 18



Riaprire o no, il governo è diviso

Conte favorevole, Speranza frena. Industriali in pressing. Polemica sugli sgravi, grandi aziende tagliate fuori I ristoratori: «Altro che prestiti agevolati, a noi servono indennizzi». Contagi, confermato il trend positivo

Servizi da p. 2 a p. 15
Comelli e Canè a p. 19

Aiuti promessi e mai arrivati

Ai burocrati il bene comune non interessa

Raffaele Marmo

Dovrebbero avere l'ossessione dell'urgenza, del fare in fretta, delle ore che non possono passare invano. Dovrebbero avere il senso dell'emergenza, della vita appesa a una decisione lontana, delle notti e dei giorni che scorrono senza lavoro e minano il futuro. E, invece, hanno solo l'ossessione del cavillo, del comma, del formalismo fine a se stesso. E il senso, quello sì scrupoloso e solerte, per l'autoconservazione. Di chi parliamo? Dei mandarini. Di quella variopinta e grigia umanità fatta di capi di gabinetto, di capi degli uffici legislativi, di direttori generali di ministeri e enti pubblici.

Continua a pagina 2

PONTE COLLASSA FRA TOSCANA E LIGURIA, STRAGE SFIORATA DUE ANNI DI ALLARMI INASCOLTATI. INCHIESTA PER DISASTRO



Leoncini, Ricci e commento di Pini alle pagine 16 e 17

IL CROLLO ANNUNCIATO

DALLE CITTÀ

Milano

Sciacalli occupano casa di coppia uccisa dal virus

Vazzana nelle Cronache

Milano

Litiga coi vicini: «Faccio saltare il palazzo in aria»

Servizio nelle Cronache

L'intervista

«Io e Bocelli in Duomo Una missione»

Consenti nelle Cronache



Appello al governo dalle squadre di Serie C

I calciatori chiedono la cassa integrazione

Franci a pagina 13



Ottant'anni di reginette consacrate dal cinema

Giulia Arena e le altre Miss Italia da film

Salvadori a pagina 25

Prova **Sustenium Bioritmo 3** Con Vitamina C e Zinco



oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- OSSEA
- SISTEMA IMMUNITARIO
- MENTE
- BELLEZZA DI BELLE, UNGHIE E CAPELLI
- FUNZIONE CARDIACA

*Indicazioni sulla salute approvate per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI



L'ExtraTerrestre

CIBO Viaggio con i rider che portano hamburger e pizza a domicilio. Due sicurezze a confronto: quella dei fattorini e quella degli alimenti

Data



Domani in edicola

DATA VIRUS Anche in Italia si discute dei sistemi per tracciare i cittadini. In altri paesi sono già realtà: i casi di Islanda, Israele, Russia e Canada



Visioni

DONALD GLOVER Nel caleidoscopio di identità dell'attore, rapper e regista. È appena uscito il suo disco «3.15.20» D'Agnolo Vallan, Scoppio pagina 12

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE EURO 2,00

GIOVEDÌ 9 APRILE 2020 - ANNO L - N° 86

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

il manifesto

quotidiano comunista

Uno dei soccorsi fatto in questi giorni dalla nave Alan Kurdi foto Sea Eye via Twitter

IL VIRUS PEGGIORE DA LEGA E CONFINDUSTRIA

NORMA RANGERI

La cronaca di una tragedia annunciata, in Lombardia, è stata ben spiegata su molti giornali, fatta eccezione di quelli che negano l'evidenza. Non si tratta solo di incompetenza, ma di totale subaltermità alle pressioni degli imprenditori che hanno mandato al lavoro centinaia di migliaia di persone nel momento esplosivo della pandemia. E che ora, Confindustria in testa, chiedono di riaprire tutto: prima la borsa poi la vita. Incompetenti se non anche criminali.

Un bel pro-memoria per quanti oggi sollecitano, snocciolando un antico vocabolario, tavoli tecnici, cabina di regia, governo di emergenza in favore delle proposte di Salvini. Come un altro pro-memoria sulla stoffa della classe dirigente leghista è la commissione d'inchiesta sul disastro delle case di riposo, Pio Albergo Trivulzio in testa, un amarcord italiano che ci riporta indietro di trent'anni. Oggi il leader leghista anaspa, il Covid19 gli ha tolto lo scettro di imprenditore della paura, e quando appare in tv per chiedere di andare tutti alla santa messa sembra un pugile suonato.

Ora si apre una delicata, rischiosa transizione e proprio mentre il governo è alle prese con la gestione della fase2, soprattutto per la ripresa del lavoro e della produzione, è la questione dell'immigrazione a farsi avanti e a confermarci che con la destra è impossibile condividere la grave emergenza.

Quel che vanno dicendo Salvini e Meloni (proprio lei che diede del "criminale" a Conte per aver osato mettere il dito nella piaga degli ospedali lombardi), è un rigurgito di "prima gli italiani", una insopportabile propaganda, un altro ipocrita velo che cade dopo quello dell'emergenza sanitaria. E la chiusura dei porti per la pandemia è un pessimo segnale.

Immigrati vuol dire soprattutto braccianti, significa sfruttamento schiavista, e sarà importante per sindacati e associazioni tenere alta la guardia verso il coro di voci, padronali e politiche, che ne invocano il ritorno sui campi, denunciando il bisogno di 200mila braccia per salvare l'agricoltura, magari a colpi di voucher.

Se nulla deve essere come prima, cominciamo da quanti, ricacciati ai bordi delle strade, oggi sono reclamati per piantare i pomodori.



«L'Italia non è un porto sicuro». Con l'emergenza coronavirus il governo blocca lo sbarco di decine di migranti salvati in mare dalla Alan Kurdi equiparandoli ai crocieristi. La destra gongola ma apre al permesso a tempo dei braccianti stranieri. Che restano schiavi pagine 2,3

CONTE ALZA LA VOCE CON LA UE. MENTRE GLI INDUSTRIALI PREMONO PER LE RIAPERTURE

«Regole più morbide o niente Europa»

Le Confindustrie di Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto si rivolgono al governo per invocare e quasi imporre la riapertura delle aziende. Altrimenti «molte non saranno in grado di pagare gli stipendi del prossimo mese». Il premier forse qualcosa di-

rà quando, venerdì o sabato, prolungherà le misure di distanziamento. Ma in queste ore non è questo il cruccio principale di Conte. Prima bisogna chiudere la partita europea, difficilissima. Tanto che il premier, in un'intervista alla tedesca Bild mette in campo l'ipotesi più

estrema: «Io chiedo un ammorbidimento delle regole di bilancio. Altrimenti dobbiamo fare senza l'Europa e ognuno fa per sé». Sa di dover accettare una mediazione ma anche che regolerla non sarà possibile senza la compattezza della maggioranza. COLOMBO A PAGINA 6

OGGI SI RIUNISCE L'EUROGRUPPO Intesa sul «fondo per la ripresa»

Lo hanno confermato i ministri dell'economia tedesco e francese Olaf Scholz e Bruno Le Maire. Polemica dei francesi contro l'opposizione del gover-

no olandese anche sul Meccanismo europeo di stabilità (Mes, Fondo Salva Stati). La trattativa resta in salita CICCARELLI A PAGINA 6

«FASE 2», IN ARRIVO L'APP Contagi giù, con prudenza Si indaga sul caso Alzano



Diminuiscono le vittime giornaliere e aumentano di oltre il 50% i tamponi. Gli esperti unanimi nell'invitare il governo alla prudenza sulla «fase due». In arrivo la «App» per il tracciamento dei contatti. Inchiesta della procura lombarda sulla mancata istituzione della zona rossa nel focolaio bergamasco di Alzano. CAPOCCI E MAGGIORI ALLE PAGINE 4, 5

Porti chiusi Divieto illegittimo, nella forma e nella sostanza

FRANCESCO PALLANTE

L'Italia, dunque, non è più un porto sicuro. Lo proclama il decreto 150 del 7 aprile 2020 emanato dal ministro dei trasporti Paola De Micheli, di concerto con i ministri degli esteri Luigi Di Maio, dell'interno Luciana Lamorgese e della salute Roberto Speranza. — segue a pagina 4 —

USA, PRIMARIE DEM Sanders lascia la corsa: «Ma la lotta non si ferma»



Bernie Sanders si ritira dalle primarie democratiche: con un discorso in streaming il senatore socialista ha ringraziato i sostenitori e promesso di proseguire la lotta comune. Biden sfigurerà Trump ma la vittoria ideologica è di Sanders: ha spostato a sinistra un partito moderato e formato una generazione di attivisti. CATUCCI A PAGINA 9

Braccianti È ora di regolarizzare i lavoratori stranieri

MARCO OMIZZOLO PAGINA 3

Coronavirus Troppe morti in Italia e non è una fatalità

PIER GIORGIO ARDENI PAGINA 15

Stati Uniti Il discorso da vincitore del candidato Bernie

FABRIZIO TONELLO PAGINA 14

06409 9 770235 213000 Poste Italiane SpA s.p.a. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Gino/CRM/23/21/03





€ 1,20 ANNO CCXXVII-N° 98 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45%- ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Giovedì 9 Aprile 2020

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO L20

Il documentario
Arrogante, furbo cinico e arruffone Sordi e il ritratto dell'arci-italiano
Titta Fiore a pag. 15



L'intervista
Le ferite di Prandelli «Mi chiedo se ci sarà ancora voglia di calcio»
Pino Taormina a pag. 21



Nacque 100 anni fa
lotti e il suo tempo una guerriera con il vangelo della Costituzione
Generoso Picone a pag. 14



«Nuove regole o la Ue è finita»

►Debito condiviso, Conte va all'attacco: «Allentare i vincoli di bilancio o faremo per conto nostro» Germania e Olanda ancora rigide, ma su Covid-bond e Mes "ammorbido" si continua a trattare

La crisi che varrà
IL SUD E IL PESO DELLO CHOC ASIMMETRICO

Sergio Beraldo
È opinione diffusa tra gli economisti che lo shock prodotto dal Covid-19 sulle economie europee sarà simmetrico. Da tale opinione non consegue, tuttavia, che la contrazione dell'attività economica e dunque dei redditi sarà ovunque di pari ampiezza. L'intensità dello choc subito da ciascuna economia dipenderà presumibilmente da molti fattori, tra cui la sua specializzazione produttiva.
Continua a pag. 43

Il Paese bloccato
L'EMERGENZA CHE PUÒ DARE UNA SCOSSA

Paolo Balduzzi
«Si può fare»: chi non ricorda la celeberrima esclamazione di Gene Wilder in "Frankenstein Junior"? Essa appare oggi particolarmente adatta per descrivere l'atteggiamento che il nostro Paese deve avere nei confronti delle riforme più necessarie, quelle che, se realizzate, ci permetteranno di partire e ripartire col piede giusto nei prossimi mesi o - ce lo auguriamo - già nelle prossime settimane.
Continua a pag. 43

Il caso In migliaia alla stazione e all'aeroporto



Cina, fine del coprifuoco
la grande fuga da Wuhan

Michelangelo Cocco a pag. 11

Scontro sul debito comune, Conte avverte: «Allentare i vincoli di bilancio o faremo per conto nostro. Siamo pronti a fare a meno dell'Europa». Il premier va all'attacco di fronte all'irrigidimento dell'Olanda mentre Berlino si prepara a cedere. Oggi la riunione decisiva dell'Eurogruppo; ci sarà il ministro dell'Economia Gualtieri che tornerà in video-conferenza dopo la maratona di ben 16 ore dell'altra notte finita con un nulla di fatto; si tratta su Covid-bond e Mes "ammorbido".
Gentili, Pollio Salimbeni e servizi alle pagg. 6 e 7

Gli aiuti e la burocrazia
Decreto liquidità, se basta un fido contestato per non avere prestiti
Gianni Molinari a pag. 6

Scienza&business
Vaccino Covid, via ai test sull'uomo «I primi risultati previsti in estate»
Valentina Arcovio a pag. 10

Le interviste del Mattino **Franco Locatelli**

«Mancano ancora dei dati riaprire sarà difficilissimo»

►Il Consiglio superiore della sanità: «Divieti, bene la Campania»
Marco Esposito a pag. 3

La strategia del governo
Le ripartenze per aree aziende divise in tre fasce pressing di Confindustria
Diodato Pirone

Quando avviare la riapertura del Paese? Pressing di Confindustria per la ripartenza in quattro regioni del Nord: «Fare in fretta o si chiude»; aziende divise in 3 fasce.
A pag. 2

Il direttore del Quisisana
«Capri che tristezza non vedremo un turista almeno fino all'estate»
Gigi Di Fiore

Dal 2015 è direttore generale dell'hotel Quisisana di Capri, Nicolino Morgano è sconfortato: «Che tristezza, non vedremo un turista almeno fino all'estate».
A pag. 9

Tragedia sfiorata Tra Toscana e Liguria Per l'Anas «controlli a posto» ma dopo 5 mesi crolla il ponte



Michela Allegri a pag. 13

Buona PASQUA
felicetti di sorprenderti!

Deco Supermercati
OFFERTE VALIDE FINO AL 13 APRILE 2020

COLLABORIAMO INSIEME! Nel rispetto delle norme vigenti, il volantino Deco in questi giorni non sarà distribuito. Vi invitiamo a consultare la nostra offerta su tutti i nostri canali digitali: • sul sito supermercatideco.it • sull'App Deco Multicedi • su tutti i canali social. Siamo presenti anche su tutte le principali piattaforme digitali di e-volantini.





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142 - N° 99
ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Giovedì 9 Aprile 2020 • S. Demetrio

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Lecture
«Riscoprite i classici»
I consigli di **Il** scrittori
Musolino a pag. 21

Rivelazioni
Palazzo Pitti
la porta segreta e l'idromassaggio della duchessa
Larcan a pag. 23

Il protocollo Figo
Il calcio riparte:
ritiri sanificati e controlli agli ex positivi
Buffoni nello Sport



Il Messaggero
BROOM
motori.ilmessaggero.it

Riaperture mirate per zona

► Braccio di ferro sulla Fase 2. Gli scienziati: è presto ► Record di guariti, ma il contagio ha velocità diverse Pressing di Confindustria. Aziende divise in tre fasce nelle regioni. L'Oms: non c'è una diminuzione netta

Ostacolo burocrazia
Lo spirito dell'emergenza per sbloccare il Paese

Paolo Balduzzi

«Si può fare»: chi non ricorda la celeberrima esclamazione di Gene Wilder in "Frankenstein Junior"? Essa appare oggi particolarmente adatta per descrivere l'atteggiamento che il nostro paese deve avere nei confronti delle riforme più necessarie, quelle che, se realizzate, ci permetteranno di partire e ripartire col piede giusto nei prossimi mesi o - ce lo auguriamo - già nelle prossime settimane. Perché questa emergenza, sanitaria ma anche economica, non può essere affrontata con l'esclusivo obiettivo di gestire nel migliore dei modi il presente. Del resto, sono almeno di due tipi le giustificazioni alla base di questa richiesta. Da un lato, si tratta di risolvere quelli che da sempre sono i mali di questo Paese e che tali quali si ripresenteranno se non affrontati adeguatamente: lentezza della giustizia civile, elevata evasione fiscale, burocrazia soffocante, squilibrata spesa pubblica, iniqua imposizione fiscale. Dall'altro, si tratta di rispondere anche a un'esigenza contingente.

Continua a pag. 16

Il governo sceglie
App di tracciamento anonima e volontaria
«Ma va centralizzata»

Cristiana Mangani

La App per il tracciamento dei contagi sarà anonima e su base volontaria. A pag. 4 Servizi da pag. 2 a pag. 15

Negoziato in salita su bond e Mes "leggero"
Scontro sul debito, altolà di Conte
«Pronti a fare a meno dell'Europa»

BRUXELLES L'Eurogruppo torna a riunirsi oggi per cercare un accordo sui fondi per l'emergenza. È scontro sul debito, la Francia accusa l'Olanda. E



il premier Conte avverte: «Ammorbire le regole Ue o faremo a meno dell'Europa». Amoruso, Dimitto Gentile e Pollicia Salimbeni alle pag. 6 e 7

L'immunologo
Silvestri: «La tregua arriverà, ma soltanto in estate»

Mauro Evangelisti

«La tregua arriverà, ma soltanto in estate». Così Guido Silvestri a *Il Messaggero*. A pag. 11

Sondaggio Ipsos-Toniolo

«I nostri giovani disposti ai sacrifici: spinta a cambiare»

Alessandro Rosina

I giovani pronti ai sacrifici: una spinta al cambiamento. Nel sondaggio Ipsos per l'Istituto Toniolo ecco come gli under 35 vivono l'emergenza legata al coronavirus. Il 30% vede opportunità «prima impensabili», il 51% apprezza di più la vita. Cresce la fiducia nella scienza. A preoccupare è il lavoro.

A pag. 12

Crolla il viadotto Anas di Aulla tra Toscana e Liguria. L'accusa del sindaco. Un ferito



«Controlli ok». Ma 5 mesi dopo il ponte crolla

Il viadotto crollato tra Santo Stefano Magra e Albiano in provincia di Massa-Carrara (foto ANSA)

Allegri a pag. 17

L'Italia blocca i porti

«Africa a rischio qui l'isolamento è impossibile»

Franca Giansoldati

Al momento non sono conteggiati che 10 mila casi. Pochissimi. Ma in Africa il problema del coronavirus potrebbe esplodere come una bomba a orologeria. I missionari comboniani: «Dove non c'è acqua corrente non ci si può lavare le mani».

A pag. 15

Servizio a pag. 9

La sottoscrizione
«Donate per dare più forza a Gemelli e Spallanzani»

Il Messaggero
A favore del Policlinico Gemelli e dell'Istituto Spallanzani
Conto corrente "Il Messaggero per emergenza coronavirus"
IBAN: IT 31 T 03087 03200
CCIO0001037
SWIFT: FIKATIT33XXX
C/O Banca Finnat
Canettieri a pag. 13

Prova **Sustenium Bioritmo 3**

oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- SISTEMA IMMUNITARIO
- BELLEZZA DI PELLE, UNGHIE E CAPELLI
- OSSA
- MENTE
- FUNZIONE CARDIACA

*Modificazioni sulla salute approvate per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

SCORPIONE È TEMPO DI AGIRE

Buongiorno, Scorpione! È la vostra prima Luna di primavera. Con la verde Venere e l'azzurro Nettuno fa rinasce un sogno che sembrava perduto. Questo transito lunare è anche un ottimo test di quella che sarà la situazione nel 2021: Saturno e Giove in Acquario, Urano in Toro. Ora impegnatevi e organizzate il lavoro per i prossimi mesi, sistemate i beni di famiglia, i rapporti con figli e parenti. È tempo di agire. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto: Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

GIOVEDÌ 9 aprile 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



CRASTAN
1870

100% ORZO ITALIANO

Stanzianti 65 milioni

L'Emilia Romagna darà mille euro a medici e infermieri

Carbutti a pagina 7



Modena, in una casa per anziani

Operatrice muore a 36 anni

Reggiani a pagina 13

ristora
INSTANT DRINKS

Riaprire o no, il governo è diviso

Conte favorevole, Speranza frena. Industriali in pressing. Polemica sugli sgravi, grandi aziende tagliate fuori
I ristoratori: «Altro che prestiti agevolati, a noi servono indennizzi». Contagi, confermato il trend positivo

Servizi da p. 2 a p. 15
Comelli e Canè a p. 21

Aiuti promessi e mai arrivati

Ai burocrati il bene comune non interessa

Raffaele Marmo

Dovrebbero avere l'ossessione dell'urgenza, del fare in fretta, delle ore che non possono passare invano. Dovrebbero avere il senso dell'emergenza, della vita appesa a una decisione lontana, delle notti e dei giorni che scorrono senza lavoro e minano il futuro. E, invece, hanno solo l'ossessione del cavillo, del comma, del formalismo fine a se stesso. E il senso, quello sì scrupoloso e solerte, per l'autoconservazione. Di chi parliamo? Dei mandarini. Di quella variopinta e grigia umanità fatta di capi di gabinetto, di capi degli uffici legislativi, di direttori generali di ministeri e enti pubblici.

Continua a pagina 2

**PONTE COLLASSA FRA TOSCANA E LIGURIA, STRAGE SFIORATA
DUE ANNI DI ALLARMI INASCOLTATI. INCHIESTA PER DISASTRO**



Leoncini, Ricci
e commento di Pini
alle pagine 16 e 17

**IL CROLLO
ANNUNCIATO**

DALLE CITTÀ

Bologna, l'intervista

Il sindaco Merola: «Fondo comune con la Curia per le famiglie»

Zanchi in Cronaca

Bologna, al Sant'Orsola

Compleanno a letto con la torta della dottoressa

Orlandi in Cronaca

Bologna, la sicurezza

Pasqua in casa Controlli anche con gli elicotteri

Servizio in Cronaca



Appello al governo dalle squadre di Serie C

I calciatori chiedono la cassa integrazione

Franci a pagina 11



Ottant'anni di reginette consacrate dal cinema

Giulia Arena e le altre Miss Italia da film

Salvadori a pagina 25

Prova **Sustenium Bioritmo 3**



oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- OSTEA
- SISTEMA IMMUNITARIO
- MENTE
- BELLEZZA DI BELLE, UNGHIE E CAPELLI
- FUNZIONE CARDIACA

*Indicazioni sulla salute approvate per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI



GIOVEDÌ 9 APRILE 2020

IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXIV - NUMERO 85, COMMA 20 / B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

CROLLA IN TOSCANA IL VIADOTTO TRA SANTO STEFANO MAGRA E ALBIANO, AL CONFINE CON LA LIGURIA. GLI ABITANTI C'ERANO CREPE, L'ANAS CI AVEVA TRANQUILLIZZATO

«Quel ponte è sicuro»



Il ponte sul Magra crollato ieri mattina: lungo 258 metri, era gestito dall'Anas. Due i sopravvissuti

L'EDITORIALE

L'INACCETTABILE TRADIMENTO DEL PATTO CON I CITTADINI

LUCA UBALDESCHI

Basta. Non c'è altra parola possibile per commentare il crollo del ponte sul fiume Magra. Non è accettabile veder accartocciarsi un viadotto e ritrovarsi con stupore misto ad angoscia a ringraziare il coronavirus che costringe tante auto a rimanere ferme. Perché in condizioni di traffico normali saremmo probabilmente ora qui a piangere altre perdite innocenti, come quelle del Morandi con i suoi 43 morti. Una tragedia tanto grave da sembrare irripetibile: lo è stata per fortuna nel conto delle vittime, non nella drammaticità dell'evento, il crollo di un ponte.

Perché tra il 14 agosto 2018 e ieri c'è stata anche la frana che ha travolto il viadotto Madonna del Monte sulla A6 vicino a Savona. E ci sono stati cedimenti di tratti di asfalto, cadute di calcinacci in galleria, limitazioni nel percorrere viadotti e cavalcavia che evidentemente non garantiscono piena fiducia.

SEQUE / PAGINA 13

I DATI DELL'ULTIMO MESE E MEZZO, MA SI TEME POSSANO ESSERE DI PIÙ. LA REGIONE: SERVE ALTRO PERSONALE. ARRIVANO 13 MEDICI VOLONTARI

Liguria, la scia di morte del virus: 240 vittime nelle case di riposo

Atteso un nuovo decreto per prolungare di 15 giorni la chiusura delle attività. Allarme di Confindustria Oggi l'Eurogruppo. Conte: l'Ue si muova o dovremo abbandonare il sogno europeo e ognuno farà da sé

In Liguria sono morti in un mese e mezzo 800 anziani nelle case di riposo. Secondo i dati ufficiali i positivi al coronavirus erano 240. Ma c'è il sospetto che il Covid-19 abbia avuto un ruolo in un numero molto maggiore di casi. Anche per questo la Regione ha deciso di aiutare le Rsa inviando in loro rinforzo 13 medici.

Il premier Conte si prepara a prolungare di 15 giorni la chiusura delle attività. Rinviato a oggi l'Eurogruppo. Appello dell'Italia: l'Ue batte un colpo o faremo da soli.

SERVIZI / PAGINE 6-12

IGENOVESI E LE VIOLAZIONI

Tommaso Fregatti

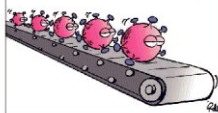
Bucci: «Troppi in giro» Schierati anche i droni contro i picnic abusivi

Il traffico a Genova aumenta del 20% e il sindaco di Genova Bucci sbotta: «Così non va, faremo più controlli». Durante le feste droni in azione contro i picnic sui prati.

GLI ARTICOLI / PAGINE 9 E 18

ROLLI

RIMETTERE IN MOTO LA CATENA PRODUTTIVA



GENOVA, I DATI DI S. EGIDIO

Beatrice D'Orta / PAGINA 19

«L'assistenza a domicilio ha salvato mille anziani»

LA LIGURIA IN TRINCEA

Emanuele Rossi / PAGINA 9

Mascherine con la posta Antimalarici in farmacia

AVANTI CON LE NOZZE FCA-PEUGEOT

Lettera di Elkann agli azionisti Exor: noi in prima linea per la ripresa

La pandemia non frena i programmi di Exor, la holding della famiglia Agnelli: sono confermati la fusione Fca-Psa, la vendita di PartnerRe alla francese Covéa, l'acquisto dell'8,87 di Via, colosso internazionale del trasporto di massa. E poi, la trasformazione di Cnh Industrial in due realtà distinte. Ad annunciare è la lettera agli azionisti firmata dal presidente e amministratore delegato del gruppo Exor, John Elkann: «Durante questa crisi abbiamo fatto tutto il possibile per proteggere le nostre società, consapevoli che quando le nostre economie ripartiranno, saranno in prima linea per fare in modo che tutte le nostre comunità e i Paesi in cui operiamo possano iniziare la ripresa».

CHIARELLI / PAGINA 15

L'Amico Degli Animali

CONSEGNA IN TUTTA GENOVA

010.0984634

BUONGIORNO

Abbiamo un premier, devoto di Padre Pio, e tace. Abbiamo un ministro, indimenticabile nel bacio alla tecca col sangue di San Gennaro, e tace. Abbiamo un partito di governo, il Pd, gira e rigira incamminato sulle strade di San Francesco, e tace. E invece parla l'altro, il pezzo grosso dell'opposizione, fra rosari e crocefissi e invocazioni all'apertura delle chiese per la Santa Pasqua, e in nome, pare, del Cuore Immacolato di Maria dà la linea, dice no, mai, siamo matti? I carcerati restino in carcere. In giorni di profilattico distanziamento, la promiscuità è ammessa per forza maggiore negli ospedali e per maggior forza nelle carceri. Che poi sono luoghi di tortura, di illegalità istituzionalizzata, chi vuol saperlo lo sa, ma a loro va bene così. E forse, persino, nella loro proterva inconsapevolezza, pensano

L'ora di dottrina

andrebbe bene anche al Dio in cui ostentano fede, e nonostante gli siano state ricordate le parole del Figlio sul dovere di visitare i carcerati, e meno l'anatema che il Padre riserverà agli inadempienti: via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno. La Bibbia è una bella lettura, non bisogna essere eretici per affrontarla ma, se lo si è, dovrebbe essere un imperativo. Si troverebbe, per esempio, il passaggio nel libro degli Ebrei che ci esorta a ricordarci dei carcerati, come se fossimo in carcere con loro, o quello del libro di Isaia, in cui il Signore ci chiama per aprire gli occhi dei ciechi, per fare uscire dal carcere i prigionieri e dalle prigioni quelli che abitano nelle tenebre. O, infine, le parole di Paolo sull'ipocrisia degli impostori, già bollati a fuoco nella loro coscienza. Ma forse questo è troppo onore. —

Danielli
la pasta fresca

SPECIALITÀ PESTO ALLA GENOVESE
PRODOTTO ESCLUSIVAMENTE CON RASCIUO DOP,
TROFEO, SUGO DI NOCE E PANSOTTI

PRENOTA SUBITO IL TUO MENÙ PASQUALE, TE LO CONSEGNEREMO COMODAMENTE A DOMICILIO!

#iorestoincasa

potete prenotare in uno dei seguenti modi:

- Telefonando al 010.562.383
- in via Galata al 393.888.72.92 alla Foce
- Telegram @segundoDanielliPastaFresca
- whatsapp al 3466.04732
- Dal sito DanielliShop.it scegliendo la consegna a domicilio





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

La Guida
Smart shopping:
tutti i segreti
per gestire
gli acquisti online



—Sabato
con Il Sole 24 Ore
a 0,5 euro

Rapporti
Lombardia
La logistica cambia
le strategie

—Domani nelle edicole
della Lombardia

Sud
Terapia intensiva,
mancano 400 posti

—Domani in Campania,
Puglia, Calabria, Basilicata,
Sicilia e Sardegna

**Perché uniti
siamo ancora
più forti.**

UniCredit amplia
il suo "Pacchetto
Emergenza"
a favore delle
imprese italiane
clienti.

Scopri di più su
unicredit.it/peritalia
La banca
per le cose che contano.

FTSE MIB 17380,82 -0,18% | SPREAD BUND 10Y 202,40 +12,70 | €/€ 1,0871 -0,13% | ORO FIXING 1647,80 -0,09% | Indici&Numeri → PAGINE 30-33

Gualtieri: subito 400 miliardi alle imprese

L'INTERVISTA

ROBERTO GUALTIERI



Il decreto non richiede
provvedimenti attuativi:
ora istruttorie veloci

I trattati Ue prevedono già
il debito condiviso, il Mes
non è lo strumento adatto

Edizione chiusa in redazione alle 22,15

«La creazione di debito comune in Europa è non solo «una possibilità consentita dai Trattati», ma anche «una necessità per contrastare gli effetti economici del Coronavirus». Il Mes così com'è «non è lo strumento adatto per affrontare la crisi, e l'opposizione dell'Italia ha contribuito a cambiare il «piano originario» finito sui tavoli dell'Eurogruppo. Ma in un ventaglio di strumenti più ampio il Fondo Salva-Stati può tornare utile per offrire nuove «linee di credito senza condizionalità economiche estranee al contrasto al Coronavirus». Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, in questa intervista al Sole 24 Ore, difende anche il decreto liquidità: «400 miliardi di finanziamenti alle imprese arriveranno subito».

Gianni Trovati — a pagina 3

LA PRESIDENTE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA

«COSÌ LA BCE
AIUTA
FAMIGLIE
E IMPRESE»



di Christine Lagarde

Nel mondo le autorità pubbliche sono impegnate nella lotta al coronavirus. Il Covid-19 rappresenta una nuova forma di shock economico che non può essere affrontato applicando schemi del passato. Abbiamo bisogno di politiche disegnate per chi è maggiormente esposto

alla crisi. Oggi questi soggetti sono le imprese e le famiglie che devono far fronte a forti riduzioni di reddito e ad una crescente preoccupazione per il proprio futuro. Le recenti decisioni prese dalla Bce hanno l'obiettivo preciso di dare loro una risposta.

—Continua a pagina 2

INFRASTRUTTURE. CROLLATO UN PONTE SUL FIUME MAGRA



Cedimento. Il ponte crollato sul fiume Magra nei pressi di Aulla (Massa Carrara)

Ponti e viadotti a rischio,
manca ancora la mappatura

Ieri ad Aulla (Massa Carrara) è crollato il ponte sulla strada provinciale 70, in gestione all'Anas. La struttura si trova in località Albiano e collega la Sp70 con la Sp6a, Aulla con La Spezia. Al momento del crollo transitava un furgone, lievemente ferito il conducente. Dal crollo del cavalcavia Morandi a Genova manca ancora la mappa delle opere a rischio.

—Servizio a pagina 12

Liquidità e Fase 2, le imprese del Nord fanno pressing

L'APPELLO AL GOVERNO

Riaprire le imprese nel breve periodo, in sicurezza, altrimenti «il Paese rischia di spegnere definitivamente il proprio motore»: appello delle Confindustrie del Nord al Governo per un percorso chiaro che porti all'avvio della Fase 2. Cresce intanto la pressione finanziaria sulle imprese. Il decreto liquidità con i prestiti garantiti, già l'iro di variabili che ne allungano i tempi, è al palo: il testo non è ancora in Gazzetta Ufficiale.

—alle pagine 5-9

CREDITO

Il bazooka delle banche vale 54 miliardi ma resta il nodo dei tempi

Meneghella — a pag. 8

Sul Fondo salva Stati Olanda contro tutti

EUROGRUPPO

L'intransigenza dell'Olanda ha bloccato qualsiasi tentativo di compromesso all'Eurogruppo che martedì notte doveva decidere sulle misure finanziarie contro la recessione da pandemia. I ministri

del Tesoro e delle Finanze dell'Europa ci riprovano oggi. Dura la linea dell'Italia che insiste sui bond per la ricostruzione e non accetta il Fondo salva Stati, anche se in formato light. Conte: «Vanno ammorbidite le regole di Bilancio o faremo da soli».

—Servizi a pagina 2

Intesa su garanzie e Sace, tensione sul Mes

IL GOVERNO

Un vertice sblocca il decreto sulla liquidità, resta il nodo dei tempi lunghi per il credito

Tensioni nella maggioranza sulle misure per rilanciare l'economia. Sul decreto liquidità «l'accordo politico c'è», sul Mes ancora no. Ieri vertice fiume a

Palazzo Chigi, oggi nuovo round. La priorità è far arrivare oggi in Gazzetta il Dl liquidità, appianando le ultime tensioni tra Gualtieri e Di Maio su ruolo di Sace e garanzie all'export. Ma buona parte dell'incontro ha riguardato la partita in Europa. In un'intervista a "Bild" il premier è stato duro: «Tutti dobbiamo aiutarci reciprocamente, se non c'è una risposta comune la Germania non avrà alcun vantaggio».

Perrone — a pag. 6

9,5

Mercati
BTP in tensione per l'Eurogruppo A segno l'asta Bot a tre mesi

Il valore in miliardi dell'asta di oggi di BTP a 3, 7 e 15 anni

Cellino — a pag. 10

PANORAMA

STATI UNITI

New York, 779 morti in un giorno Sanders si ritira dalle elezioni Usa

È il giorno più nero per New York dalla caduta delle Torri Gemelle: ieri l'epidemia di coronavirus in città ha mietuto 779 persone. In totale i decessi negli States sono saliti a oltre 5 mila. Intanto il candidato democratico alle presidenziali Bernie Sanders lascia la corsa elettorale della nomination. Lo sfidante di Trump alla prossima tornata di voto sarà quindi Biden.

— a pagina 22

IMPRESSE BLOCCATE
I DANNI PERMANENTI DI UN LUNGO LOCKDOWN

di Fabrizio Onida — a pagina 21

MONETA ELETTRONICA
PERCHÉ L'EURO DIGITALE SAREBBE L'ARMA IN PIÙ

di Emanuele Borgonovo e Donato Masciandaro — a pagina 20

GRANDE DISTRIBUZIONE

Ex Auchan, accordo sugli esodi incentivati

Incentivi all'esodo volontario per i dipendenti di sede e per il personale della rete commerciale ex Auchan attualmente alle dipendenze di Margherita Distribuzione, ricorso alla Cigs per crisi aziendale. Questi alcuni dei punti dell'accordo sindacale siglato ieri.

— a pagina 14

FUSIONI

Fca-Psa al test del Covid-19 Il nodo del maxi dividendo

Nonostante la crisi scatenata dal coronavirus, Fca e Psa tengono faticosamente in piedi i negoziati per la fusione che darà vita al quarto gruppo mondiale dell'auto. Resta il nodo del maxi dividendo da 5,5 miliardi che Fca pagherà ai suoi azionisti prima del closing.

— a pagina 15

Perché uniti siamo ancora più forti.

Al fianco delle imprese italiane

UniCredit amplia il suo "Pacchetto Emergenza" a favore delle imprese italiane clienti.

Per verificare i requisiti di ammissibilità delle iniziative previste dal "Pacchetto Emergenza" e le modalità di richiesta, contatta il tuo consulente UniCredit.

unicredit.it/peritalia
800.88.11.77
lunedì - venerdì 8.00 - 22.00 e sabato 9.00 - 14.00

La banca per le cose che contano.

Messaggio pubblicitario

Aziende in più regioni, Cassa in deroga al via

LAVORO

Tutela allargata anche ai dipendenti delle imprese fallite

Al via la cassa in deroga per le aziende plurilocalizzate che hanno sedi in almeno cinque regioni. La tutela si estende, poi, anche ai lavoratori dipendenti di imprese fallite. Inoltre, il diritto alla cassa in deroga scatta sia per le sospensioni sia per le riduzioni di orario. Questi sono alcuni dei chiarimenti che sono contenuti nella circolare 8/2020 del ministero del Lavoro con la quale si completa il puzzle delle indicazioni per la presentazione delle domande di cassa integrazione che riguarda le aziende che svolgono l'attività su più sedi. Enzo De Fusco — a pag. 26

GLI EFFETTI DELLA CRISI DA COVID-19

Nuove priorità per la via della seta

Stefano Carrer — a pag. 23

nòva.tech

IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE

Automazione, le grande alleanza con i robot per l'emergenza e la ripartenza

Riccardo Oldani — a pag. 28

ILSOLE24ORE.COM

24+

Fatti, notizie, approfondimenti, gallery e video: l'informazione diventa Premium

ILSOLE24ORE.COM

24+

Fatti, notizie, approfondimenti, gallery e video: l'informazione diventa Premium



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Giovedì 9 aprile 2020
Anno LXXVI - Numero 99 - € 1,20
Giovedì Santo

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881
Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1, DCB ROMA
Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

LETTERA DAL PAESE CHE NON CE LA FA

«Conte, tieniti questi soldi finti»

*Imprenditrice scrive al premier
«Piuttosto che indebitarmi oltre
meglio chiudere l'attività»*

*In migliaia nello stesso limbo
Accettare oggi gli «aiuti»
significa fallire domani*

*Gli unici a non averlo capito
sono i politici che pensano
di cavarsela con le promesse*

Il Tempo di Osho

Bengodi Bankitalia: pioggia di bonus per tutti

Di Majo a pagina 2

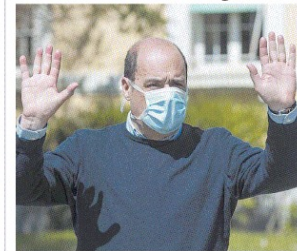


"Del resto
quanto te pensi
che pija 'n
dipendente
de banca..."

segue a pagina 3

«FONDI NON PRIMA DEL 20»

Aziende ancora al verde Le mail di Zingaretti smentiscono Zingaretti



Magliaro a pagina 15

Caos riaperture

Fase 2 in mezzo mondo Tranne che da noi

De Leo a pagina 7

Bomba case di riposo anche nel Lazio

Caso più grave a Civitavecchia: 58 contagi. Ma è allarme in tutta la regione

Aperta un'inchiesta

La Corte dei conti indaga sulle mascherine «fantasma»

a pagina 14

••• Nella Rsa Madonna del Rosario di Civitavecchia si contano 58 positivi al Covid-19 tra degenti e operatori. Un numero così alto che ha indotto la Regione Lazio a trasformare direttamente la Rsa in un Reparto Covid-19 a bassa intensità. E nel resto del Lazio non va certo meglio.

Sbraga a pagina 14

I numeri

Prime luci in fondo al tunnel Calano i nuovi positivi

a pagina 16

Istituti in difficoltà

Le banche smontano le bugie del governo

a pagina 5

ALBA

PER LA TUA SICUREZZA
albapremium.it

Avviso ai lettori
**Scoprite
sul sito web
de IL TEMPO
le edicole
aperte
vicino casa**
www.iltempo.it

Il diario
di Maurizio Costanzo

Costretti a vivere senza avvicinare nessuno, la televisione potrebbe organizzare programmi che riflettano questa nostra attuale condizione. Ci fa, invece, impressione vedere squadre straniere che si allenano in una inammissibile promiscuità. Ci stupiscono pubblicità già registrate, dove uomini e donne sono molto vicini. Anche vedere un film di qualche anno fa, ci sembra una pellicola dell'epoca dei Lumières. Invito sin d'ora, chi può, a organizzare corsi di riadattamento per italiani che, per colpa del virus, hanno perso l'identità e avranno difficoltà a ritrovarla. Pensate: è stato sanzionato un sacerdote che la Domenica delle Palme, ha dato un ramoscello a qualche fedele presente.

Prova
Sustenium Bioritmo 3

oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- SISTEMA IMMUNITARIO
- OSSEA
- MENTE
- FUNZIONE CARDIACA
- BELLEZZA DI PELLE, UNGHIE E CAPELLI

*Indicazioni sulla base approvata per la valutazione clinica (dati del prodotto). Gli ingredienti elencati non vanno ripresi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di una vita di stile sano.

Giovedì 9 Aprile 2020
Nuova serie - Anno 29 - Numero 84 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
*A Salerno e provincia, in abbonamento esclusivo con La Città di Salerno e C.I.S.O.

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



ANTICIPO CIC
Tempi sprint per l'accredito della cassa integrazione
Cirioli a pag. 32

CASSE DI PREVIDENZA
Professionisti, al via i primi pagamenti dei 600 euro
D'Messio a pag. 32

CORONAVIRUS
Gli aiuti promessi mandano in tilt le burocrazie del mondo intero
Rizzi a pag. 29

SU WWW.ITALIAOGGLIT
Coronavirus/1 - Gli emendamenti al decreto Cura Italia
Coronavirus/2 - Le indicazioni del p.g. della Corte di cassazione
10 ONLINE **Migranti - Il decreto interministeriale sull'operatività dei porti**

GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS all'interno



A giugno uno tsunami fiscale

Nel mese del tax day e dell'Imu dovranno essere versate anche tutte le imposte di aprile e maggio, sospese dagli ultimi tre decreti legge contro il coronavirus

Imprese e professionisti saranno chiamati a saldare sia le imposte attualmente sospese con il dl 9/2020 e il dl 18/2020 (il Cura Italia) sia quello bloccato invece dal «decreto Liquidità». Tra quelle congelate dai decreti Cura Italia e dal Covid-bis, le ritenute, Iva e contributi del mese di marzo e aprile, i pagamenti degli atti impositivi e le rate scadute il 28/2 e il 31/3 di rottamazione ter e saldo e stralcio.

Mandolisi a pag. 28

IMPRESE IN PRESSING
Il Nordest produttivo vuole riaprire, ma subito
Valentini a pag. 7

Nordio: i decantati eroi delle corsie, oggi sugli altari, rischiano di finire nella polvere



Da santi a criminali. È questo il rischio che corrono medici e personale sanitario al tempo del Covid-19. «Oggi denunciare un medico non costa nulla, non serve nemmeno l'avvocato... è sufficiente un esposto generico, e tutta la macchina giudiziaria si mette in moto», spiega a ItaliaOggi Carlo Nordio, ex procuratore aggiunto di Venezia. «Una denuncia a un medico per omicidio colposo non comporta necessariamente un processo, e tantomeno una condanna. Oltre il 90% di queste indagini si chiude con assoluzioni o archiviazioni ma espone il medico a gravose spese legali, oltre allo stress di sapersi inquisito e alla notorietà negativa».

Ricciardi a pag. 5

DIRITTO & ROVESCIO

Sprezzanti del pericolo, gli esponenti del Pd nazionale, ma soprattutto lombardi, hanno iniziato la campagna elettorale puntando contro la lista al Covid condotta dalla Regione Lombardia. Di argomenti per dare fuoco alle polveri ce ne sono molti, ma i pd hanno scelto un argomento che è peggio di un boomerang. Se la predizione con Fontana perché avrebbe sottovalutato i primi indizi. Ma tutti i fatti ostengono che il grande frenatore è stato il governo Conte che, prendendosi con la zona rossa di Codogno, era arrivato ad accusare di presuppochismo i medici che avevano scoperto l'infezione. Quando Fontana decise di metterci la maschera, venne ridicolizzato dal Pd. Sala e Zingaretti, contro i dialettisti lombardi, fecero baldoria col Tg, sui Navigli e in Galleria. Il decreto della regione Marche fra l'altro a guida Pd di chiudere le scuole venne casato da Conte che avviò un ricorso alla Corte costituzionale. Salvo poi chiudere lui, le scuole, quattro giorni dopo. Insomma, un argomento da non toccare, il ritardo.

info@crescitalia.com

Crescitalia

Think Small, First

SEI ANCORA IN ATTESA DELLA DELIBERA PER GLI AFFIDAMENTI DELLA TUA AZIENDA?

#NOICISIAMO

CRESCITALIA.COM

#VENDILETUEFATTURE

Con «Il dizionario dei bilanci 2020» a €6,00 in più; Con «Ristrutturare casa» a €6,00 in più; Con «Il decreto Cura Italia» a €6,00 in più



LA NAZIONE

GIOVEDÌ 9 aprile 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



CRASTAN
1870

100% ORZO ITALIANO

Coronavirus, in pochi giorni sei decessi nella residenza alle porte di Prato

Anziani morti e 33 contagiati Rsa, inchiesta della procura

Brogioni a pagina 13



ristora
INSTANT DRINKS

Riaprire o no, il governo è diviso

Conte favorevole, Speranza frena. Industriali in pressing. Polemica sugli sgravi, grandi aziende tagliate fuori I ristoratori: «Altro che prestiti agevolati, a noi servono indennizzi». Contagi, confermato il trend positivo

Servizi e Marmo da p. 6 a p. 17
Comelli e Canè a p. 21

L'Italia da ricostruire

Il dovere di pretendere risposte

Agnese Pini

In questi giorni di buoni propositi planetari come alla vigilia di un capodanno cruciale, in cui ci chiediamo come potrà e dovrà ripartire l'Italia - giorni in cui si ripete «nulla sarà più lo stesso» - arriva lo schianto del ponte di Albiano Magra, nel cuneo di terra toscana che si infila nella Liguria, a ricordarci che tutto è invece tristemente uguale a prima. Con una differenza, rispetto al prima: il covid-19 in questo caso ci ha salvati. Non ci fosse stata la pandemia a desertificare strade normalmente sovraffollate, oggi saremo qui a parlare di una carneficina, non dell'ennesima infrastruttura finita a terra con la stessa facilità di una lama che taglia il panetto del burro.

Continua a pagina 3

PONTE COLLASSA FRA TOSCANA E LIGURIA, STRAGE SFIORATA DUE ANNI DI ALLARMI INASCOLTATI. INCHIESTA PER DISASTRO



Leoncini, Marcello, Ricci e Rosi da pagina 2 a pagina 5

IL CROLLO ANNUNCIATO

DALLA CITTA'

Firenze

Pasqua blindata Agenti in strada e controlli aerei con i droni

Spano in Cronaca

Firenze

Test sierologici Via libera ai privati Arriva il 'drive thru'

Ulivelli in Cronaca

Firenze

Buoni spesa Prime consegne Ecco le regole

Mugnaini in Cronaca



Appello al governo dalle squadre di Serie C

I calciatori chiedono la cassa integrazione

Franci a pagina 17



Ottant'anni di reginette consacrate dal cinema

Giulia Arena e le altre Miss Italia da film

Salvadori a pagina 25

Prova **Sustenium Bioritmo 3**



oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- SISTEMA IMMUNITARIO
- BELLEZZA DI PELLE, UNGHIE E CAPELLI
- DSSA
- MENTE
- FUNZIONE CARDIACA

*Indicazioni sulla salute approvate per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI



Prolife
INTEGRATORI DI FERMENTI
LATTICI VIVI

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli

Prolife
10 miliardi di fermenti vivi certificati
10 ceppi attivi

Anno 45 - N°85

Giovedì 9 aprile 2020

In Italia € 1,50

Negli Usa **duemila morti** in un giorno per coronavirus
Bernie Sanders lascia e lancia la volata di **Biden** contro **Trump**.
Piemonte, Lombardia, Veneto e Emilia **vogliono tornare in fabbrica** dopo Pasqua. John **Elkann**: ripartiamo ma con giudizio

La febbre del Nord

Conte frena, vertice con i sindacati. Europa, l'Italia verso il sì al Mes

i servizi da pagina 2 a pagina 19

L'analisi

La borsa e la vita

di Massimo Giannini

Contare i morti o contare i soldi. È brutale, ma il tragico dilemma intorno al quale ruota la questione della cosiddetta "Fase Due" è esattamente questo. La Scienza ci dice che non dobbiamo abbassare la guardia in attesa che arrivi il vaccino. La Politica ci spiega quindi che nei prossimi mesi dobbiamo abituarci a convivere con il coronavirus. L'Economia ci avverte che se intanto non riaccendiamo i motori della produzione, l'Italia va in bancarotta. Ognuna di queste categorie sociali riflette una parte di verità.

• a pagina 29

Il problema italiano

Se un elefante si aggira alla Ue

di Alessandro Penati

L'Italia chiede all'Europa risorse a lungo termine e a basso costo per finanziare investimenti resi indispensabili dalla crisi Covid 19, come sanità, ricerca, ambiente, logistica, digitalizzazione della pubblica amministrazione. Ma le può ottenere solo tramite un debito garantito anche dagli altri Stati.

• a pagina 28



▲ Benvenuto principino Negli ospedali della Thailandia, lo scudo facciale per proteggere i neonati dal Covid 19

L'inchiesta di Milano

"Quei referti scomparsi al Trivulzio"

di Zita Dazzi
Matteo Pucciarelli

Quella che si consuma in questi giorni dietro la gloriosa facciata gialla del Pio Albergo Trivulzio è una storia fatta di tentativi per insabbiare le prove: i referti dei pazienti che alla Baggina si sono ammalati e in alcuni casi morti. Ma tra gli operatori sanitari diverse fonti si dicono pronte a collaborare con la commissione d'inchiesta creata due giorni fa, denunciando un fatto: ovvero che da alcune cartelle cliniche di pazienti siano state omesse radiografie e referti.

• a pagina 2

Il caso

Noi cronisti di Repubblica minacciati

di Salvo Palazzolo

Ancora una volta, un articolo di *Repubblica* scatena attacchi sul web. Dopo le minacce al direttore Carlo Verdelli, con i neofascisti che continuano a prendere di mira Paolo Berizzi, tornano le intimidazioni delle cosche mafiose.

• a pagina 28

#IORESTOACASA

UTILIZZA I NOSTRI SERVIZI ONLINE

DISPONIBILI 24 ORE SU 24 PER GESTIRE DA CASA TUTTE LE UTENZE

Lavoriamo con il massimo impegno per garantire, specialmente in questo momento, il servizio ai cittadini, grazie al lavoro dei nostri operatori e alle nostre tecnologie. Gli interventi operativi effettuati sui territori sono svolti nel rispetto delle linee guida stabilite dal Ministero della Salute riguardanti le misure preventive da adottare per fronteggiare l'emergenza sanitaria COVID-19.

MyAcea - Acqua/Luce e Gas Mercato libero - gruppo.acee.it
Area Clienti - Mercato tutelato - servizioelettricomera.it

RESTIAMO VICINI A VOI ANCHE DA LONTANO

gruppo acea

Domani il Venerdì



Gianni Rodari e le sue favolose avventure

Spese: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822933 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nerves 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: publicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 - Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Ken Parker €9,40

NZ



Tv Welliver racconta Bosch | **Concertone Da McCartney a Billie Eilish** | **Basket Parla Djordjevic (Bologna)**
 "Ogni stagione ci superiamo" | Tutti con Lady Gaga per sostenere l'Oms | "Fermati a un passo dal tricolore"
GIANNAMARIA TAMMARO - P. 22 | LUCA DONDONI - P. 23 | MATTEO DE SANTIS - P. 28



LA STAMPA



GIOVEDÌ 9 APRILE 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € IL ANNO 154 IL N. 97 IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it **GNN**

RECORD DI GUARITI, SONO OLTRE DUEMILA. 542 LE VITTIME. FINO A TRE SETTIMANE PER EROGARE I FONDI ALLE AZIENDE, MA SERVONO SUBITO

Altri quindici giorni di chiusura per l'Italia

Dopo il vertice con gli esperti, arriva il decreto. Imprese fermate dalla burocrazia. Confindustrie del Nord: il sistema è bloccato Oggi l'Eurogruppo. Conte: l'Europa batta un colpo o saremo tutti costretti a far da soli. Poi precisa: nessun riferimento ai conti

LE RESISTENZE DELL'APPARATO STATALE

CHI FRENA LA VOLONTÀ DI RIPARTIRE

ALBERTO MINGARDI

Il virus colpisce tutti i Paesi ma non tutti reagiscono allo stesso modo. Soffrono e soffriranno di più quelli con patologie pregresse. Il bizantinismo burocratico è la nostra.

Oggi La Stampa dà conto delle preoccupazioni degli imprenditori: non è ancora chiaro come ottenere i finanziamenti con garanzia statale al 90%. È normale che chi prende a prestito denaro voglia procedure praticamente automatiche. Nello stesso tempo, se parte del rischio rimane alla banca è perché si spera che essa possa fare il suo mestiere: e non riempirsi, quindi, di crediti destinati a incagliarsi. Bene le garanzie ma dobbiamo sperare che non servano tutte per tappare le falle di bilancio, altrimenti vuol dire che fra un paio d'anni avremo un'ecatombe d'aziende e una crisi finanziaria.

Sono soprattutto le contorsioni burocratiche a fare impazzire chi ha voglia di fare. Per non pagare i danni in caso di mancata consegna a un cliente, mancata consegna dovuta alla chiusura per legge degli stabilimenti, serve un certificato da parte della Camera di commercio sulla causa di forza maggiore.

CONTINUA A PAGINA 21

LETTERA DEL PRESIDENTE AGLI AZIONISTI

Elkann: "Exor è in prima linea per la ripresa"

TEODORO CHIARELLI - P. 19

Niente fase II dopo Pasqua, l'Italia resta chiusa altri 15 giorni. In seguito al vertice con gli esperti, arriva il nuovo decreto. L'allarme delle Confindustrie del Nord: il cuore produttivo è fermo. Record di guariti, sono oltre duemila. Oggi l'Eurogruppo, è scontro sul fondo salva-Stati. **SERVIZI - PP. 2-13**

IL FRONTE ANTI-ITALIANO

Il premier Rutte, l'olandese che non cede

MARCO BRESOLIN - P. 4

GLI ZOO AL CONTRARIO NELLE CITTÀ

Centri deserti, la rivincita degli animali

CARLO GRANDE - P. 11

CENTO GIORNI DI EPIDEMIA

COME SIAMO CAMBIATI CON IL VIRUS

MASSIMILIANO PANARARI

È siamo arrivati ai primi 100 giorni di Covid-19. Con la genesi di un'autentica età biopolitica che lascerà molti segni sull'avvenire, a partire dal radicarsi di un immaginario distopico diventato realtà quotidiana.

Il «virus reazionario», come l'ha chiamato su queste pagine Manuel Vilas, minaccia la salute e l'economia collettive, e produce un radicale cambiamento di ottiche e comportamenti. Il primo, immediatamente visibile, è la diffusione di mascherine e dpi nei nostri desolati paesaggi urbani.

CONTINUA A PAGINA 21

SFIDA SUGLI AIUTI

COVID ESALTA IL DUELLO AMERICA-CINA

CHARLES A. KUPCHAN

Come gli italiani, gli americani sanno fin troppo bene che la pandemia di Covid-19 sta gettando le loro vite nel caos: la perdita dei propri cari, i malati gravi, gli ospedali al collasso, la grave recessione economica, l'isolamento sociale. Ma gli americani sono meno consapevoli del fatto che la pandemia sta anche arrecando danni significativi all'immagine e all'influenza della nazione all'estero. I Paesi di tutto il mondo si aspettano ancora che gli Usa forniscano una leadership internazionale, anche in tema di salute globale.

CONTINUA A PAGINA 21

"Ci sono crepe", non li hanno ascoltati. E il ponte è crollato



Il viadotto crollato sul fiume Magra tra Massa Carrara e La Spezia, in Lunigiana **PINNA E VIVOLI - PP. 14-15**

CADE IL MITO DEL PRIVATO

STEFANO LEPRÌ

Come altre illusioni sono state spazzate via dall'epidemia, questo crollo fa cadere l'idea che il pubblico possa essere un rimedio per ciò a cui i privati non sono stati in grado di provvedere. **-P. 14**

BUONGIORNO

Abbiamo un premier, devoto di Padre Pio, e tace. Abbiamo un ministro, indimenticabile nel bacio alla teca col sangue di San Gennaro, e tace. Abbiamo un partito di governo, il Pd, gira e rigira incamminato sulle strade di San Francesco, e tace. E invece parla l'altro, il pezzo grosso dell'opposizione, fra rosari e crocifissi e invocazioni all'apertura delle chiese per la Santa Pasqua, e in nome, pare, del Cuore Immacolato di Maria dà la linea, dice no, mai, siamo matti? I carcerati restino in carcere. In giorni di profilattico distanziamento, la promiscuità è ammessa per forza maggiore negli ospedali e per maggior forza nelle carceri. Che poi sono luoghi di tortura, di illegalità istituzionalizzata, chi vuol saperlo lo sa, ma a loro va bene così. E forse, persino, nella loro proterva inconsapevolezza, pensano andrebbe bene

L'ora di dottrina

MATTIA FELTRI

anche al Dio in cui ostentano fede, e nonostante gli siano state ricordate le parole del Figlio sul dovere di visitare i carcerati, e meno l'anatema che il Padre riserverà agli inadempianti: via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno. La Bibbia è una bella lettura, non bisogna essere eretici per affrontarla ma, se lo si è, dovrebbe essere un imperativo. Si troverebbe, per esempio, il passaggio nel libro degli Ebrei che ci esorta a ricordarci dei carcerati, come se fossimo in carcere con loro, o quello del libro di Isaia, in cui il Signore ci chiama per aprire gli occhi dei ciechi, per fare uscire dal carcere i prigionieri e dalle prigioni quelli che abitano nelle tenebre. O, infine, le parole di Paolo sull'ipocrisia degli impostori, già bollati a fuoco nella loro coscienza. Ma forse questo è troppo onore.

PALZOLA
 D'organole
 piccante
 stagionato
Stragustoso
 palzola.it

NOBIS ASSICURAZIONI
 www.nobis.it

Perché uniti siamo ancora più forti.

UNICREDIT PER L'ITALIA

Al fianco delle imprese italiane

Scopri di più su unicredit.it/peritalia

La banca per le cose che contano. **UniCredit**

Messaggio pubblicitario

Gli azionisti di Ubi Banca vogliono restare autonomi da Intesa

leri partecipazione record all'assemblea dell'istituto lombardo I vertici ribattono all'ops annunciata da Ca' de Sass

Quartieri a pagina 14

MF

il quotidiano dei mercati finanziari

La moda lancia un appello al governo

In arrivo un documento con richiesta di misure urgenti per le imprese

Bottoni e Palazzi in MF Fashion

Anno XXXI n. 071

Giovedì 9 Aprile 2020

€2,00 *Classeditori*

0 0 4 0 9

9 771392477008

Perché uniti siamo ancora più forti.

UNICREDIT PER L'ITALIA

Al fianco delle imprese italiane

Scopri di più su unicredit.it/peritalia

La banca per le cose che contano. **UniCredit**

Messaggio pubblicitario

Con MF Magazine for Fashion n. 102 a €3,00 (€2,00 + €1,00) - Con MF Magazine for Living n. 48 a €3,00 (€2,00 + €1,00) - unicredit.it/peritalia n. 1 a €1,00 (€0,50 + €0,50)

Nella Ue prevalgono gli egoismi nazionali dei Paesi del Nord che si sentono più forti. Berlino manda avanti l'Olanda per dire no al Mes senza condizioni, ma Conte insiste: così l'Europa muore. La trattativa va avanti in Eurogruppo e si fa strada un compromesso: prima Salva-Stati e poi Fondo Covid-19. Un'altra ipotesi: consegnare i 410 miliardi del Fondo, che fa litigare tutti, alla Bei per arrivare agli eurobond. Messina (Intesa) rilancia il Tagliaddebito: è ora di farlo per salvare l'Italia ed evitare la recessione

In Europa è mors tua vita mea

IL BTP TORNA SOTTO PRESSIONE. BORSE, BRILLA SOLO WALL STREET: DOW JONES +3,5%

 <p>GARANZIE</p> <p><i>Con l'intesa tra Sace e Mef allo Stato il 90% dei grandi rischi</i></p>	<p>PRIMO TRIMESTRE</p> <p><i>Universa, ecco il fondo hedge con performance del 4.000%</i></p>	<p>PREVISIONI</p> <p><i>Bill Gates avverte: la normalità solo a fine 2021</i></p> 
---	--	---

(servizi da pagina 2 a pagina 11 e alle pagine 16 e 17)

Perché uniti siamo ancora più forti.

UNICREDIT PER L'ITALIA

Al fianco delle imprese italiane

UniCredit amplia il suo "Pacchetto Emergenza" a favore delle imprese italiane clienti. Ad integrazione di quanto previsto dal Decreto Cura Italia e in aggiunta alla moratoria ABI, UniCredit prevede:

PICCOLE E MEDIE IMPRESE CLIENTI:
 credito aggiuntivo, pari ad almeno il 10% del debito residuo in essere, attraverso la rinegoziazione e/o il consolidamento del debito e con la garanzia del Fondo Centrale di Garanzia.

ALTRE IMPRESE CLIENTI:
 finanziamenti a medio-lungo termine: sospensione del rimborso della quota capitale delle rate per 3-6 mesi, con possibilità di proroga fino a un massimo di 12 mesi;
 proroga delle linee di import fino a 120 giorni;
 concessione di linee di credito di liquidità con durata sino a 6 mesi.

Per verificare i requisiti di ammissibilità delle iniziative previste dal "Pacchetto Emergenza" e le modalità di richiesta, contatta il tuo consulente UniCredit.

unicredit.it/peritalia
 800.88.11.77
 lunedì - venerdì 8.00 - 22.00 e sabato 9.00 - 14.00

La banca per le cose che contano. **UniCredit**

Il Piccolo

Trieste

il futuro degli accordi commerciali nel porto di trieste

La pandemia frena la Via della Seta D' Agostino: la Cina si riprenderà presto

Congelato il progetto di una piattaforma per esportare il vino del Nordest. Si tratta coi grandi trader aspettando la ripresa

Diego D' Amelio / TRIESTE Doveva essere la dimostrazione che gli accordi commerciali stretti fra Italia e Cina potevano essere improntati a reale reciprocità e che la Via della Seta può essere percorsa in entrambi i sensi. La prova del nove dovrà tuttavia essere rimandata a causa del coronavirus, che ha congelato il progetto di export del vino del Nordest, fortemente voluto dall' Autorità portuale di **Trieste** e oggetto nei mesi scorsi della stipula di un apposito memorandum siglato a novembre a Shanghai alla presenza del ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Tutta la partita della Via della seta è entrata in un imbuto di incognite a causa dell' epidemia globale e così finisce in standby anche la creazione della catena logistica annunciata nella primavera scorsa dal presidente dell' Autorità portuale Zeno D' Agostino. Un progetto pensato per far partire vino e altri prodotti gastronomici del Friuli Venezia Giulia e delle regioni vicine alla volta di due terminal terrestri situati a Nanchino e Canton. Sbocchi di un collegamento che partirà via mare da **Trieste** e che dovrebbe approdare negli scali cinesi di Ningbo e Shenzhen, già collegati con l' alto Adriatico da alcune linee marittime. A **Trieste** si è pure tenuto alla fine dell' anno scorso un incontro tra i vertici dell' Authority e rappresentanti di China Communications and Construction Company, firmataria degli accordi di Roma e di quelli di Shanghai. La stessa che nei giorni scorsi, sulla scia di quanto la Cina sta facendo in molte parti del mondo, ha inviato ai lavoratori del **porto** giuliano uno stock di diecimila mascherine: un' operazione in pieno stile piano Marshall, con tanto di imballi inneggianti all' amicizia italo cinese. Cccc è il braccio operativo delle realizzazioni infrastrutturali della Via della seta, ma il suo raggio d' azione di estende anche all' ambito commerciale e alla vendita via internet. Un meeting tra produttori del Nordest e incaricati della compagnia cinese era in programma un mese fa, ma è stato annullato a causa dell' epidemia in Cina. E ora tutto il processo rischia di andare per le lunghe, nonostante l' Autorità continui a studiare la creazione di un magazzino a temperatura controllata per lo stoccaggio dei prodotti da spedire nel Far East. Il negoziato sulla piattaforma del vino, rispetto alla quale si era parlato anche di un mai decollato interesse di Suning, fino a oggi è andato avanti molto rapidamente, sottolinea D' Agostino, ma «purtroppo le cose hanno rallentato a causa del coronavirus, che ci ha costretto a cancellare anche la partecipazione alla fiera della logistica di Shanghai. Davanti a questa stasi forzata nelle relazioni con la Cina, stiamo però lavorando per rafforzare l' operazione di contatto nel Nordest con produttori del vino e grandi trader». Gli incontri vanno avanti da mesi e l' Autorità avrebbe già ottenuto manifestazioni di interesse dalla vicentina Zonin, che è oggi il maggior produttore di vino a livello italiano. Contatti sono in corso con i friulani di Fantinel, ma l' Autorità sta guardando anche alle piccole cantine del Friuli Venezia Giulia e ai grandi distributori. Secondo D' Agostino è proprio il mercato cinese quello a cui puntare in tempi di coronavirus: «In questo momento la Cina sembra essere l' unico mercato vivo e sicuro verso cui si può pensare di esportare nel breve, per un ragionamento che è economico e non politico. Si spera che i dati del contagio possano



Il Piccolo

Trieste

cominciare a diventare positivi in Italia, ma la Cina sembra intanto essersi liberata dal flagello e sta ripartendo. In generale l' export verso quel Paese, significa aggredire un grande mercato e penso che nei prossimi mesi tutte le collaborazioni potranno dare risultati positivi. »«Soltanto per il suo uso interno - spiega D' Agostino - una compagnia delle dimensioni di Cccc compra ogni anno centomila bottiglie, da donare a ospiti e dipendenti o usare nei rinfreschi. Bottiglie che oggi non sono italiane e questa è una tendenza che vogliamo ovviamente mutare. Partiremo da qui per fare un test e capire quali possano essere i prodotti più adatti alla grande distribuzione, che resta l' obiettivo finale». Coronavirus permettendo. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Trieste in crescita ma il contraccolpo della crisi europea arriverà anche qui»

L'importanza della collaborazione con la Cina e dei progetti di consulenza

ALBERTO GHIARA GENOVA. I dati Eurostat mostrano che nel 2018 il porto europeo che ha movimentato di gran lunga la maggiore quantità di merce di ogni tipo è stato Rotterdam, con 441 milioni di tonnellate (quasi metà di rinfuse liquide). Anversa ha movimentato 212 milioni di tonnellate (51 per cento containerizzato) e Amburgo 118 milioni (61 per cento in container). Nella prima metà del 2019 il traffico portuale europeo era in crescita del 4 per cento, ma per il 2020 Eurostat si attende pesanti effetti dal coronavirus. Nel 2018, l'unico porto italiano nella top ten Eurostat era Trieste, nono con 57 milioni di tonnellate. Qual è oggi la situazione dello scalo giuliano di fronte all'emergenza sanitaria? «L'impatto - risponde il presidente, Zeno D'Agostino - è più forte dove maggiore è il flusso di passeggeri. A Trieste in questo periodo non ci sono crociere e i traghetti sono soltanto merci per Turchia e Albania. Di conseguenza per il momento l'effetto è contenuto, anche a marzo. Abbiamo avuto un calo dell'8 per cento nei container e addirittura una crescita del 4-5 per cento dei traghetti ro-ro. Stanno andando bene i treni che è l'unica modalità che attraversa i confini. Addirittura l'intermodalità portuale sta attirando l'interesse anche di merce che non arriva dal porto, dopo che paesi come Slovenia, Croazia e Ungheri hanno bloccato i flussi di camion». Quali sono le aspettative per il prossimo futuro? «Il fatto che Trieste sia lo scalo italiano con la maggiore vocazione internazionale finora ci ha avvantaggiato, perché abbiamo sentito meno la crisi italiana, che è partita per prima. Adesso si sta chiudendo l'economia nazionale, presto però succederà anche con quella continentale. Avremo gli effetti di questo ad aprile. Se l'Italia sarà la prima economia a uscire dall'emergenza, noi rischiamo di restare legati a economie nazionali che saranno ancora nel pieno della crisi. Chi è ne uscita è la Cina, l'unico mercato che rimarrà aperto nel 2020». Che misure di protezione ha preso l'Autorità di sistema del mar Adriatico orientale? «Abbiamo adottato lo smart working in maniera quasi totale a partire dai primi giorni. Riguarda l'80 per cento del personale, tranne gli operativi. Abbiamo dato a tutti dotazioni tecnologiche per essere collegati da casa o mascherine per chi lavora sul campo, come gli ispettori, anche ai 400 dipendenti delle partecipate e ai privati. Se si blocca un anello della catena si blocca tutto il porto. Abbiamo avuto un dialogo intenso coi sindacati». Siete sempre in contatto con la Cina per i progetti in comune lanciati lo scorso anno? «A metà dello scorso febbraio avremmo dovuto avere il primo incontro per il progetto di export vinicolo, ma si è fermato tutto. Adesso stiamo riattivando le relazioni, siamo quasi pronti. I contatti con la Cina sono stati utili anche per sapere come muoverci durante l'emergenza. Cccc ha inviato 10.000 mascherine, altre ne arriveranno da China merchants. Non voglio che nessuno in porto abbia il problema delle mascherine». Com'è cambiato il lavoro all'interno dell'Authority? «Abbiamo più tempo per pensare: ferma la programmazione straordinaria, è più attiva la progettualità strategica. Intanto negli ultimi tempi abbiamo lavorato su progetti di innovazione, da Baku all'Univeristà di Monaco, dal Texas alla Malesia. E' un filone importante che avrà una forte accelerata, grazie anche allo smart working. C'è richiesta di consulenza strategica sull'esperienza intermodale di Trieste, perfino da parte del porto di Amburgo. Questo tipo di attività genera reddito e sposta l'asse sulla componente cognitiva, facendoci uscire dalla competitività fra porti per i traffici, che genera anche effetti negativi, come l'offerta di servizi sottocosto. Il mercato c'è e le relazioni internazionali che abbiamo ci hanno aiutato».



The Medi Telegraph

Trieste

«Trieste in crescita ma il contraccolpo della crisi europea arriverà anche qui» / INTERVISTA

Trieste - I dati Eurostat mostrano che nel 2018 il porto europeo che ha movimentato di gran lunga la maggiore quantità di merce di ogni tipo è stato Rotterdam, con 441 milioni di tonnellate (quasi metà di rinfuse liquide). Trieste è l'unico porto italiano tra i primi 10 della classifica europea

Trieste - I dati Eurostat mostrano che nel 2018 il porto europeo che ha movimentato di gran lunga la maggiore quantità di merce di ogni tipo è stato Rotterdam, con 441 milioni di tonnellate (quasi metà di rinfuse liquide). Anversa ha movimentato 212 milioni di tonnellate (51 per cento containerizzato) e Amburgo 118 milioni (61 per cento in container). Nella prima metà del 2019 il traffico portuale europeo era in crescita del 4%, ma per il 2020 Eurostat si attende pesanti effetti dal coronavirus. Nel 2018, l'unico porto italiano nella classifica dei primi 10 dell' Eurostat era Trieste, nono con 57 milioni di tonnellate. Qual è oggi la situazione dello scalo giuliano di fronte all' emergenza sanitaria? «L' impatto - risponde il presidente, Zeno D' Agostino - è più forte dove maggiore è il flusso di passeggeri. A Trieste in questo periodo non ci sono crociere e i traghetti sono soltanto merci per Turchia e Albania. Di conseguenza per il momento l' effetto è contenuto, anche a marzo. Abbiamo avuto un calo dell' 8 per cento nei container e addirittura una crescita del 4-5 per cento dei traghetti ro-ro. Stanno andando bene i treni che è l' unica modalità che attraversa i confini. Addirittura l' intermodalità portuale sta attirando l' interesse anche di merce che non arriva dal porto, dopo che paesi come Slovenia, Croazia e Ungheri hanno bloccato i flussi di camion». Quali sono le aspettative per il prossimo futuro? «Il fatto che Trieste sia lo scalo italiano con la maggiore vocazione internazionale finora ci ha avvantaggiato, perché abbiamo sentito meno la crisi italiana, che è partita per prima. Adesso si sta chiudendo l' economia nazionale, presto però succederà anche con quella continentale. Avremo gli effetti di questo ad aprile. Se l' Italia sarà la prima economia a uscire dall' emergenza, noi rischiamo di restare legati a economie nazionali che saranno ancora nel pieno della crisi. Chi è ne uscita è la Cina, l' unico mercato che rimarrà aperto nel 2020». Che misure di protezione ha preso l' **Autorità** di sistema del mar Adriatico orientale? «Abbiamo adottato lo smart working in maniera quasi totale a partire dai primi giorni. Riguarda l' 80% del personale, tranne gli operativi. Abbiamo dato a tutti dotazioni tecnologiche per essere collegati da casa o mascherine per chi lavora sul campo, come gli ispettori, anche ai 400 dipendenti delle partecipate e ai privati. Se si blocca un anello della catena si blocca tutto il porto. Abbiamo avuto un dialogo intenso coi sindacati». Siete sempre in contatto con la Cina per i progetti in comune lanciati lo scorso anno? «A metà dello scorso febbraio avremmo dovuto avere il primo incontro per il progetto di export vinicolo, ma si è fermato tutto. Adesso stiamo riattivando le relazioni, siamo quasi pronti. I contatti con la Cina sono stati utili anche per sapere come muoverci durante l' emergenza. Cccc ha inviato 10 mila mascherine, altre ne arriveranno da China merchants. Non voglio che nessuno in porto abbia il problema delle mascherine». Com' è cambiato il lavoro all' interno dell' Authority? «Abbiamo più tempo per pensare: ferma la programmazione straordinaria, è più attiva la progettualità strategica. Intanto negli ultimi tempi abbiamo lavorato su progetti di innovazione, da Baku all' Univeristà di Monaco, dal Texas alla Malesia. E' un filone importante che avrà una forte accelerata, grazie anche allo smart working. C' è richiesta di consulenza strategica sull' esperienza intermodale di Trieste, perfino da parte del porto di Amburgo. Questo tipo di attività genera reddito e sposta l' asse sulla componente cognitiva, facendoci uscire dalla competitività fra porti per i



traffici, che genera anche effetti negativi, come l' offerta di servizi sottocosto. Il mercato c' è e le relazioni internazionali che abbiamo ci hanno aiutato».



Clean berth migliora sostenibilità dei porti

Pizzimenti annuncia inizio progetto del Programma Interreg Italia-Slovenia

Redazione

UDINE Annunciato l'avvio del progetto Clean berth per la sostenibilità ambientale ed efficienza energetica dei porti. Nonostante l'emergenza, la Regione Friuli Venezia Giulia prosegue la propria attività anche nel settore della portualità, perché è indispensabile mettere a disposizione del mondo economico e delle attività produttive un sistema di approdi moderno, sostenibile a livello ambientale e di efficientamento energetico, a vantaggio anche dell'intera comunità. Lo sostiene l'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, annunciando l'avvio del progetto Clean berth (Approdo pulito) Cooperazione istituzionale transfrontaliera per la sostenibilità ambientale ed efficienza energetica dei porti. L'iniziativa è finanziata dal Programma Interreg Italia-Slovenia con un budget di 880 mila euro. Di tale somma, 181.647 euro sono destinati alla Direzione centrale Infrastrutture e territorio della Regione, per l'attuazione del progetto che avrà una durata di 24 mesi e che sarà guidato dall'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico orientale. Tra i partner figurano, oltre che la Regione Friuli Venezia Giulia, anche l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Settentrionale, l'Università del Litorale della Slovenia e Luka Koper, di Capodistria. L'obiettivo del progetto spiega Pizzimenti è quello di migliorare la performance ambientale di tutti i porti dell'area compresa nel programma, ossia Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro (dov'è prevista la sostituzione dell'impianto di illuminazione con un sistema a led), Venezia, Chioggia e Capodistria. Sulla base dell'analisi della situazione attuale e utilizzando come base di partenza le migliori pratiche europee e internazionali del settore prosegue l'assessore i partner del progetto elaboreranno piani d'azione per il rafforzamento della sostenibilità ambientale e dell'efficienza energetica dei porti di propria competenza. A tali strumenti di programmazione specifica Pizzimenti nel concludere faranno seguito concrete azioni pilota, tra le quali la realizzazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici, l'installazione di sensori multi spettro su droni e radar per individuare la presenza di idrocarburi e inquinanti del mare, la sostituzione degli impianti di illuminazione portuale con sistemi a led, e l'acquisto di centraline per il monitoraggio dell'inquinamento acustico.



FVG: Pizzimenti, il "Clean berth" per sostenibilità ambientale ed efficienza energetica dei porti migliora la sostenibilità ambientale

(FERPRESS) - Trieste, 8 APR - "Nonostante l' emergenza, la Regione prosegue la propria attività anche nel settore della portualità, perché è indispensabile mettere a disposizione del mondo economico e delle attività produttive un **sistema** di approdi moderno, sostenibile a livello ambientale e di efficientamento energetico, a vantaggio anche dell' intera comunità". Lo sostiene l' assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, annunciando l' avvio del progetto "Clean berth" (Approdo pulito) - Cooperazione istituzionale transfrontaliera per la sostenibilità ambientale ed efficienza energetica dei porti. L' iniziativa è finanziata dal Programma Interreg Italia-Slovenia con un budget di 880 mila euro. Di tale somma, 181.647 euro sono destinati alla Direzione centrale Infrastrutture e territorio della Regione, per l' attuazione del progetto che avrà una durata di 24 mesi e che sarà guidato dall' **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Orientale**. Tra i partner figurano, oltre che la Regione Friuli Venezia Giulia, anche l' **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Settentrionale**, l' Università del Litorale della Slovenia e Luka Koper, di Capodistria. "L' obiettivo del progetto - spiega Pizzimenti - è quello di migliorare la performance ambientale di tutti i porti dell' area compresa nel programma, ossia Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro (dov' è prevista la sostituzione dell' impianto di illuminazione con un **sistema** a led), Venezia, Chioggia e Capodistria". "Sulla base dell' analisi della situazione attuale e utilizzando come base di partenza le migliori pratiche europee e internazionali del settore - prosegue l' assessore - i partner del progetto elaboreranno piani d' azione per il rafforzamento della sostenibilità ambientale e dell' efficienza energetica dei porti di propria competenza". "A tali strumenti di programmazione - specifica Pizzimenti nel concludere - faranno seguito concrete azioni pilota, tra le quali la realizzazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici, l' installazione di sensori multi spettro su droni e radar per individuare la presenza di idrocarburi e inquinanti del **mare**, la sostituzione degli impianti di illuminazione **portuale** con sistemi a led, e l' acquisto di centraline per il monitoraggio dell' inquinamento acustico".



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

ITS MARCO POLO

Logistica e porto Conferenza on line con Musolino

L'ormai tradizionale Logistics Career Day, giunto alla sua 7a edizione, quest'anno si terrà on line oggi grazie al finanziamento del progetto interregionale Multiappro. L'evento, gratuito e fruibile in presenza (virtuale) ai primi 100 iscritti e per tutti in diretta Facebook nei profili di CFLI e Its Marco Polo Academy rappresenta da anni una finestra aperta sul mondo della logistica. Sono previsti interventi del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale **Pino Musolino**, del responsabile commerciale della storica società di spedizioni Fiorini Omnia Service, dell'Assessore all'Istruzione della Regione Veneto Elena Donazzan.

The collage contains several articles from the newspaper 'La Nuova Venezia'. The main article is titled 'Chiuso da cinque mesi l'ufficio postale di via Garibaldi' (Closed for five months the post office of via Garibaldi), with a sub-headline 'Disagio soprattutto per gli anziani che telefonano in zona' (Discomfort especially for the elderly who call in the area). Other smaller articles include 'Logistica e porto: i relatori della 7a conferenza con Pino Musolino' (Logistics and port: the speakers of the 7th conference with Pino Musolino), 'Addio a Pietro Bellemo, 78 anni studioso della Venezia delle origini' (Goodbye to Pietro Bellemo, 78 years old, scholar of the origins of Venice), and 'Business e innovazione: Nuovi corsi per imprese' (Business and innovation: New courses for companies). There is also a small advertisement for 'la Nuova' newspaper at the bottom right.

I futuri delle città portuali nel post-emergenza. Da Venezia alcuni spunti per il Paese / L'intervento

Pino Musolino

Quelle trascorse sono state settimane molto dure, terribili sotto il profilo umano. Le prossime saranno cruciali per verificare se gli sforzi collettivi e i sacrifici individuali a cui tutti ci siamo sottoposti daranno quei risultati sperati per le nostre comunità. L'unica cosa di cui dobbiamo essere certi è che il dopo-virus non potrà vederci esattamente uguali a come eravamo prima.

Cercare di uscirne senza una riflessione seria su cosa vorremmo essere o, ancora meglio, diventare significherebbe non aver compreso nulla di questo periodo e averne subito solo gli effetti negativi. Per citare Rahm Emanuel, ex Sindaco di Chicago, Mai sprecare una buona crisi. Con questo intendo che una crisi ci offre opportunità di fare cose [e operare cambiamenti] impensabili fino a quel momento. Se c'è un luogo dove questa affermazione si deve applicare più che altrove è Venezia con il suo territorio, da decenni prigionieri di una immagine e di un ruolo cucito addosso, ma mai consapevolmente disegnato o voluto. Gli eccessi di un modello di sviluppo incentrato sull'easy money garantito dal turismo, che da opportunità è progressivamente diventato assuefazione e non-volontà di cambiamento e di innovazione,

ineluttabile destino a cui non si può porre freno né dare direzione, stanno emergendo drammaticamente sotto gli occhi di tutti. Rimbalzano globalmente le foto di una Venezia svuotata, bellissima in queste giornate di sole con i canali limpidi, ma senza abitanti. Confesso, da veneziano della città storica, di aver in qualche modo goduto anche io della situazione, nei primi due o tre giorni di svuotamento'. Dopo una riflessione più distaccata però, guardare le foto di Piazza San Marco vuota o il Canale della Giudecca deserto, mi porta a pensare che stiamo vivendo, in realtà, la rappresentazione fisica dell'incubo: la città ormai mausoleo, fatta di pietre e non di persone, pronta per l'appagamento estetico di un osservatore di passaggio, ma perduta. Senz'anima, senza vita, senza futuro. Perché una città è di chi la vive e la abita, di chi ci lavora e costruisce il futuro, perché una città si compone delle voci e delle azioni delle persone, non della loro assenza. Stiamo vivendo quindi un incubo ad occhi aperti, che appare momentaneamente sogno solo perché in netta contrapposizione con l'incubo precedente, la città soffocata dalla ripetizione del rito quotidiano del concedersi su un palcoscenico per infiniti selfies da postare. Se fossimo in grado di lasciare le sclerotizzate contrapposizioni ideologiche da parte e cominciasimo a parlare, laicamente, dei futuri possibili di questa città e del suo territorio vasto, potremmo finalmente in poco tempo mettere in moto percorsi di rinnovamento impensabili fino a poche settimane fa. Ripensare modelli di sviluppo senza dover però parlare a vanvera di rinunciare a posti di lavoro e ad occupazione futura. Stiamo sperimentando cosa vuol dire rischiare di perdere il lavoro o perderlo sul serio. Non si tratta più di speculazioni teoriche, ma di cruda realtà. Chi dichiarava con superficialità di voler, addirittura entusiasticamente, rinunciare a questa o quella filiera deve chiedersi, ora che la vita ci sta dando un assaggio amarissimo di quella pessima ricetta, cosa veramente significhi puntare su semplicistiche letture e a prioristici richiami a una edenica età della Venezia immobile', città peraltro storicamente mai esistita. Alcune partite erano in piedi da tempo e adesso devono necessariamente trovare una soluzione o un rapido avvio: la riconversione in chiave sostenibile e con una forte componente di innovazione tecnologica delle aree non attualmente produttive di Porto Marghera, sfruttando in pieno le occasioni date dal piano di Green Deal europeo; l'attrazione di investimenti e di



I futuri delle città portuali nel post-emergenza. Da Venezia alcuni spunti per il Paese / L'intervento

08 APRILE 2020 | Pino Musolino



Quelle trascorse sono state settimane molto dure, terribili sotto il profilo umano. Le prossime saranno cruciali per verificare se gli sforzi collettivi e i sacrifici individuali a cui tutti ci siamo sottoposti daranno quei risultati sperati per le nostre comunità.

L'unica cosa di cui dobbiamo essere certi è che il dopo-virus non potrà vederci esattamente uguali a come eravamo prima. Cercare di uscirne senza una riflessione seria su cosa vorremmo essere o, ancora meglio, diventare significherebbe non aver compreso nulla di questo periodo e averne subito solo gli effetti negativi.

Per citare Rahm Emanuel, ex Sindaco di Chicago, "Mai sprecare una buona crisi. Con questo intendo che una crisi ci offre opportunità di fare cose [e operare cambiamenti] impensabili fino a quel momento". Se c'è

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

[Mi iscrivo](#)

start-up per sviluppare ricerca, produzione e manifattura su energie rinnovabili, chimica green, tecnologia ad alto valore aggiunto (pensiamo a quanto di attualità sia divenuta ad esempio la filiera medica e biomedica) magari in collaborazione con le Università e i centri di ricerca sul territorio, con la predisposizione di un massiccio piano di detassazione ,



incentivazione e premialità per investimenti virtuosi, piano che deve essere molto più radicale e ambizioso di qualsiasi zona economica speciale fin qui sperimentata e messa in pratica nel Paese. Il recupero di brownfields, ottimizzando l'esistente e bonificando senza consumare nuovo suolo, per destinare aree ad attività logistiche integrate e sfruttare fino in fondo il vantaggio di una città portuale ed industriale che serve le aree più economicamente dinamiche del Paese. L'adozione di misure di compensazione attiva e la progettazione di azioni complesse per contrastare i fenomeni globali di innalzamento del livello del mare, riprendendo, adattandole, soluzioni già adottate in altre aree del pianeta: si pensi al sistema di isole artificiali cui sta pensando Boston, al piano di sistema acquatico vivente' dell'area metropolitana di New Orleans o ai progetti di città spugne' cinesi, adottati o in realizzazione anche in megalopoli come Shanghai. Pianificare il futuro delle attività portuali che non viene garantito grazie a imprecisate formule magiche', ma con progetti forti e in grado di sostenersi finanziariamente ed economicamente, per non generare nuovo debito a perdere'. Allora la ricerca di fondale per una piattaforma d'altura deve necessariamente prevedere il collegamento a terra, fisico e non con chiatte, per evitare i sovra-costi irrecuperabili dati dalle rotture ripetute di carico. Ma una tale piattaforma servirebbe solo per il mercato dei containers, mentre le rinfuse, i project-cargo e le merci varie in colli devono avere la terra a disposizione e non possono lasciati sospesi in mezzo al mare. Allora i terminal a Marghera devono poter essere sviluppati, in maniera sostenibile e innovativa, con un grande impegno finanziario pubblico e privato, ma non possono essere cancellati o dimenticati. Anzi, la crisi attuale ci dimostra come sia importante, anzi vitale, avere un sistema portuale che funziona e che garantisce approvvigionamenti al proprio territorio e la tenuta resiliente di tutto un tessuto economico. Anche l'annosa questione dell'industria crocieristica, colpita più di altre da questa crisi, può trovare rapida soluzione con il recupero di banchine e aree inutilizzate a Marghera, lo spostamento totale del traffico, ad eccezione delle crociere fluviali, dal Canale della Giudecca e la diversificazione di offerta di approdi su Chioggia, per naviglio con dimensioni consentite dalle strutture di quello scalo. Il tutto poi negoziando con l'industria a livello globale l'ipotesi di sviluppare una classe Europa, di dimensioni compatibili con le città portuali europee, richiesta già avanzata dal Porto di Venezia con l'iniziativa Cruise2030' assieme ad altri 8 dei principali porti europei che fanno della necessità di una crocieristica sostenibile la battaglia del futuro. Le città smart, le città prossime venture a basso impatto ambientale ma ad alta produttività, mettono in relazione le proprie risorse migliori, e i sistemi portuali sono centrali nello sviluppo della grande maggioranza dei casi di successo. Questi sono i futuri possibili, per un territorio che voglia dimostrare di essere vivo e che rivendichi il diritto di costruirsi un domani. Sono futuri che si costruiscono assieme, come assieme stiamo con coraggio affrontando questa terribile crisi. Lo abbiamo ripetutamente dimostrato con la nostra Storia, lo possiamo fare ancora: con coraggio e visione, lavorando sodo, senza polemiche. *

Logistics Career Day: l' appuntamento per gli studenti veneti è online

Giovedì 9 aprile l'incontro virtuale tra i giovani in cerca di lavoro e le aziende del mondo della logistica

Il Logistics Career Day giunge alla settima edizione e propone una nuova versione del suo ormai consueto appuntamento per gli studenti. Domani, giovedì 9 aprile, infatti, la giornata dedicata all'incontro tra aziende di logistica e giovani in cerca di lavoro si terrà online grazie al finanziamento del progetto interregionale Multiappro. L'evento, gratuito e fruibile in presenza virtuale ai primi 100 iscritti e per tutti in diretta Facebook nei profili di Cfli e Its Marco Polo Academy, è una finestra sul mondo della logistica, grazie a cui gli studenti possono entrare in contatto con una realtà varia e stimolante, conoscerne gli aspetti salienti e le opportunità formative e lavorative. Gli aspiranti talenti logistici assisteranno agli interventi di soggetti autorevoli ed esperti quali il presidente dell'autorità di sistema portuale **Pino Musolino**, il responsabile commerciale della storica società di spedizioni Fiorini Omnia Service, l'Assessore all'Istruzione, formazione e Lavoro della Regione Veneto Elena Donazzan. Sono previsti, tra gli altri, interventi da parte di professori ed ex studenti dell'ITS Marco Polo Academy, che con i suoi indirizzi logistico e ferroviario assicura ogni anno un esito occupazionale vicino al 100%. Percorsi post-diploma, quelli proposti dall'ITS Marco Polo, attivi su Venezia e Treviso e dal prossimo anno anche su Rovigo. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. Maggiori informazioni sull'iniziativa e sull'iscrizione sono reperibili nel sito ufficiale www.logisticscareerday.it . Sostieni VeneziaToday Caro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di VeneziaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19 . Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo:

The screenshot shows a news article on the VeneziaToday website. The main headline is "Logistics Career Day: l' appuntamento per gli studenti veneti è online". Below the headline, there is a sub-headline: "Giovedì 9 aprile l'incontro virtuale tra i giovani in cerca di lavoro e le aziende del mondo della logistica". The article text begins with "Il Logistics Career Day giunge alla settima edizione e propone una nuova versione del suo ormai consueto appuntamento per gli studenti. Domani, giovedì 9 aprile, infatti, la giornata dedicata all'incontro tra aziende di logistica e giovani in cerca di lavoro si terrà online grazie al finanziamento del progetto interregionale Multiappro." There is a small box with the text "Sostieni VeneziaToday" and a list of four options for supporting the site: 1. Contribuisci a VeneziaToday con un piccolo contributo, 2. Piacerebbe non fruibili, 3. Contribuisci a VeneziaToday con un piccolo contributo, 4. Sostieni VeneziaToday con un piccolo contributo.

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

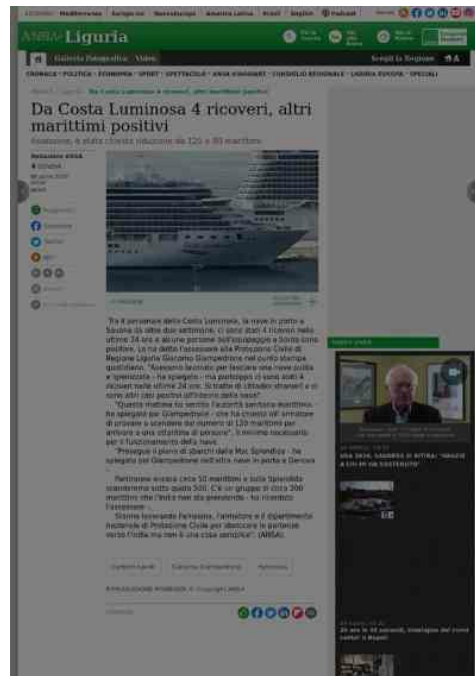
Torna l' allarme sulla Luminosa: quattro ricoverati

Sembrava un capitolo chiuso per la città. Ma il "libro" di Costa Luminosa continua a riaprirsi: sono stati ricoverati per coronavirus quattro dei membri dell' equipaggio, rimasto a bordo per la gestione della nave. Due di quei 49 marittimi che erano risultati, in un primo tempo, negativi al tampone, ma che, di fatto, erano ad alto rischio essendo rimasti a contatto con altri, a loro volta, risultati positivi. Con il pericolo che la malattia si manifestasse in una fase successiva. Così È stato: sono quattro i marittimi - come confermato dall' assessore Giampedrone all' agenzia Ansa - che sono stati sbarcati con tanto di ambulanze e accompagnate nel nosocomio savonese. 'Avevamo lavorato per lasciare una nave pulita e igienizzata - ha spiegato Giampedrone - ma purtroppo ci sono stati 4 ricoveri nelle ultime 24 ore. Si tratta di cittadini stranieri e ci sono altri casi positivi all' interno della nave». 'Questa mattina ho sentito l' autorità sanitaria marittima - ha spiegato poi Giampedrone - che ha chiesto all' armatore di provare a scendere dal numero di 120 marittimi per arrivare a una ottantina di persone, il minimo necessario per il funzionamento della nave». Proprio ieri, intanto, a Fiumicino sono stati fermati gli indonesiani, sbarcati a Savona dalla Luminosa la scorsa settimana e pronti al rientro in patria: risultati positivi al covid 19, non hanno avuto l' autorizzazione dalla propria ambasciata, al rientro a casa e sono stati accompagnati in strutture sanitarie italiane. In contemporanea, dalla Luminosa, ancora attraccata all' ombra della Torretta, quattro sono stati i ricoveri. Concretizzando lo spettro che il dirigente dall' Asl savonese, Paolo Cavagnaro, aveva a suo tempo paventato: la necessità di ospedalizzazione dei marittimi positivi a bordo, nelle strutture sanitarie locali, già saturate dall' afflusso dei pazienti savonesi. La situazione resta tesa. La paura, perÚ, resta tanta e lo sguardo di molti savonesi È puntato sulla Luminosa, tra le segnalazioni dell' associazione **Porto Elettrico** e del gruppo Noi per Savona, che avanzano timori per i fumi emessi dalla nave. Intanto, a bordo, È in corso la sanificazione: sarà completata nei prossimi giorni. Mentre l' equipaggio resta a bordo, in quarantena, sperando che non ci siano altre emergenze. La società a proposito dei nuovi ricoveri ha preferito non rilasciare dichiarazioni. S. C.



Da Costa Luminosa 4 ricoveri, altri marittimi positivi

Tra il personale della Costa Luminosa, la nave in porto a Savona da oltre due settimane, ci sono stati 4 ricoveri nelle ultime 24 ore e alcune persone dell'equipaggio a bordo sono positive. Lo ha detto l'assessore alla Protezione Civile di Regione Liguria Giacomo Giampedrone nel punto stampa quotidiano. "Avevamo lavorato per lasciare una nave pulita e igienizzata - ha spiegato - ma purtroppo ci sono stati 4 ricoveri nelle ultime 24 ore. Si tratta di cittadini stranieri e ci sono altri casi positivi all'interno della nave". "Questa mattina ho sentito l'autorità sanitaria marittima - ha spiegato poi Giampedrone - che ha chiesto all'armatore di provare a scendere dal numero di 120 marittimi per arrivare a una ottantina di persone", il minimo necessario per il funzionamento della nave. "Prosegue il piano di sbarchi dalla Msc Splendida - ha spiegato poi Giampedrone dell'altra nave in porto a Genova -. Partiranno ancora circa 50 marittimi e sulla Splendida scenderemo sotto quota 500. C'è un gruppo di circa 200 marittimi che l'India non sta prendendo - ha ricordato l'assessore -. Stanno lavorando Farnesina, l'armatore e il dipartimento nazionale di Protezione Civile per sbloccare le partenze verso l'India ma non è una cosa semplice". (ANSA).



Coronavirus, l' assessore Giampedrone: "Da Costa Luminosa altri 4 ricoveri nelle ultime 24 ore"

L' annuncio nel corso del consueto punto stampa in Regione: "Sono tutti i cittadini stranieri e ci sono altri casi positivi all' interno della nave"

" Nell' ospedale di Savona, nelle ultime 24 ore, ci sono stati 4 ricoveri provenienti da Costa Luminosa ". Con queste parole Giacomo Giampedrone, assessore regionale alla protezione civile, ha informato sui nuovi casi di Covid-19 provenienti dalla nave che si trova attualmente nel porto savonese. " Sono tutti cittadini stranieri, purtroppo casi positivi - ha aggiunto Giampedrone - ci sono altri casi positivi all' interno della nave: sono tutti isolati. Gestiamo la situazione così come avvenuto per le altre navi in porto a Genova, dove purtroppo si registrano casi positivi. Questa mattina ho sentito l' autorità sanitaria marittima la quale ha chiesto alla compagnia e all' armatore di poter provare a scalare da quel numero di 120 persone a bordo con lo scopo di provare ad arrivare così ad un numero minimo per il funzionamento della nave, minimissimo direi, ossia un' ottantina di persone. Il tutto ovviamente nella disponibilità della sanità marittima e dell' Asl competente ad effettuare i tamponi a tutti coloro i quali nel frattempo potranno abbandonare la nave ".



Porto di Genova, dal record alla crisi: il Covid abbatte i traffici

GENOVA - La crisi del Covid-19 impatta su uno dei momenti migliori del porto di Genova : dai dati emersi nel rapporto mensile dell' Autorità di Sistema Portuale, infatti, i primi due mesi del 2020 hanno fatto registrare un sostanzioso incremento dei traffici che restano complessivamente in crescita nel primo trimestre nonostante l' emergenza sanitaria. In salita anche il numero dei treni movimentati nel porto di Pra' ,1243 nei mesi di gennaio e febbraio, +10% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, portando l' intermodalità ferroviaria del terminal Psa al 13,6% del totale del suo traffico. Nello stesso periodo (gennaio-febbraio) nel porto di Vado sono stati movimentati 98 treni , con un +20% a confronto con il 2019: il numero è reso possibile dall' operatività del nuovo Vado Gateway in cui un container su due esce via treno. In generale l' offerta ferroviaria è addirittura cresciuta, nonostante i costi più elevati a causa della ridotta rapidità delle operazioni: il trasporto su ferro, infatti, si sta rivelando centrale per mantenere collegato il continente europeo in questo periodo difficile. Il Polo Mercitalia (Gruppo Ferrovie dello Stato), il più importante provider italiano nel cargo ferroviario, ha trasportato nelle prime tre settimane di marzo ben 3,5 milioni di tonnellate di beni su e giù per il Paese. Ma è il futuro a costituire un' ombra grigia per il nostro sistema portuale : secondo gli analisti di Unicredit, infatti, nel 2020 si registrerà un decremento del 6% del Pil mondiale, seguito poi da un incremento dell' 8,6% nel 2021. L' Europa, in particolare, potrebbe subire un -13% del suo Pil e, sebbene Unicredit non lo specifichi, per l' Italia sono presumibili numeri persino peggiori. Una situazione di forte depressione economica che, ovviamente, si rifletterà sul volume delle merci che potranno transitare dai nostri porti. Leggermente meno catastrofici sono i numeri elaborati da Deloitte che prevede una perdita di 80 miliardi, che equivalgono a -4,3% del Pil: ma, essendo ancora moltissime le variabili incerte (su tutte, i tempi del lockdown), queste previsioni restano fortemente influenzabili da eventi futuri. Meno gravi del previsto, invece, i dati provenienti dalla Cina : l' indice degli acquisti del mese di marzo 2020 si è fermato a 52.0, superando le aspettative del governo cinese che aveva previsto l' indice a 45, dopo il record negativo registrato a febbraio (quando il Paese era nel pieno dell' emergenza sanitaria), 35.7. Commenti.



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

Un'altra nave da crociera della compagnia Costa al molo Garibaldi

Mediterranea si unisce alla Pacifica. Fino a Pasquetta

Disco verde naturale della Capitaneria di porto sull'onda della ritrovata armonia di intenti con l'amministrazione comunale

LA SPEZIA L'amministrazione comunale questa volta non è entrata a gamba tesa (come aveva fatto con la Costa Diadema nel timore di un default ospedaliero in caso eventuale sbarco di contagiati, poi non palesatesi). E il porto della Spezia dà corso alla sua vocazione naturale di approdo sicuro, capace di farsi mano tesa a chi è in difficoltà. Il comandante della Capitaneria di Porto Giovanni Stella, stante la disponibilità di spazi, al netto delle verifiche di rito della Sanità Marittima, ha alzato disco-verde all'accosto della nave da crociera Costa Mediterranea con a bordo 772 membri dell'equipaggio, tutti esenti da coronavirus. Domani la nave raggiungerà l'ormeggio sul lato ovest del Molo Garibaldi in 'continuità' con la Costa Pacifica. Ciò avverrà in attuazione dei Decreti interministeriali del 29 marzo e del 3 aprile scorso (125 e 145 di Ministero dei Trasporti e della Salute). Dalla Mediterranea sbarcheranno 45 membri dell'equipaggio, tra cui 33 di nazionalità italiana e 12 di varie nazionalità europee. L'unità accoglierà poi a 656 membri dell'equipaggio oggi presenti sulla Pacifica; a bordo di questa rimarranno 264 operativi. Sosta breve quella della Mediterranea, fino a Pasquetta. Intanto segnalazione del comandante Stella: utilizzo minimo di generatori per garantire la sicurezza dello stazionamento e della vita di bordo. Obiettivo: diminuire l'effetto inquinante. «A bordo delle unità non sono segnalati casi o problematiche sanitarie inerenti all'emergenza per il Covid-19» ha tenuto ieri a ribadire il Comune in una sua nota, dai toni solidali. «L'attività rientra, così come è avvenuto per la Costa Pacifica, nel piano concordato con le autorità competenti, a cui il Comune della Spezia aveva subito aderito». La Compagnia Costa, dopo aver ingoiato il rospo di un altolà solo annunciato alla Diadema ma non deliberato dal Comune sull'onda dell'ospitalità sopraggiungente data al porto di Piombino, ha lanciato ramoscelli d'olivo alla città, nella forma di una maxi fornitura per i senzatetto ospiti della tensostruttura al Montagna allestita dalla Caritas. Solidarietà ispira solidarietà, nel contesto di relazioni virtuose proiettate alla realizzazione della stazione marittima. Corrado Ricci © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Calano ancora i ricoveri. Ma ci sono tre morti
Sono 103 in tutta la Regione i pazienti in terapia intensiva. Sotto sorveglianza ospedaliera di 2 mila persone, 222 soltanto al di fuori

**Manifesteranno a casa
Intesa con la Poste**
«Questi cittadini che si trovano chiusi in casa manifestano il dissenso e il malumore di fronte alla gestione della sanità. La loro protesta è pacifica e non ha nulla di sovversivo»

**Manifesteranno a casa
Intesa con la Poste**
«Questi cittadini che si trovano chiusi in casa manifestano il dissenso e il malumore di fronte alla gestione della sanità. La loro protesta è pacifica e non ha nulla di sovversivo»

Mediterranea si unisce alla Pacifica. Fino a Pasquetta
Disco verde naturale della Capitaneria di porto sull'onda della ritrovata armonia di intenti con l'amministrazione comunale

Costa Pacifica
La nave da crociera Costa Pacifica è arrivata al molo Garibaldi di Spezia. A bordo ci sono 656 membri dell'equipaggio. Domani la nave raggiungerà l'ormeggio sul lato ovest del molo.



Citta della Spezia

La Spezia

Arriva Costa Mediterranea, sbarco di membri equipaggio e imbarco di membri della Costa Pacifica

La prima riprenderà il mare dopo il 12 aprile, mentre la seconda resterà ospite del nostro porto.

La Spezia - Nella mattinata di venerdì 10 aprile arriverà alla Spezia proveniente da Napoli la nave da crociera Costa Mediterranea con a bordo 772 membri dell' equipaggio. Come da programmazione, in attuazione dei Decreti interministeriali del 29 marzo e del 3 aprile scorso (n.125 e n.145 di Ministero dei Trasporti e della Salute), e secondo ciò che era stato già previsto da precedenti comunicazioni, dalla nave sbarcheranno alcuni membri dell' equipaggio, tra cui una trentina di cittadini italiani ed altri cittadini comunitari. L' unità navale accoglierà poi a bordo parte dell' equipaggio oggi presente sulla nave Costa Pacifica, attualmente in ormeggio presso il Molo Garibaldi Ovest del **porto** della Spezia, che manterrà quindi a bordo circa metà delle persone ora imbarcate. La nave da crociera Costa Mediterranea riprenderà il mare successivamente la domenica di Pasqua, cioè dopo il 12 aprile, mentre la nave Costa Pacifica resterà ospite del nostro **porto**. A bordo delle unità non sono segnalati casi o problematiche sanitarie inerenti all' emergenza per il Covid-19. L' amministrazione comunale era stata informata anticipatamente e prontamente, nei tempi concordati per le attività di questo tipo, nelle scorse settimane ed oggi ha avuto conferma definitiva. L' attività rientra, così come è avvenuto per la Costa Pacifica ospite alla Spezia, nel piano concordato con le autorità competenti, a cui il Comune della Spezia aveva subito aderito dando piena disponibilità. Pianificazione che ha portato all' arrivo di Costa Pacifica ed oggi al programmato appoggio a Costa Mediterranea. La gestione di questa operazione resta compito delle competenti autorità marittime, sotto la direzione del Ministero dei Trasporti e del Ministero della Salute, in accordo con la Regione Liguria ed il Comune della Spezia. Così come per la permanenza programmata di Costa Pacifica, per questa operazione non è richiesto un intervento diretto che possa incidere sulla gestione territoriale dell' emergenza sanitaria. Mercoledì 8 aprile 2020 alle 12:30:17 Redazione redazione@cittadellaspezia.com.



Costa Mediterranea sarà venerdì alla Spezia

Sbarcheranno alcuni membri dell'equipaggio e passeggeri

Redazione

LA SPEZIA L'Amministrazione Comunale informa che nella mattinata di venerdì 10 Aprile arriverà alla Spezia proveniente da Napoli la nave da crociera Costa Mediterranea con a bordo 772 membri dell'equipaggio. Come da programmazione, in attuazione dei Decreti interministeriali del 29 Marzo e del 3 Aprile scorso (n.125 e n.145 di Ministero dei Trasporti e della Salute), e secondo ciò che era stato già previsto da precedenti comunicazioni, dalla nave sbarcheranno alcuni membri dell'equipaggio, tra cui una trentina di cittadini italiani ed altri cittadini comunitari. L'unità navale accoglierà poi a bordo parte dell'equipaggio oggi presente sulla nave Costa Pacifica, attualmente in ormeggio presso il Molo Garibaldi Ovest del porto della Spezia, che manterrà quindi a bordo circa metà delle persone ora imbarcate. La nave da crociera Costa Mediterranea riprenderà il mare successivamente la domenica di Pasqua, cioè dopo il 12 aprile, mentre la nave Costa Pacifica resterà ospite del nostro porto. A bordo delle unità non sono segnalati casi o problematiche sanitarie inerenti all'emergenza per il Covid-19. L'Amministrazione Comunale era stata informata anticipatamente e prontamente, nei tempi concordati per le attività di questo tipo, nelle scorse settimane ed oggi ha avuto conferma definitiva. L'attività rientra, così come è avvenuto per la Costa Pacifica ospite alla Spezia, nel piano concordato con le autorità competenti, a cui il Comune della Spezia aveva subito aderito dando piena disponibilità. Pianificazione che ha portato all'arrivo di Costa Pacifica ed oggi al programmato appoggio a Costa Mediterranea. La gestione di questa operazione resta compito delle competenti autorità marittime, sotto la direzione del Ministero dei Trasporti e del Ministero della Salute, in accordo con la Regione Liguria ed il Comune della Spezia. Così come per la permanenza programmata di Costa Pacifica, per questa operazione non è richiesto un intervento diretto che possa incidere sulla gestione territoriale dell'emergenza sanitaria.



La Spezia, in arrivo Costa Mediterranea per prelevare equipaggio di Costa Pacifica

8 aprile 2020 14:55 Nella mattinata di venerdì 10 aprile arriverà alla Spezia proveniente da Napoli la nave da crociera Costa Mediterranea con a bordo 772 membri dell' equipaggio. Come da programmazione, in attuazione dei decreti interministeriali del 29 marzo e del 3 aprile scorso (n.125 e n.145 di Ministero dei Trasporti e della Salute), e secondo ciò che era stato già previsto da precedenti comunicazioni, dalla nave sbarcheranno alcuni membri dell' equipaggio, tra cui una trentina di cittadini italiani ed altri cittadini comunitari. L' unità navale accoglierà poi a bordo parte dell' equipaggio oggi presente sulla nave Costa Pacifica , attualmente in ormeggio presso il Molo Garibaldi Ovest del porto della Spezia, che manterrà quindi a bordo circa metà delle persone ora imbarcate. La nave da crociera Costa Mediterranea riprenderà il mare successivamente la domenica di Pasqua, cioè dopo il 12 aprile, mentre la nave Costa Pacifica resterà ospite del nostro porto. A bordo delle unità non sono segnalati casi o problematiche sanitarie inerenti all' emergenza per il Covid-19. L' amministrazione comunale era stata informata anticipatamente e prontamente, nei tempi concordati per le attività di questo tipo, nelle scorse settimane ed oggi ha avuto conferma definitiva. L' attività rientra, così come è avvenuto per la Costa Pacifica ospite alla Spezia, nel piano concordato con le autorità competenti, a cui il comune della Spezia aveva subito aderito dando piena disponibilità. Pianificazione che ha portato all' arrivo di Costa Pacifica ed oggi al programmato appoggio a Costa Mediterranea. La gestione di questa operazione resta compito delle competenti autorità marittime, sotto la direzione del Ministero dei Trasporti e del Ministero della Salute, in accordo con la Regione Liguria ed il Comune della Spezia. Così come per la permanenza programmata di Costa Pacifica, per questa operazione non è richiesto un intervento diretto che possa incidere sulla gestione territoriale dell' emergenza sanitaria.



NUOVA DISPOSIZIONE DELLA PREFETTURA

Prevenzione: al porto si misura la temperatura ai camionisti

Agenti della Polizia locale ai "posti di blocco", mentre i sanitari dell' Ausl controllano la febbre

RAVENNA I camionisti che si devono recare al porto di Ravenna da ieri saranno costretti a sottoporsi alla rilevazione della temperatura: nessuno escluso. La decisione è stata presa direttamente dalla Prefettura di Ravenna, dopo aver valutato la particolare situazione dell' area industriale e portuale di Ravenna, dove la consistente presenza di importanti aziende operanti in diversi settori, con attività consentite secondo le recenti misure sul comparto produttivo, comporta inevitabilmente un notevole flusso di mezzi pesanti adibiti al trasporto merci, in buona parte provenienti da Paesi esteri. Per questo «si è ritenuto opportuno predisporre dei presidi - spiegano dagli uffici di piazza del Popolo - con il compito di rilevare la temperatura del corpo ai conducenti e agli eventuali accompagnatori, al fine di individuare l' eventuale presenza di soggetti con sintomatologia sospetta». Al momento, sono stati ritenuti sufficienti due punti di rilevamento in prossimità delle due aree maggiormente interessate dall' arrivo di mezzi di trasporto su gomme e precisamente l' area portuale e la zona industriale adiacente. I controlli Ai "posti di blocco" da ieri sono presenti gli agenti della polizia locale, il cui compito sarà quello di dirigere il traffico dei mezzi pesanti verso la zona di controlli, e i sanitari dell' Ausl, che invece procederanno alla misurazione della temperatura con delle apparecchiature elettroniche. Qualora un camionista dovesse risultare con la febbre, il medico sul posto deciderà se farlo tornare a casa oppure se disporre un ricovero immediato, al fine di effettuare poi il tampone. Tutela dei lavoratori Una misura estrema quella messa in campo dalla Prefettura di Ravenna, ma evidentemente volta ad aumentare ancora di più la tutela della popolazione e delle persone che ancora oggi si recano ogni giorno sul luogo di lavoro. «Il progetto - si legge in un comunicato stampa - è stato avviato grazie alla disponibilità e all' apporto professionale dell' Ausl, del presidente dell' Ordine dei medici, nonché del personale volontario, sia sanitario che della protezione civile. A tutti loro il prefetto e il sindaco rivolgono sentimenti di gratitudine e di apprezzamento per il contributo fornito e per la preziosa opera che verrà assicurata, sicuramente con la consueta dedizione, nel prosieguo dell' iniziativa».



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

«Proviamo la febbre a tutti i camionisti del porto»

La decisione prefettizia per gli autotrasportatori in entrata e in uscita

Partiti ieri mattina i controlli sanitari sugli autotrasportatori esteri diretti al porto. Due i punti principali di controllo, nell' area del terminal traghetti T&C, in via Baiona, e nella zona portuale di San Vitale. I controlli consistono nella misurazione della temperatura corporea. La decisione è stata presa dal Centro coordinamento soccorsi che si riunisce in Prefettura. «È stata valutata la particolare situazione dell' area industriale e portuale di Ravenna dove la consistente presenza di importanti aziende operanti in diversi settori, con attività consentite secondo le recenti misure sul comparto produttivo, comporta inevitabilmente un notevole flusso di mezzi pesanti adibiti al trasporto merci, in buona parte provenienti da Paesi esteri". In area portuale viene così a sommarsi la presenza di lavoratori con quella dei conducenti stranieri, una circostanza che ha reso necessari ulteriori controlli, oltre a quelli già in vigore da tempo nell' ambito dell' emergenza coronavirus. Di qui, quindi, la necessità di predisporre dei presidi, con il compito di rilevare la temperatura corporea dei conducenti e degli eventuali accompagnatori, «al fine di individuare l' eventuale presenza di soggetti con sintomatologia sospetta». Se durante i controlli dovessero formarsi delle code, ci procederà a campione. L' iniziativa vede coinvolti il Comune di Ravenna, la Prefettura-UTG, l' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale di protezione civile, la Ausl Romagna, l' Ordine dei medici di Ravenna, nonché il Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato e gli operatori sanitari della Croce Rossa e di Anpas. Il presidio dei punti verrà assicurato da agenti della Polizia Locale di Ravenna, mentre l' azione degli operatori sanitari verrà coadiuvata in remoto da alcuni medici (individuati dalla Ausl d' intesa con l' Ordine provinciale dei medici) i quali, a titolo volontario, assicureranno il necessario sostegno professionale per una migliore valutazione delle casistiche che dovessero presentarsi nel corso dei controlli. Il prefetto Caterino e il sindaco de Pascale hanno ringraziato tutti gli operatori che si sono resi disponibili per questi controlli.



5. Emergenza Covid-19: giorni blindati

«Seconde case al mare sorvegliate speciali»

Gli osteristi del centro per Pascale, il prefetto Caterino «Se siamo intensificati già a ridosso delle festività, vertice le gite in barca»

Nell' area portuale di San Vitale, in via Baiona, si sono costituiti i punti di controllo per gli autotrasportatori esteri. I controlli consistono nella misurazione della temperatura corporea. La decisione è stata presa dal Centro coordinamento soccorsi che si riunisce in Prefettura. «È stata valutata la particolare situazione dell' area industriale e portuale di Ravenna dove la consistente presenza di importanti aziende operanti in diversi settori, con attività consentite secondo le recenti misure sul comparto produttivo, comporta inevitabilmente un notevole flusso di mezzi pesanti adibiti al trasporto merci, in buona parte provenienti da Paesi esteri". In area portuale viene così a sommarsi la presenza di lavoratori con quella dei conducenti stranieri, una circostanza che ha reso necessari ulteriori controlli, oltre a quelli già in vigore da tempo nell' ambito dell' emergenza coronavirus. Di qui, quindi, la necessità di predisporre dei presidi, con il compito di rilevare la temperatura corporea dei conducenti e degli eventuali accompagnatori, «al fine di individuare l' eventuale presenza di soggetti con sintomatologia sospetta». Se durante i controlli dovessero formarsi delle code, ci procederà a campione. L' iniziativa vede coinvolti il Comune di Ravenna, la Prefettura-UTG, l' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale di protezione civile, la Ausl Romagna, l' Ordine dei medici di Ravenna, nonché il Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato e gli operatori sanitari della Croce Rossa e di Anpas. Il presidio dei punti verrà assicurato da agenti della Polizia Locale di Ravenna, mentre l' azione degli operatori sanitari verrà coadiuvata in remoto da alcuni medici (individuati dalla Ausl d' intesa con l' Ordine provinciale dei medici) i quali, a titolo volontario, assicureranno il necessario sostegno professionale per una migliore valutazione delle casistiche che dovessero presentarsi nel corso dei controlli. Il prefetto Caterino e il sindaco de Pascale hanno ringraziato tutti gli operatori che si sono resi disponibili per questi controlli.

Alcune foto
Alcune foto scattate durante i controlli sanitari. In alto: un autotrasportatore estero che viene fermato per un controllo. In basso: un operatore sanitario che misura la temperatura corporea di un conducente. In basso a destra: un operatore sanitario che indossa una tuta protettiva rossa.

«Proviamo la febbre a tutti i camionisti del porto»

La decisione prefettizia per gli autotrasportatori in entrata e in uscita. La decisione è stata presa dal Centro coordinamento soccorsi che si riunisce in Prefettura. «È stata valutata la particolare situazione dell' area industriale e portuale di Ravenna dove la consistente presenza di importanti aziende operanti in diversi settori, con attività consentite secondo le recenti misure sul comparto produttivo, comporta inevitabilmente un notevole flusso di mezzi pesanti adibiti al trasporto merci, in buona parte provenienti da Paesi esteri". In area portuale viene così a sommarsi la presenza di lavoratori con quella dei conducenti stranieri, una circostanza che ha reso necessari ulteriori controlli, oltre a quelli già in vigore da tempo nell' ambito dell' emergenza coronavirus. Di qui, quindi, la necessità di predisporre dei presidi, con il compito di rilevare la temperatura corporea dei conducenti e degli eventuali accompagnatori, «al fine di individuare l' eventuale presenza di soggetti con sintomatologia sospetta». Se durante i controlli dovessero formarsi delle code, ci procederà a campione. L' iniziativa vede coinvolti il Comune di Ravenna, la Prefettura-UTG, l' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale di protezione civile, la Ausl Romagna, l' Ordine dei medici di Ravenna, nonché il Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato e gli operatori sanitari della Croce Rossa e di Anpas. Il presidio dei punti verrà assicurato da agenti della Polizia Locale di Ravenna, mentre l' azione degli operatori sanitari verrà coadiuvata in remoto da alcuni medici (individuati dalla Ausl d' intesa con l' Ordine provinciale dei medici) i quali, a titolo volontario, assicureranno il necessario sostegno professionale per una migliore valutazione delle casistiche che dovessero presentarsi nel corso dei controlli. Il prefetto Caterino e il sindaco de Pascale hanno ringraziato tutti gli operatori che si sono resi disponibili per questi controlli.

Coronavirus: iniziati al porto i controlli sugli autotrasportatori

Sono iniziati mercoledì mattina i controlli in tema di coronavirus sui camionisti che con i loro mezzi pesanti entrano ed escono dall' area portuale di Ravenna quotidianamente. Gli esami puntano a garantire la salute di tutte le maestranze che lavorano al **porto**. La decisione di attivare un controllo sanitario per gli autotrasportatori è stata presa durante un apposito tavolo convocato in prefettura legato alla sicurezza sul lavoro nel **porto** bizantino durante questo periodo di emergenza. Il 27 marzo scorso, poi, era arrivata, con il coinvolgimento di sindacati, associazioni di imprese e istituzioni coinvolte, la firma sul 'Protocollo sicurezza' dedicato a tutti i lavoratori del **porto**, per offrire garanzie legate alla salute in tutti gli aspetti lavorativi dell' area, nelle imprese e appunto nell' autotrasporto.



Il Tirreno

Livorno

porto

I container non crollano (per ora) Anzi, ecco due linee per l' Africa

I francesi di Cma Cgm portano a Livorno collegamenti di Tdt con Tangeri e Algeri Ma aprile è un rebus e maggio rischia di essere una mazzata planetaria

livorno Per adesso non c'è ancora stato il crollo dei traffici container nel **porto** di **Livorno** così come negli altri scali anche se già nel mese di marzo qualcosa si è intravisto. Ad esempio, le statistiche di casa Tdt sulle movimentazioni dicono che nello scorso mese di marzo sono stati avuti 44.001 teu, oltre 9mila in meno rispetto ai 53.560 dello stesso mese del 2019. Per quanto riguarda il terminal Lorenzini dati ufficiosi indicano un trend attuale sostanzialmente rimasto sui livelli dell'anno passato, con 13.600 teu nel 2020 e attorno ai 13.400 nel 2019. Vale la pena di ricordare che i dati dell'Avvisatore Marittimo del **porto** di **Livorno** indicano che si sono avute in marzo 57 navi portacontainer mentre nello stesso mese dello scorso anno ne erano entrate otto di più. Attenzione, però, non abbiamo ancora visto tutto lo tsunami che interesserà la riorganizzazione dei traffici marittimi sulle grandi direttrici marittime internazionali: ad esempio, a Genova ci si attende che la statistica ufficiale relativa a marzo indichi una flessione intorno ai dieci punti percentuali. Ma il rebus inizia ora: è una incognita come andrà aprile e, come segnala il sito specializzato Shipping Italy, se su giugno nessuno azzarda

previsioni ci si attende che maggio sarà «il peggiore del semestre». Il motivo? Si vedranno le conseguenze delle cancellazioni delle partenze perché, tenendo presente quanto ci vuole per compiere il viaggio via nave portacontainer dall'Estremo Oriente, le cancellazioni delle partenze dai porti cinesi li vedremo dopo quattro-cinque settimane soprattutto «i porti di Genova, La Spezia, Trieste e Gioia Tauro essendo quelli serviti dalle linee dirette con l'Estremo Oriente», insiste il giornale on-line. Senza dimenticare che l'accoppiata di colossi Maersk-Msc (2M) ha già eliminato fino all'estate il principale collegamento sulla direttrice Asia-Italia. Dunque, **Livorno** potrebbe scapolarla proprio facendo tesoro della propria debolezza sul fronte dei collegamenti diretti con Cina e dintorni? E' vero solo fino a metà: non saremo forse travolti direttamente dall'afflosciarsi dei traffici da Pacifico asiatico ma adesso sono gli Stati Uniti a essere sul mappamondo la trincea più terribile per la prima maxi-epidemia globalizzata ed è lì che il **porto** di **Livorno** ha il cliente numero uno. Nel frattempo, arriva Su Port News, la rivista on-line dell'Authority labronica, arriva una (doppia) buona notizia proprio sul fronte dei traffici container. Entrambe riguardano il terminal Tdt in Darsena Toscana e la flotta francese Cma-Cgm, una delle prime cinque al mondo. Da un lato, questo operatore ha fatto decollare un nuovo servizio pendulum in direzione delle banchine marocchine di Tanger Med, uno dei poli di trasbordo più importanti del Mediterraneo. Dall'altro, sempre la compagnia transalpina ha deciso di spostare da La Spezia a **Livorno** il servizio Euronaf Italy. Per il direttore generale di Tdt, Marco Mignogna, è il segno che **Livorno** «mostra di assorbire meglio di altri gli effetti negativi del Coronavirus». A quanto è dato sapere, si tratta di un servizio settimanale che toccherà per l'ultima volta lo scalo ligure il 21 aprile per debuttare sulle banchine labroniche in data 28 aprile. Tocca in Europa anche Marsiglia e Genova mentre sulla sponda africana fa tappa a Ghazaouet, Agadir, Oran, Mostaganem, Algeri, Bejaia, Skikda e Annaba. Si prevedono attorno ai 200 movimenti alla settimana, forse qualcosa di più, una sessantina dei quali con container pieni destinati all'export e gli altri vuoti in rientro dai



Il Tirreno

Livorno

porti nordafricani. Mentre Italmar è un servizio nuovo di cui ancora non si conoscono le possibili ricadute di traffico, su Euronaf, che collega l'Italia ai porti algerini, Mignogna sostiene di aspettarsi per Livorno tra i 200 e i 220 container in più a toccata: «In importazione riceveremo più che altro contenitori vuoti in rientro ma contiamo di riuscire a totalizzare 70 container in esportazione da Livorno all'Algeria». È da dire però che in questa fase di petrolio a prezzi bassi le compagnie - a cominciare proprio da Cma Cmg - stanno testando quanto convenga fare il giro di tutta l'Africa (in termini di costi e di tempi) rispetto al prezzo da pagare per poter passare dal Canale di Suez. Certo che se la cosa dovesse prendere piede sarebbe un colpo da ko: il Mediterraneo - e con esso tutti i porti italiani, incluso ovviamente Livorno - tornerebbero a essere marginali rispetto alle grandi rotte. E a ridursi a mercato più o meno locale. --Mauro Zucchelli© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Covid: TDT vede il bicchiere mezzo pieno

Marco Casale

In questo momento di estrema difficoltà, sia pure con lo sguardo preoccupato rivolto al lockdown statunitense e all'inevitabile calo della domanda di trasporto lungo i collegamenti tra l'Italia e le due sponde USA, il porto di Livorno trova comunque un duplice motivo per sorridere. All'inizio di aprile, infatti, CMA CGM ha avviato un nuovo servizio pendulum, denominato Itamar (Italia Maroc Express), che collega Livorno al porto di Tanger Med, uno dei principali scali di trasbordo del Mediterraneo. Il lancio del nuovo collegamento, che secondo i programmi toccherà anche Genova, non è però l'unica notizia positiva arrivata dalla compagnia di navigazione francese. Nei giorni scorsi, infatti, Cma ha annunciato lo spostamento del servizio Euronaf Italy da La Spezia a Livorno. «Si tratta di novità positive di cui non possiamo non essere felici afferma a Port News il direttore generale di TDT (Terminal Darsena Toscana), Marco Mignogna lo scalo labronico mostra di assorbire meglio di altri gli effetti negativi del Coronavirus». Mentre Italmar è un servizio nuovo di cui ancora non si conoscono le possibili ricadute di traffico, su Euronaf, che collega l'Italia ai porti algerini, Mignogna sostiene di aspettarsi per Livorno tra i 200 e i 220 container in più a toccata: «In importazione riceveremo più che altro contenitori vuoti in rientro ma contiamo di riuscire a totalizzare 70 container in esportazione da Livorno all'Algeria». Il dg di TDT ha insomma due buoni motivi per vedere il bicchiere mezzo pieno ma non nasconde la propria preoccupazione per quanto sta accadendo negli USA: «Non dico niente di nuovo: gli Stati Uniti sono il nostro principale partner commerciale: il Covid-19 e le misure restrittive adottate per arginarne la diffusione stanno già portando a un calo della domanda di trasporto che impatterà negativamente anche sui traffici del porto toscano». Le prossime settimane saranno decisive: «monitoreremo la situazione costantemente giorno per giorno. Ci aspettiamo un inevitabile contraccolpo ma non ci perdiamo d'animo. In questo momento di difficoltà, vogliamo più che altro provare ad essere di aiuto ai nostri clienti che stanno soffrendo a causa dei vari lockdown». È noto infatti come la diffusione del Covid-19 in Europa stia rendendo particolarmente disagiata il ritiro dei carichi presso i vari terminal portuali. Le fabbriche o sono chiuse o hanno ripreso da poco la propria attività, e hanno problemi a ritirare la merce giunta sulle banchine. «Durante l'emergenza permetteremo ai nostri clienti di tenere fermi per un certo periodo di tempo i loro container in alcune aree del terminal conclude Mignogna si tratta di un piccolo servizio ma riteniamo che oggi tutti debbano fare la propria parte per favorire un rapido ritorno alla normalità».

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo Media in @ Q

8 Aprile 2020 — Interviste
Colloquio con Marco Mignogna
Covid: TDT vede il bicchiere mezzo pieno
 di Marco Casale

In questo momento di estrema difficoltà, sia pure con lo sguardo preoccupato rivolto al lockdown statunitense e all'inevitabile calo della domanda di trasporto lungo i collegamenti tra l'Italia e le due sponde USA, il porto di Livorno trova comunque un duplice motivo per sorridere.

Esportazione da Livorno all'Algeria.

Il dg di TDT ha insomma due buoni motivi per vedere il bicchiere mezzo pieno ma non nasconde la propria preoccupazione per quanto sta accadendo negli USA: «Non dico niente di nuovo: gli Stati Uniti sono il nostro principale partner commerciale: il Covid-19 e le misure restrittive adottate per arginarne la diffusione stanno già portando a un calo della domanda di trasporto che impatterà negativamente anche sui traffici del porto toscano».

Le prossime settimane saranno decisive: «monitoreremo la situazione costantemente giorno per giorno. Ci aspettiamo un inevitabile contraccolpo ma non ci perdiamo d'animo. In questo momento di difficoltà, vogliamo più che altro provare ad essere di aiuto ai nostri clienti che stanno soffrendo a causa dei vari lockdown». È noto infatti come la diffusione del Covid-19 in Europa stia rendendo particolarmente disagiata il ritiro dei carichi presso i vari terminal portuali. Le fabbriche o sono chiuse o hanno ripreso da poco la propria attività, e hanno problemi a ritirare la merce giunta sulle banchine. «Durante l'emergenza permetteremo ai nostri clienti di tenere fermi per un certo periodo di tempo i loro container in alcune aree del terminal conclude Mignogna si tratta di un piccolo servizio ma riteniamo che oggi tutti debbano fare la propria parte per favorire un rapido ritorno alla normalità».

Zone portuali individuate e delimitate per Costa Diadema

L'AdSp del mar Tirreno settentrionale ha appena emesso una ordinanza

Redazione

LIVORNO L'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno settentrionale ha appena emesso una ordinanza (la n.9 del 2020) con la quale individua e delimita le zone portuali da destinare esclusivamente alle operazioni della nave Costa Diadema, attualmente ormeggiata presso la banchina Pecoraro dello scalo piombinese. In particolare, sono state individuate un'area sterile, prioritariamente destinata alle attività previste per la gestione dell'emergenza della nave Costa Diadema, e un'area di Servizio dedicata, ancorché non in via esclusiva, alle attività di supporto e di servizio alla gestione della nave Costa Diadema. Nella prima la circolazione è consentita esclusivamente a personale e mezzi delle amministrazioni coinvolte nella cabina di regia (Autorità di Sistema portuale, USMAF, Comune di Piombino, Autorità Marittima, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, soc. Costa Crociere e Agenzia marittima Freschi Alessandro & C.) e agli operatori dei servizi tecnico nautici e dei servizi portuali esclusivamente per esigenze di servizio e alle associazioni accreditate autorizzate dalle medesime amministrazioni. La circolazione dovrà avvenire sotto la vigilanza del personale preposto (Forze dell'Ordine e Port Security), previa richiesta di accesso all'**AdSp** e secondo le modalità concordate, anche per le vie brevi, dalla cabina di regia. Anche nella seconda area la circolazione di mezzi e persone, opportunamente e specificatamente autorizzati, dovrà avvenire sotto la vigilanza della Port Security e secondo le modalità concordate, anche per le vie brevi, dalla cabina di regia. Il personale dei Servizi tecnico-nautici e i membri degli equipaggi delle navi ormeggiate nelle banchine incluse nell'Area di servizio, potranno transitare o operare autonomamente al suo interno solo in ragione dello svolgimento del loro servizio. Ulteriori e diverse modalità di utilizzo e/o di allestimento delle aree di cui ai punti 1 e 2, riconducibili ad altre finalità, saranno sempre e comunque preventivamente autorizzate dall'**AdSp**, sentita la cabina di regia. Questa ordinanza è il frutto di una forte sinergia tra tutte i componenti della cabina di regia ha detto il responsabile dell'ufficio territoriale di Piombino dell'**AdSp**, Claudio Capuano, che ringrazia tutte le autorità puntualmente solerti e disponibili a darci ogni tipo di contributo nel rispetto ognuno delle proprie competenze



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

autorità portuale

Aree regolamentate per la gestione della Costa Diadema

piombino Individuate e delimitate le zone portuali da destinare esclusivamente alle operazioni della nave Costa Diadema, ormeggiata alla banchina Pecoraro dello scalo piombinese. A farlo con un' ordinanza è l' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Settentrionale. Due le aree che sono state individuate. Nella prima, definita sterile, prioritariamente destinata alle attività previste per la gestione dell' emergenza della nave, la circolazione è consentita esclusivamente al personale e ai mezzi delle amministrazioni coinvolte nella cabina di regia (**Autorità di Sistema Portuale**, USMAF, Comune di Piombino, **Autorità** Marittima, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, società Costa Crociere e Agenzia Marittima Freschi Alessandro & C.) e agli operatori dei servizi tecnico nautici e portuali esclusivamente per esigenze di servizio e alle associazioni accreditate autorizzate dalle medesime amministrazioni. La circolazione dovrà avvenire sotto la vigilanza del personale preposto (forze dell' ordine e Port security), previa richiesta di accesso all' **Autorità di sistema** e secondo le modalità concordate, anche per le vie brevi, dalla cabina di regia. Nella seconda area per le attività di supporto e servizio alla gestione della Costa Diadema la circolazione di mezzi e persone, opportunamente e specificatamente autorizzati, dovrà avvenire sotto la vigilanza della Port security e secondo le modalità concordate, anche per le vie brevi, dalla cabina di regia. Il personale dei servizi tecnico-nautici e i membri degli equipaggi delle navi ormeggiate nelle banchine incluse nell' area di servizio, potranno transitare od operare autonomamente al suo interno solo in ragione dello svolgimento del loro servizio. Ulteriori e diverse modalità di utilizzo e allestimento delle aree, riconducibili ad altre finalità, saranno sempre e comunque preventivamente autorizzate dall' **Autorità di sistema portuale**, sentita la cabina di regia. --



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

consigliere regionale e segretario pd

Anselmi e De Rosas «Presidiare gli accessi»

PORTOFERRAIO Il consigliere regionale del Pd Gianni Anselmi e il segretario di Federazione del Pd Simone De Rosas intervengono su pericoli di flussi nelle seconde case all' Elba. «È fondamentale continuare con la chiusura dei traffici per l' isola d' Elba finché non ci saranno garanzie sanitarie. I porti principali, l' aeroporto e le marine dell' Elba dovranno essere ancora presidiati. Il blocco imposto dalle ordinanze regionali e dai provvedimenti del ministero delle Infrastrutture, insieme all' ottimo lavoro della sanità elbana, è stato uno degli elementi principali che ha garantito, fino ad ora, un controllo stringente della diffusione del virus sull' Isola». Anselmi e De Rosas sottolineano come con l' avvicinarsi di Pasqua e le bellissime giornate primaverili non si abbassare la guardia «ma, anzi, indurre tutti a una maggiore attenzione. Ancora qualcuno, visti i buoni dati sul rallentamento del contagio che accompagnano queste ultime ore e complice una residenza all' Elba, potrebbe tentare di eludere le restrizioni e di raggiungere la seconda casa». Allo stesso tempo, però, è tempo di pensare a domani. «Mentre si ragiona di un piano per il turismo in sicurezza, con protocolli per le singole attività ricettive-commerciali, è urgente affrontare il tema dei trasporti marittimi. Discutere di quali modalità sicure dovremo avvalerci per riprendere a raggiungere l' Elba, veicolando un' immagine rassicurante e qualificante del nostro territorio nell' ottica di una nuova promozione turistica. Per questo proponiamo al Ministero, alla Regione, all' **Autorità di sistema portuale** e all' Osservatorio per i trasporti marittimi, di concerto con le compagnie di navigazione, di iniziare subito a lavorare a un progetto sui controlli preventivi sul porto, del contingentamento dei carichi e che preveda un reale distanziamento degli ospiti all' interno delle navi. Anche utilizzando le più moderne tecnologie già sperimentate in altri Paesi. Tutto cambierà, almeno per questa stagione turistica, dobbiamo farci trovare preparati». --



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

I sindaci preoccupati scrivono al prefetto «Vigilanza sui porti nel ponte di Pasqua»

Gli amministratori elbani temono partenze (e arrivi) incontrollati. Zini: «Serve sorveglianza soprattutto a Piombino»

portoferraio La situazione Covid-19 sull' Elba è sotto controllo ma i sindaci elbani guardano con una certa preoccupazione al week end pasquale che si sta avvicinando, per questo hanno chiesto una stretta alle verifiche che vengono fatte sul **porto** di **Piombino** da parte delle forze dell' ordine sui passeggeri che si imbarcano per l' Elba. Come ha annunciato il sindaco portoferraiese Angelo Zini, c' è la possibilità che qualcuno abbia intenzione di aprire la seconda casa all' Elba approfittando dei giorni di festa. Zini ribadisce che i controlli di routine sul **porto** di **Piombino** per verificare che chi si imbarca per l' Elba devono essere effettuati secondo le motivazioni stabilite dal decreto del governo come del resto sono attivi già da diversi giorni. Ma ora i sindaci chiedono al Prefetto di Livorno misure più stringenti. «Vediamo che cosa può essere fatto in questa direzione - commenta Zini -, nella settimana di Pasqua ci saranno dei controlli da parte delle forze dell' ordine anche sul **porto** di Portoferraio, ma importante è che vengano intensificati sul **porto** di **Piombino** prima della Pasqua per verificare che chi si imbarca lo faccia con le ragioni che sono state consentite dal governo. È una settimana strategica per avere risultati continuativi nella lotta al contagio, Non possiamo mettere in discussione il lavoro che stiamo facendo da settimane». Situazione stabile sul fronte Covid-19. Nonostante i numerosi tamponi fatti nella settimana passata tra Rio, **Porto** Azzurro, Marciana e Marciana Marina la situazione dei positivi resta la stessa. Siamo fermi ad otto, con sei pazienti in isolamento domiciliare ed in condizioni buone, mentre resta seria la situazione del paziente trasferito all' ospedale di Cisanello. I risultati dei tamponi processati fino ad ora sono tutti negativi. Si attendono ora i risultati dei rimanenti ma la speranza è che il trend elbano rimanga su questo piano. Particolarmente importanti sono stati gli esiti negativi degli esami effettuati su ospiti e personale della Rsa di San Giovanni e di Marciana alla luce dei problemi che invece investono quelle sul continente. Su queste e sulle categorie più esposte al contagio gli screening continueranno anche nei prossimi giorni e i sindaci invitano a non abbassare la guardia e a rispettare le ordinanze, ad uscire il meno possibile dalle abitazioni mantenendo, in questo caso, le distanze dagli altri. Buoni spesa e mascherine. In questi giorni sono partite le distribuzioni dei buoni per la spesa alimentare che i Comuni hanno previsto con i contributi arrivati dallo Stato centrale e delle 70mila mascherine arrivate dalla regione Toscana che ne ha stabilito l' uso obbligatorio a partire dalla prossima settimana. A Portoferraio mercoledì è iniziata la consegna dei buoni alle prime 140 famiglie che via via completeranno il ritiro in questi giorni. Sono arrivate complessivamente circa 250 domande. Il Comune non ha previsto un termine per la richiesta ma "si va avanti fino ad esaurimento fondi" ha annunciato il sindaco. --Antonella danesi.



Diadema, ecco due aree esclusive

Ordinanza dell' Autorità Portuale per la gestione dei servizi a supporto della nave da crociera

PIOMBINO Due aree sul porto a servizio esclusivo della Costa Diadema, per gestire l' emergenza. L' **Autorità di sistema portuale** ha emesso una ordinanza con la quale individua e delimita le zone portuali da destinare esclusivamente alle operazioni della nave ormeggiata alla banchina Pecoraro. Sono state individuate un' area sterile, prioritariamente destinata alle attività previste per la gestione dell' emergenza della nave Costa Diadema, e un' area di servizio dedicata, non in via esclusiva, alle attività di supporto e di servizio alla gestione della nave Costa Diadema. Nella prima la circolazione è consentita esclusivamente a personale e mezzi delle amministrazioni coinvolte nella 'cabina di regia (**Autorità portuale**, Usmaf, Comune, **autorità** marittima, polizia, carabinieri, guardia di finanza, società Costa Crociere e Agenzia marittima Freschi Alessandro & C.) e agli operatori dei servizi tecnico nautici e dei servizi portuali esclusivamente per esigenze di servizio e alle associazioni accreditate autorizzate dalle medesime amministrazioni. La circolazione nelle due aree dovrà avvenire sotto la vigilanza del personale preposto. «Questa ordinanza è il frutto di una forte sinergia tra tutte i componenti della cabina di regia» ha detto il responsabile dell' ufficio territoriale di Piombino dell' **Autorità portuale** Claudio Capuano, che ringrazia tutte le **autorità**.



L'Avvisatore Marittimo

Piombino, Isola d' Elba

COSTA DIADEMA GESTIONE RIFIUTI PRONTA A PARTIRE

FIRENZE. Si è attivata la macchina della Protezione civile regionale in Toscana per la gestione dei rifiuti e delle acque reflue provenienti dalla Costa Diadema, la nave da crociera ormeggiata nel porto di Piombino alcuni giorni fa con a bordo 1.255 persone, tra cui diversi casi sospetti di contagio da coronavirus. L'obiettivo è prioritariamente quello di garantire la sicurezza delle persone a bordo e dei lavoratori.



Costa Diadema a Piombino, un' ordinanza per delimitare aree portuali "sterili" e "di servizio"

08 Apr, 2020 PIOMBINO - Le zone portuali destinate "esclusivamente" alle operazioni della nave Costa Diadema, sono individuate e delimitate dall' ordinanza n.9 del 2020 emessa, oggi, dall' Autorità di **Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale**. Costa Diadema, che ha fatto ingresso nel porto di Piombino il 30 marzo scorso, con a bordo solo i membri dell' equipaggio (1255 marittimi) tra i quali diversi casi di Covid -19. I casi più gravi positivi al virus sono stati, pertanto, trasferiti negli ospedali di Livorno e Grosseto, per gli altri la quarantena. La nave, ormeggiata presso la banchina Pecoraro dello scalo piombinese, ha avuto il supporto di un' ospedale da campo montato sottobordo. Con l' ordinanza, pertanto, fa sapere in una nota l' ente **portuale** - le zone portuali di Piombino vengono suddivise in: « Area Sterile, prioritariamente destinata alle attività previste per la gestione dell' emergenza della nave Costa Diadema» - « Area di Servizio dedicata, ancorché non in via esclusiva, alle attività di supporto e di servizio alla gestione della nave Costa Diadema» Area Sterile Nell' Area Sterile la circolazione è consentita esclusivamente a personale e mezzi delle amministrazioni coinvolte nella 'cabina di regia' (Autorità di **Sistema Portuale**, USMAF, Comune di Piombino, Autorità Marittima, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, soc. Costa Crociere e Agenzia Marittima Freschi Alessandro & C.) e agli operatori dei servizi tecnico nautici e dei servizi portuali esclusivamente per esigenze di servizio e alle associazioni accreditate autorizzate dalle medesime amministrazioni. La circolazione dovrà avvenire sotto la vigilanza del personale preposto (Forze dell' Ordine e Port Security), previa richiesta di accesso all' AdSP e secondo le modalità concordate, anche per le vie brevi, dalla cabina di regia. Area di Servizio Nell' area di servizio, come in quella Sterile, la circolazione di mezzi e persone, opportunamente e specificatamente autorizzati, dovrà avvenire sotto la vigilanza della Port Security e secondo le modalità concordate, anche per le vie brevi, dalla cabina di regia. Il personale dei Servizi tecnico-nautici e i membri degli equipaggi delle navi ormeggiate nelle banchine incluse nell' Area di servizio, potranno transitare o operare autonomamente al suo interno solo in ragione dello svolgimento del loro servizio. «Ulteriori e diverse modalità di utilizzo e/o di allestimento delle aree di cui ai punti 1 e 2, riconducibili ad altre finalità, - conclude l' ente **portuale** - saranno sempre e comunque preventivamente autorizzate dall' AdSP, sentita la 'cabina di regia».



«Abbiamo salvato noi la supernave e ci spetta un premio da 12 milioni»

La coop rimorchiatori Corima fa causa per il soccorso alla Seven Seas Splendor durante una burrasca

LA VERTENZA **ANCONA** Quanto vale l'intervento dei rimorchiatori Elisabetta e Musone che durante la burrasca del 9 luglio scorso soccorsero nel bacino Fincantieri la nave da crociera in costruzione Seven Seas Splendor? Secondo la cooperativa anconetana Corima, vale ben 12 milioni, la somma chiesta nella causa civile intentata nei confronti del colosso della cantieristica navale - prima udienza fissata al 24 luglio prossimo - per vedersi riconoscere un maxi-indennizzo in base a una convenzione internazionale di diritto marittimo sui salvataggi in mare. La fase cautelare Fincantieri però di recente s'è aggiudicata un round preliminare davanti al Tribunale civile di **Ancona**, che in fase cautelare ha respinto la richiesta della cooperativa rimorchiatori di aumentare fino a 12 milioni l'importo del sequestro conservativo riconosciuto il 10 gennaio scorso dal giudice Monterotti, pur ridimensionando le pretese di Corima a soli 856mila euro. In quei giorni Fincantieri si stava preparando alla consegna della supernave da crociera (lunghezza di 224 metri, capace di ospitare 750 passeggeri in 375 suite extralusso) all'armatore norvegese Regent e liberò subito la nave dai sigilli consegnando una garanzia di primaria assicurazione della compagnia Siat fino a un milione di euro, che sarebbe potuto aumentare in caso di variazione dell'importo decisa dai giudici nella fase cautelare. Pericolo scampato, soprattutto per la Siat, perché la Seven Seas Splendor non correva più il rischio di essere sequestrata, entrata ormai nella piena proprietà dell'armatore con la consegna e la partenza da **Ancona** il 31 gennaio scorso per la sua prima da crociera verso i mari dei Caraibi. Ora però la causa civile entrerà nella sua fase di merito, in cui il tribunale dovrà valutare quanto davvero è stato decisivo (quantificando il valore del premio) l'intervento dei rimorchiatori di Corima durante il fortunale che nove mesi fa sconvolse il litorale anconetano, spazzando via interi stabilimenti balneari a Numana. Anche il **porto** di **Ancona** fu investito in pieno dalla burrasca di vento e pioggia. La Seven Seas Regent ruppe parte degli ormeggi e cominciò a scarrocciare con squadre di operai e tecnici a bordo. La prua si scostò dalla banchina di allestimento di Fincantieri, al molo foraneo, e intervennero i rimorchiatori Elisabetta e Musone per governare la nave e riportarla verso la banchina. Verso la scogliera Secondo i legali di Corima - studio legale Porzio di Napoli e avvocato Francesco Linguiti di **Ancona** - quelle manovre furono decisive per scongiurare il pericolo che una nave dal valore di oltre 400 milioni finisse contro la scogliera rischiando di inabissarsi. Per gli avvocati di Fincantieri (Riccardo Leonardi, Angelo Meriardi e Corrado Bregnante) l'intervento dei rimorchiatori, durato due ore, non fu invece fondamentale per la salvezza, visto che il personale sulla nave, riportato a bordo un cavo di alimentazione dei motori supplementari, era in grado di riormeggiare la Splendor con i verricelli e le eliche di manovra. Lorenzo Sconocchini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porto ko per stop a crociere la Cpc propone un rimedio

LO SCALO Si lavora su più fronti per cercare di tirare fuori il porto dalle sabbie mobili in cui è scivolato e soprattutto salvarlo dalla crisi causata dal Coronavirus. Mentre prosegue il dialogo tra ministro delle Infrastrutture e i presidenti delle Autorità di sistema portuale per l'individuazione di misure di carattere economico ed organizzativo per contenere le ricadute negative e far ripartire dell'economia del mare, una proposta per risolvere la situazione dello scalo locale arriva dal presidente della Compagnia portuale, Enrico Luciani. «Con la perdita delle crociere e dei passeggeri esordisce solo la Cpc a fine anno avrà una perdita tra il 30 e 40% del fatturato che si ripercuoterà sulle tasche dei dipendenti. E per gli altri operatori dello scalo, dalle imprese ai servizi tecnico nautici e le società di interesse generale, la situazione è la stessa». Per questo l'unica chance, o comunque la soluzione più immediata per Luciani non può che arrivare dall'Enel e dallo scarico del carbone, che secondo il numero uno della Cpc dovrebbe essere fatto in parte sulle banchine pubbliche oltre che al terminal della spa. «L'Enel dal 2017 al 2019 ha diminuito l'arrivo del carbone sceso da 4,5 milioni di tonnellate a 1,8. Per quest'anno si è impegnata a scaricare 3 milioni di tonnellate. Bene, che almeno 1/3 di quel carbone - propone Luciani e l'idea ha già incontrato il favore dell'Adsp e del cluster marittimo venga scaricato nel porto tra le banchine 23, 24 e 26. In questa maniera potrebbero lavorare tutti: ormeggiatori, rimorchiatori, imprese ex articolo 16 e la stessa Gtc che gestisce le gru pubbliche. Non solo una volta scaricato il carbone dovrebbe essere portato in centrale con camion e col coinvolgimento anche del Consorzio Autotrasportatori Civitavecchia. Certo l'operazione avrebbe un costo aggiuntivo per l'Enel, ma sarebbe poca cosa per ricompensare una città che in tanti anni ha dato tanto in termini di salute e ambiente». In attesa di sapere la posizione dell'azienda elettrica sulla proposta della Cpc, nei giorni scorsi la spa ha presentato una richiesta di rimborso per tasse pagate in più nel 2019 all'Autorità portuale: si tratta di poco più di un milione di euro che, in base alla richiesta, l'Adsp dovrebbe restituire entro 15 giorni. La proposta di Luciani è arrivata a pochi giorni dall'intervento dell'Ancip (l'associazione nazionale delle compagnie portuali) che ha presentato alcune richieste per salvare i porti dalla crisi del Covid 19 sia al Mit che ad **Assoport**. L'associazione, che ha come vice presidente il civitavecchiese Patrizio Scilipoti (anche numero 2 della Cpc) ha chiesto di autorizzare le Adsp ad erogare un contributo, fino ad un importo massimo di due milioni, per ripianare le perdite delle imprese autorizzate ex articolo 17 e la proroga delle autorizzazioni in essere, fino ad un massimo di cinque anni. Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porto Napoli, fino a 80% passeggeri in meno

«Anche il porto di Napoli è in difficoltà soprattutto sul fronte passeggeri, in cui registriamo una riduzione tra il 70 e l' 80%». Lo afferma Pietro Spirito, presidente dell' **Autorità Portuale** del Mar Tirreno Centrale a un mese dall' inizio del lockdown: « La pandemia determina una contrazione drammatica del traffico passeggeri. Napoli movimentata 9 milioni di passeggeri l' anno»,

Napoli Cronaca

Cimmino "Io bloccato a Milano soffro per i miei 2500 lavoratori in cassa integrazione"

Il Corriere

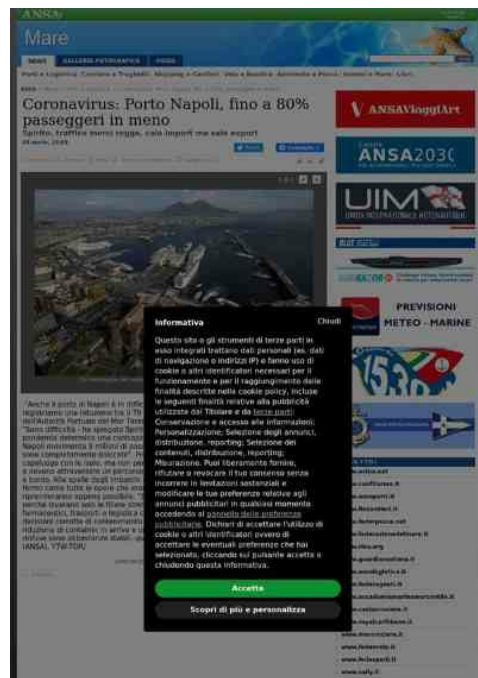
Primi Pin per i buoni pasto: ma già 453 richieste respinte

Stato rinvia Forum nel Milanese da 5 settimane. Anzi si sta muovendo il sindaco. Pizzano ha realizzato una barcolla in auto dai miei laboratori

Coronavirus: Porto Napoli, fino a 80% passeggeri in meno

Spirito, traffico merci regge, cala import ma sale export

"Anche il porto di Napoli è in difficoltà soprattutto sul fronte passeggeri, in cui registriamo una riduzione tra il 70 e l' 80%". Lo afferma Pietro Spirito, presidente dell' Autorità Portuale del Mar Tirreno Centrale a un mese dall' inizio del lockdown. "Sono difficoltà - ha spiegato Spirito - che condividiamo con tutti i porti italiani. La pandemia determina una contrazione drammatica del traffico passeggeri. Ricordo che Napoli movimentava 9 milioni di passeggeri l' anno, tra cui i turisti delle crociere che sono completamente bloccate". Proseguono invece gli aliscafi che collegano il capoluogo con le isole, ma non per i turisti. I residenti si imbarcano al Molo Beverello e devono attraversare un percorso obbligato e misurare la temperatura prima di salite a bordo. Alle spalle degli imbarchi c' è il cantiere del nuovo Molo Beverello, che però è fermo come tutte le opere che erano in corso prima della pandemia e che riprenderanno appena possibile. "Sul traffico merci - spiega Spirito - c' è una riduzione perché lavorano solo le filiere strettamente indispensabili come agroalimentari, farmaceutici, trasporti e logistica che noi garantiamo, chiaramente risentiamo delle decisioni corrette di contenimento decise dalle autorità. Sulle merci però c' è una riduzione di container in arrivo e un aumento di container per l' export mentre le rinfuse sono abbastanza stabili, quindi i numeri non sono drammaticamente ridotti".(ANSA). Y7W-TOR/



Stylo 24

Napoli

Porto di Napoli: con l'emergenza fino all'80% di passeggeri in meno

" Anche il porto di Napoli è in difficoltà soprattutto sul fronte passeggeri, in cui registriamo una riduzione tra il 70 e l'80% ". Lo afferma Pietro Spirito , presidente dell' **Autorità Portuale** del Mar Tirreno Centrale a un mese dall'inizio del lockdown. " Sono difficoltà - ha spiegato Spirito - che condividiamo con tutti i porti italiani. La pandemia determina una contrazione drammatica del traffico passeggeri. Ricordo che Napoli movimentava 9 milioni di passeggeri l'anno, tra cui i turisti delle crociere che sono completamente bloccate ". Proseguono invece gli aliscafi che collegano il capoluogo con le isole, ma non per i turisti. I residenti si imbarcano al Molo Beverello e devono attraversare un percorso obbligato e misurare la temperatura prima di salire a bordo. Alle spalle degli imbarchi c'è il cantiere del nuovo Molo Beverello, che però è fermo come tutte le opere che erano in corso prima della pandemia e che riprenderanno appena possibile. " Sul traffico merci - spiega Spirito - c'è una riduzione perché lavorano solo le filiere strettamente indispensabili come agroalimentari, farmaceutici, trasporti e logistica che noi garantiamo, chiaramente risentiamo delle decisioni corrette di contenimento decise dalle

autorità. Sulle merci però c'è una riduzione di container in arrivo e un aumento di container per l'export mentre le rinfuse sono abbastanza stabili, quindi i numeri non sono drammaticamente ridotti ".



Nave, sbarcati i primi 27 marittimi

Sono sbarcati al porto di Napoli i primi 27 membri dell' equipaggio, quasi tutti campani, della Costa Mediterranea, la nave da crociere che sta riportando a casa l' equipaggio visto il blocco del settore. La nave, dopo la fine del suo ciclo tra Mauritius e le Seichelles, è ripartita infatti da Saint Louis, capitale delle Mauritius, il 15 marzo con a bordo solo i 178 membri dell' equipaggio che non hanno avuto alcun contatto con il mondo esterno visto che la Costa Mediterranea si è fermata solo per fare rifornimenti. Oggi un secondo ciclo di test rapidi: a bordo ci sono infatti membri dell' equipaggio di altre regioni del centrosud che potrebbero partire in bus da Napoli. La gestione degli sbarchi sarà organizzata dalla Capitaneria di Porto che coordina queste operazioni a livello nazionale.



Il Roma

Napoli

AL PORTO La nave proveniva da Saint Louis. Martedì i controlli e ieri il via libera, rotta per La Spezia

Dalla Costa sbarcati 25 marittimi

NAPOLI. Sono 25 i marittimi, tutti italiani, quasi tutti campani, che sono sbarcati ieri mattina dalla Costa Mediterranea, nave attraccata l'altroieri mattina nel porto di Napoli. L' autorizzazione alla discesa di alcuni membri dell' equipaggio è stata data dopo le verifiche sanitarie effettuate a bordo. In particolare si è proceduto alla misurazione della temperatura corporea e all' effettuazione di test rapidi. «Non si è registrato nessun caso di positività nè le temperature corporee avevano valori anomali», ha detto il presidente dell' **autorità portuale**, Pietro Spirito. I marittimi hanno poi raggiunto i propri comuni di residenza, in Campania e in altre Regioni del Sud Italia, con dei pullman messi a disposizione da Costa Crociere. Oggi e nei prossimi giorni sarà garantita la discesa di altri membri dell' equipaggio, almeno 100 dei 780 marittimi a bordo della Costa Mediterranea. La Costa Mediterranea è partita il 15 marzo scorso da Saint Louis, Mauritius, con a bordo solo 780 membri dell' equipaggio e nessun passeggero. Buona parte del personale è di nazionalità filippina. Costa Mediterranea è poi ripartita per La Spezia dove attraccherà domani. A bordo solo membri dell' equipaggio, 772, e nessun caso di positività al covid-19. Dalla nave parte anche a La Spezia sbarcheranno alcuni membri dell' equipaggio, tra cui una trentina di italiani e altri cittadini comunitari. La nave accoglierà poi a bordo parte dell' equipaggio che si trovava su Costa Pacifica, attualmente in ormeggio al Molo Garibaldi Ovest del porto della Spezia. Costa Mediterranea riprenderà il mare la domenica di Pasqua, mentre Costa Pacifica resterà in porto a Spezia.

PRIMO PIANO
La settimana che ha avuto un'epidemia di COVID-19 in Italia. La settimana che ha avuto un'epidemia di COVID-19 in Italia. La settimana che ha avuto un'epidemia di COVID-19 in Italia.

UNA 85ENNE ENNESIMA VITTIMA DEL COVID-19
La settimana che ha avuto un'epidemia di COVID-19 in Italia. La settimana che ha avuto un'epidemia di COVID-19 in Italia. La settimana che ha avuto un'epidemia di COVID-19 in Italia.

MASCHERINE AI MEDICI DI FAMIGLIA
La settimana che ha avuto un'epidemia di COVID-19 in Italia. La settimana che ha avuto un'epidemia di COVID-19 in Italia. La settimana che ha avuto un'epidemia di COVID-19 in Italia.

Dalla Costa sbarcati 25 marittimi
La settimana che ha avuto un'epidemia di COVID-19 in Italia. La settimana che ha avuto un'epidemia di COVID-19 in Italia. La settimana che ha avuto un'epidemia di COVID-19 in Italia.



Affari Italiani

Napoli

Coronavirus, finita odissea Costa Mediterranea: sbarcata a Napoli

Roma, 8 apr. (askanews) - È finita l' odissea di Costa Mediterranea, la nave da crociera impegnata nella rotta Madagascar, Seychelles, Mauritius - prima delle restrizioni imposte per contenere il contagio da Covid-19. La nave della compagnia italiana è attraccata al porto di Napoli: a bordo non ci sono turisti ma 780 persone dell' equipaggio, tra cui cittadini italiani. A questi ultimi, dopo i controlli sanitari, sarà consentito sbarcare. Il personale medico dell' Ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera, è predisposto al controllo della temperatura corporea, per poi ricorrere ai test rapidi per verificare l' eventuale presenza di casi positivi al Covid-19. La nave da crociera era ripartita a metà marzo dalle Mauritius, dopo lo stop arrivato dalla compagnia in seguito all' emergenza coronavirus, e ha cercato un approdo in Europa per consentire all' equipaggio di sbarcare. Il 15 marzo la nave era ripartita da Mauritius verso Napoli, facendo solo delle soste tecniche per i rifornimenti e dalla compagnia di navigazione assicurano che nessun membro dell' equipaggio è sceso dalla nave da allora.

[POLITICA](#) [PALAZZO](#) [E SPESA](#) [ECONOMIA](#) [CRIMINALITÀ](#) [CULTURA](#) [SPORT](#) [SPETTACOLI](#) [SALUTE](#) [SERVIZI SOCIALI](#) [MIGRAZIONI](#) [SPINA MILANO](#)

[affaritaliani](#) il TV

Coronavirus, finita odissea Costa Mediterranea: sbarcata a Napoli
Mercoledì, 8 aprile 2020 - 13:51:03

Roma, 8 apr. (askanews) - È finita l' odissea di Costa Mediterranea, la nave da crociera impegnata nella rotta Madagascar, Seychelles, Mauritius - prima delle restrizioni imposte per contenere il contagio da Covid-19. La nave della compagnia italiana è attraccata al porto di Napoli, a bordo non ci sono turisti ma 780 persone dell' equipaggio, tra cui cittadini italiani. A questi ultimi, dopo i controlli sanitari, sarà consentito sbarcare. Il personale medico dell' Ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera, è predisposto al controllo della temperatura corporea, per poi ricorrere ai test rapidi per verificare l' eventuale presenza di casi positivi al Covid-19. La nave da crociera era ripartita a metà marzo dalle Mauritius, dopo lo stop arrivato dalla compagnia in seguito all' emergenza coronavirus, e ha cercato un approdo in Europa per consentire all' equipaggio di sbarcare. Il 15 marzo la nave era ripartita da Mauritius verso Napoli, facendo solo delle soste tecniche per i rifornimenti e dalla compagnia di navigazione assicurano che nessun membro dell' equipaggio è sceso dalla nave da allora.

COVID-19
 Covid, Ricky Memphis: in campo con Lega oltre 8 per stanza CMB
 Coronavirus, la Difesa prepara 200mila mascherine FFP2 al giorno
 Coronavirus, Borrelli: «800 posti», dato più basso dal 18 marzo

[Vai tutti](#)



Coronavirus, finita odissea Costa Mediterranea: sbarcata a Napoli

A bordo non ci sono turisti ma 780 persone dell' equipaggio

Roma, 8 apr. (askanews) - È finita l' odissea di Costa Mediterranea, la nave da crociera impegnata nella rotta Madagascar, Seychelles, Mauritius - prima delle restrizioni imposte per contenere il contagio da Covid-19. La nave della compagnia italiana è attraccata al porto di Napoli: a bordo non ci sono turisti ma 780 persone dell' equipaggio, tra cui cittadini italiani. A questi ultimi, dopo i controlli sanitari, sarà consentito sbarcare. Il personale medico dell' Ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera, è predisposto al controllo della temperatura corporea, per poi ricorrere ai test rapidi per verificare l' eventuale presenza di casi positivi al Covid-19. La nave da crociera era ripartita a metà marzo dalle Mauritius, dopo lo stop arrivato dalla compagnia in seguito all' emergenza coronavirus, e ha cercato un approdo in Europa per consentire all' equipaggio di sbarcare. Il 15 marzo la nave era ripartita da Mauritius verso Napoli, facendo solo delle soste tecniche per i rifornimenti e dalla compagnia di navigazione assicurano che nessun membro dell' equipaggio è sceso dalla nave da allora.



Napoli Flash 24

Napoli

Coronavirus: sbarcato a Napoli l' equipaggio della nave Costa Mediterranea

E' avvenuto questa mattina lo sbarco al porto di Napoli dei primi 25 membri dell' equipaggio, quasi tutti campani, della Costa Mediterranea. Tutti sono stati sottoposti ai test rapidi per il covid19 e fortunatamente nessuno di loro è risultato positivo al virus. Ad assistere alle operazioni Pietro Spirito, presidente dell' Autorità Portuale del Mar Tirreno Centrale. Domani

BARBARA CAPUTO

E' avvenuto questa mattina lo sbarco al porto di Napoli dei primi 25 membri dell' equipaggio , quasi tutti campani, della Costa Mediterranea. Tutti sono stati sottoposti ai test rapidi per il covid19 e fortunatamente nessuno di loro è risultato positivo al virus. Ad assistere alle operazioni Pietro Spirito , presidente dell' **Autorità Portuale** del Mar Tirreno Centrale. Domani poi ci sarà un secondo ciclo di test rapidi. A bordo ci sono altri membri dell' equipaggio pronti a sbarcare per raggiungere le regioni d' origine, tutti risiedono nel centrosud e potrebbero partire da Napoli a bordo di bus. Dopo la fine del suo ciclo tra Mauritius e le Seichelles, la nave è ripartita il 15 marzo dalla capitale delle Mauritius, con a bordo solo i 178 membri dell' equipaggio che non hanno avuto alcun contatto con il mondo esterno, visto che la Costa Mediterranea si è fermata solo per fare rifornimenti.



Costa Mediterranea, sbarcati 27 italiani dell' equipaggio

È previsto che la nave, a bordo della quale restano circa 700 persone, stazioni in rada

Si sono svolte nella giornata di oggi le operazioni di sbarco di 27 italiani membri dell' equipaggio della nave Costa Mediterranea, attraccata ieri al porto di Napoli e proveniente dalle Mauritius. I marittimi sono stati sottoposti a pre-triage da parte dell' Ufficio di Sanità marittima in collaborazione con l' Asl Napoli 1 Centro e sono in corso, attraverso un apposito servizio di transfer, le procedure di rientro nelle città di provenienza dove saranno sottoposti alla sorveglianza sanitaria e all' isolamento fiduciario per un periodo di 14 giorni. È previsto che la nave, a bordo della quale restano circa 700 membri dell' equipaggio, stazioni in rada. Ulteriori limitati sbarchi dovrebbero svolgersi nei prossimi giorni. Costa Mediterranea a Napoli (foto Romano)

La decisione sullo sbarco inizialmente dovevano scendere tutti gli italiani a bordo, poi si è optato per far scendere inizialmente soltanto campani e calabresi. "Ci sarà un' altra tappa", ha spiegato Pietro Spirito, presidente dell' **Autorità portuale**. Non risultano affetti da Covid-19 a bordo. La Costa Mediterranea era in mare dalla metà di marzo quando, in seguito allo stop della circolazione navale, si trovava alle Mauritius. L' area intorno alla nave è off limits e presidiata dalle forze dell' ordine.

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. Sostieni NapoliToday Caro lettore, dall' inizio dell' emergenza sanitaria i giornalisti di NapoliToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19 . Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo:



Stylo 24

Napoli

Porto di Napoli, sbarcati i primi 25 membri dell' equipaggio della Costa Mediterranea

PIETRO SPIRITO

Sono sbarcati questa mattina al porto di Napoli i primi 25 membri dell' equipaggio , quasi tutti campani, della Costa Mediterranea , la nave da crociere che sta riportando a casa l' equipaggio visto il blocco del settore. Stamattina sono stati completati i test rapidi per il covid19 ai campani che sono risultati negativi e quindi sono sbarcati. La nave, dopo la fine del suo ciclo tra Mauritius e le Seichelles, è ripartita infatti da Saint Louis, capitale delle Mauritius, il 15 marzo con a bordo solo i 178 membri dell' equipaggio che non hanno avuto alcun contatto con il mondo esterno visto che la Costa Mediterranea si è fermata solo per fare rifornimenti. Domani ci sarà un secondo ciclo di test rapidi, a bordo ci sono infatti membri dell' equipaggio di altre regioni del centrosud che potrebbero partire in bus da Napoli. Ad assistere alle operazioni oggi c' era il presidente dell' **Autorità Portuale** del Mar Tirreno Centrale Pietro Spirito.



Il Roma

Napoli

_ CAPRI

Il sindaco controlla gli sbarchi Autotrasportatori con le tute

CAPRI. Stretta sui controlli agli sbarchi delle merci a Capri. Ieri mattina all' arrivo del primo mezzo Caremar partito da Napoli alle ore 7.15 ad attendere sul **porto** i trasportatori hanno trovato il sindaco di Capri Marino Lembo (nella foto) insieme al responsabile della protezione civile del comune di Capri, al presidente della Capri Servizi e le forze dell' ordine per controllare le autocertificazioni in possesso, l' applicazione delle norme sulle tute di protezione dei trasportatori e la tracciabilità delle merci per accertare destinazione e provenienza. Un' attività durata oltre un' ora ed è stato comunicato a tutti i trasportatori che oltre alla mascherina sul viso da domani il personale addetto dovrà indossare la necessaria tuta bianca. Oltre ai controlli sono stati sanificati da parte del personale della Capri Servizi tutti i veicoli sul **porto** prima di intraprendere il percorso lungo le strade carrozzabili dell' isola. «Un' attività - ha detto il sindaco di Capri - che proseguirà sino al 14 aprile per evitare che sull' isola sbarchino oltre ai furbetti delle vacanze anche veicoli non finalizzati allo sbarco di merci e al trasporto di fabbisogno per l' isola e ad altre attività consentite da ordinanze regionali e comunali».

AREA SUD

Sant'Antonio Abate: quattro i contagiati

SANT'ANTONIO ABATE. Quattro i contagiati di COVID-19 in un'azienda di Sant'Antonio Abate. I quattro operai sono stati isolati e sottoposti a quarantena. Gli altri dipendenti non lavorano, ma si attende di sapere se ci saranno altri contagi. L'azienda è stata disinfettata e gli operai sottoposti a test. Il sindaco ha informato i cittadini della situazione e ha chiesto di evitare di frequentare l'azienda.

Torre Annunziata vive il secondo lutto: uomo di 55 anni è morto di Coronavirus

TORRE ANNUNZIATA. La seconda vittima di COVID-19 in un'azienda di Torre Annunziata. L'uomo di 55 anni è morto dopo aver contratto il virus. Il sindaco ha informato i cittadini della situazione e ha chiesto di evitare di frequentare l'azienda.

STABIA. Un'azienda di Stabia vive il suo secondo lutto. Un uomo di 55 anni è morto di COVID-19. Il sindaco ha informato i cittadini della situazione e ha chiesto di evitare di frequentare l'azienda.

CAPRI Unione Consumatori: rinviare le sanzioni a dopo l'emergenza Pasticcini e rosticceria vietati: chiusi i panifici Carenza di pane sull'intera isola dei Faraglioni

CAPRI. Unione Consumatori: rinviare le sanzioni a dopo l'emergenza. Pasticcini e rosticceria vietati: chiusi i panifici. Carenza di pane sull'intera isola dei Faraglioni. Il sindaco ha informato i cittadini della situazione e ha chiesto di evitare di frequentare l'azienda.

CAPRI. Unione Consumatori: rinviare le sanzioni a dopo l'emergenza. Pasticcini e rosticceria vietati: chiusi i panifici. Carenza di pane sull'intera isola dei Faraglioni. Il sindaco ha informato i cittadini della situazione e ha chiesto di evitare di frequentare l'azienda.



Cronache Della Campania

Napoli

Coronavirus, il sindaco di Capri controlla lo sbarchi merci

Di Renato Pagano 44 minuti fa

RENATO PAGANO

PUBBLICITA' Stretta sui controlli agli sbarchi delle merci a Capri (NAPOLI). Stamattina all' arrivo del primo mezzo Caremar partito da NAPOLI alle ore 7.15 ad attendere sul **porto** i trasportatori hanno trovato il sindaco di Capri Marino Lembo in persona insieme al responsabile della protezione civile del comune di Capri, al presidente della Capri Servizi e le forze dell' ordine per controllare le autocertificazioni in possesso, l' applicazione delle norme sulle tute di protezione dei trasportatori e la tracciabilità delle merci per accertare destinazione e provenienza. Un' attività durata oltre un' ora ed e' stato comunicato a tutti i trasportatori che oltre alla mascherina sul viso da domani il personale addetto dovrà indossare la necessaria tuta bianca. Oltre ai controlli sono stati sanificati da parte del personale della Capri Servizi tutti i veicoli sul **porto** prima di intraprendere il percorso lungo le strade carrozzabili dell' isola. "Un' attività - ha detto il sindaco di Capri - che proseguirà sino al 14 aprile per evitare che sull' isola sbarchino oltre i furbetti delle vacanze anche veicoli non finalizzati allo sbarco di merci e al trasporto di fabbisogno per l' isola e ad altre attività consentite da ordinanze regionali e municipali".



Coronavirus, Capri: il sindaco controlla gli sbarchi. Obbligo di tuta bianca per i trasportatori

Stretta sui controlli agli sbarchi delle merci a Capri. Stamattina all' arrivo del primo mezzo Caremar partito da Napoli alle ore 7,15 ad attendere sul **porto** i trasportatori hanno trovato il sindaco di Capri Marino Lembo in persona insieme al responsabile della protezione civile del comune di Capri, al presidente della Capri Servizi e le forze dell' ordine per controllare le autocertificazioni in possesso, l' applicazione delle norme sulle tute di protezione dei trasportatori e la tracciabilità delle merci per accertare destinazione e provenienza. Un' attività durata oltre un' ora ed è stato comunicato a tutti i trasportatori che oltre alla mascherina sul viso da domani il personale addetto dovrà indossare la necessaria tuta bianca. Oltre ai controlli sono stati sanificati da parte del personale della Capri Servizi tutti i veicoli sul **porto** prima di intraprendere il percorso lungo le strade carrozzabili dell' isola. "Un' attività - ha detto il sindaco di Capri - che proseguirà sino al 14 aprile per evitare che sull' isola sbarchino oltre i furbetti delle vacanze anche veicoli non finalizzati allo sbarco di merci e al trasporto di fabbisogno per l' isola e ad altre attività consentite da ordinanze regionali e municipali".



Scafi, Ferretti guarda all' area di Taranto

La «Ferrari dei mari» interessata a produrre in Puglia

TARANTO. A trent' anni dalla chiusura dei mitici Cantieri Tosi, una delle realtà industriali più importanti di Taranto nel ventesimo secolo, la città dei due mari si appresta a rinnovare l' appuntamento con la tradizione cantieristica. Ferretti Group, azienda leader mondiale nella progettazione, costruzione e commercializzazione di motor yacht e navi da diporto, ha manifestato il suo interessamento a realizzare un polo produttivo per la costruzione di scafi e sovrastrutture in materiale composito (vetroresina e carbonio), unitamente a un centro di ricerca focalizzato sulla realizzazione di modelli e stampi. L' area individuata è quella dello yard ex Belleli. Si tratta di un' area appartenente al demanio marittimo grande 350mila metri, dalla quale negli anni '80 e '90 venivano varate le piattaforme petrolifere che finivano nei mari di tutto il mondo. Progettazione, ingegneria, carpenteria, una filiera che ha fatto di Taranto e delle sue maestranze un' eccellenza internazionale. «Il progetto esecutivo per la definitiva bonifica dell' intera zona è pronto - dice alla Gazzetta Sergio Prete, presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Jonio - e dunque in breve tempo sarà possibile procedere, tramite capping, alla sua sistemazione e alla successiva messa a disposizione delle aziende interessate al suo utilizzo. Cogliamo, naturalmente, con estremo favore l' interessamento di Ferretti Group per una porzione dell' ex yard Belleli. Come gestori dell' area, come ente deputato allo sviluppo dell' ambito **portuale**, siamo contenti di questa opportunità, sia per il livello dell' interlocutore che per la tipologia dell' attività proposta, con le conseguenti ricadute occupazionali ed economiche per il territorio». Riconvertire l' economia tarantina, affrancandola dalla monocultura dell' acciaio, e scommettere sulle vocazioni naturali è d' altronde il filo conduttore dell' azione di Governo del senatore tarantino Mario Turco, da settembre scorso sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alla programmazione economica e agli investimenti. «Avevo già registrato l' interessamento di Fincantieri per realizzare un insediamento produttivo a Taranto, ora c' è quello di Ferretti Group, segno evidente che quanto stiamo seminando con il «Cantiere Taranto» comincia a coinvolgere le grandi aziende italiane». «Si tratta di una bella notizia per la nostra città - dice il sindaco Rinaldo Melucci - la nautica è un settore che non conosce crisi, abbiamo sempre puntato ad attrarre investitori di calibro, Ferretti Group è poi la Ferrari del mare e dunque spero davvero che l' interessamento diventi concreto e si trasformi in un progetto da realizzare nei prossimi mesi». Porte aperte anche dalla Regione Puglia. «Esprimo la soddisfazione mia personale e di tutto il Governo regionale - fa sapere l' assessore allo sviluppo economico Mino Borraccino - per la possibile realizzazione di un importante insediamento produttivo nella zona ex Yard Belleli, da parte della Ferretti Group, leader mondiale nella cantieristica da diporto. Si tratterebbe di un investimento molto importante per la crescita e lo sviluppo di tutta l' area jonica, con significative ricadute occupazionali anche per tutto l' indotto che ne sarebbe interessato. Ovviamente questo progetto è ancora in una fase preliminare di verifica della sua fattibilità, ma posso già assicurare la massima disponibilità da parte della Regione Puglia a mettere a disposizione tutti i suoi strumenti di incentivazione e agevolazione degli investimenti in modo da rendere concreta questa ipotesi».



Porta Napoli Valorizzazione in cantiere

Il piano del Comune

Ieri mattina si è tenuto un importante incontro, in video conferenza tra il sindaco Rinaldo Melucci ed i referenti dei diversi gruppi facenti capo a Ferrovie dello Stato: Rete Ferroviaria Italiana (Rfi), Fer Servizi e Sistemi Urbani. Il tema cruciale - fanno sapere da Palazzo di Città - è la valorizzazione di Porta Napoli, al centro dell'attenzione dell'amministrazione comunale in quanto zona strategica da riqualificare attraverso importanti interventi di rigenerazione. Il Comune sta promuovendo infatti diverse procedure, a partire dalla imminente emissione del concorso di progettazione in due fasi per il ripensamento generale del quartiere, dalla progettazione preliminare delle linee BRT, dall'installazione della Zes sino al completamento del parcheggio di interscambio Croce. Molte aree di Porta Napoli di proprietà del Gruppo Fs Italiane, alla luce della razionalizzazione del trasporto su rotaia, sono attualmente in dismissione e dunque potrebbero contribuire ad un generale riassetto del quartiere. Il sindaco Rinaldo Melucci ha dunque chiesto di mettere a sistema tutti i possibili attori in un'unica vision strategica che rilanci Porta Napoli come uno straordinario hub inter modale di carattere commerciale e turistico, ottenendo la positiva risposta di RFI. Nei prossimi giorni si perfezionerà un protocollo di intesa per la valorizzazione di Porta Napoli in cui confluiranno tutte le progettualità in atto e tutte le aree disponibili. «La pandemia non ferma il nostro lavoro di programmazione. Stiamo compiendo - fa sapere il sindaco Rinaldo Melucci - un grande sforzo, come nostra abitudine, per affrontare i problemi di riassetto del territorio in maniera sistemica ed inclusiva. Per risolvere i problemi di un'area ad oggi degradata ed in abbandono, ma che dimostra un potenziale incredibile per lo sviluppo logistico, imprenditoriale, culturale e commerciale della città, serve un'unica, forte vision comune. Metteremo a sistema i progetti di Autorità Portuale sul Waterfront, della amministrazione comunale sulla rigenerazione degli spazi pubblici e sulla valorizzazione dei Docks e di tutte le aree di RFI per trasformare porta Napoli nel grande incubatore di imprese giovanili ed innovative della città, come già è successo a Rotterdam, Marsiglia, New York. Insomma, continuiamo a seminare la rinascita».



Protocollo d'intesa a breve per la zona Porta Napoli

Ieri un incontro in videoconferenza con i vertici del sistema ferroviario L'area diventerà un punto di snodo per i trasporti, la logistica e il turismo

Si è tenuto ieri un importante incontro, in videoconferenza, tra il sindaco Rinaldo Melucci ed i referenti dei diversi gruppi facenti capo a Ferrovie dello Stato: Rete Ferroviaria italiana, FerServizi e Sistemi Urbani. Il tema cruciale affrontato è la valorizzazione di Porta Napoli, al centro dell'attenzione dell'amministrazione comunale in quanto zona strategica da riqualificare attraverso importanti interventi di rigenerazione. Il Comune sta promuovendo infatti diverse procedure, a partire dalla imminente emissione del concorso di progettazione in due fasi per il ripensamento generale del quartiere. Ma c'è anche tra i principali piani di recupero, la progettazione preliminare delle linee BRT, i bus rapidi, una sorta di servizio navetta dalla stazione ferroviaria ai quartieri periferici. Inoltre la definizione in quell'area della Zes - la zona economica speciale - e il completamento del parcheggio di interscambio Croce potrebbero portare ad una somma di benefici per tutto il quartiere. Molte aree di Porta Napoli, essendo una zona vicina alla Stazione, sono di proprietà del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane. Alla luce della razionalizzazione del trasporto su rotaia, quelle stesse aree sono attualmente in dismissione e dunque potrebbero contribuire ad un generale riassetto del quartiere. Il sindaco di Taranto Melucci ha dunque chiesto di mettere a sistema tutti i possibili attori in un'unica visione strategica che rilanci Porta Napoli come uno straordinario hub intermodale di carattere commerciale e turistico, ottenendo la positiva risposta di Rfi. Nei prossimi giorni si perfezionerà un protocollo di intesa per la valorizzazione di Porta Napoli in cui confluiranno tutte le progettualità in atto e tutte le aree disponibili. «La pandemia non ferma il nostro lavoro di programmazione. Stiamo compiendo - fa sapere il sindaco Rinaldo Melucci - un grande sforzo, come nostra abitudine, per affrontare i problemi di riassetto del territorio in maniera sistemica ed inclusiva. Per risolvere i problemi di un'area ad oggi degradata ed in abbandono, ma che dimostra un potenziale incredibile per lo sviluppo logistico, imprenditoriale, culturale e commerciale della città, serve un'unica, forte vision comune». L'obiettivo iniziale è quello di creare un'unità di tutti i progetti in corso: quelli dell'**Autorità Portuale** sul Waterfront, della amministrazione comunale sulla rigenerazione degli spazi pubblici e sulla valorizzazione dei Docks e di tutte le aree di della rete Rfi. «Per trasformare Porta Napoli nel grande incubatore di imprese giovanili ed innovative della città, come già è successo a Rotterdam, Marsiglia, New York. Insomma - ha concluso Melucci - continuiamo a seminare la rinascita». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porto, il "virus" recessione è in agguato per maggio

Dalla ProCiv 3.100 mascherine per i lavoratori

Domenico LatinoGIOIA TAURO L' **Autorità portuale** di Gioia Tauro distribuirà alcune centinaia di mascherine chirurgiche agli operatori dei servizi tecnico-nautici del porto. L' obiettivo è garantire la regolare fruibilità dei dispositivi di protezione individuale (DPI) all' intera comunità **portuale**, al fine di assicurare l' operatività del porto. «In uno scalo come quello di Gioia Tauro, dove approdano le portacontainer, tra le più grandi al mondo, dotate di capacità superiore a 20mila teus, 400 metri di lunghezza e 60 metri di larghezza - si evidenzia in una nota - assume particolare rilievo il compito di specifiche figure professionali, come i rimorchiatori, gli ormeggiatori e i piloti, chiamati a garantire sicurezza e agilità nelle manovre di navigazione, interne al canale **portuale**, dei cosiddetti giganti del mare, che attraccano alla banchine». Le mascherine chirurgiche (3.100) sono state donate dalla Protezione Civile della Calabria all' Authority, che sta procedendo alla distribuzione, fino ad esaurimento scorte. L' iniziativa fa seguito a quella della settimana scorsa, che ha visto l' ente guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, distribuire 10 mila mascherine e 200 contenitori di gel igienizzante, donati dalla ditta Suardi di Bergamo, operante nel porto di Gioia Tauro, destinati alle maestranze portuali e a tutti gli operatori dello scalo. Intanto, se ad oggi i volumi di traffico possono considerarsi ancora soddisfacenti, per gli esperti il mese di maggio sarà doloroso per i terminal container italiani maggiormente attivi con le linee Asia-Mediterraneo a causa degli effetti del lock-down di diverse nazioni: considerando il tempo di navigazione di circa un mese dai porti cinesi a quelli del nostro Paese le partenze cancellate ad aprile si tradurranno infatti in navi non arrivate 30 giorni più tardi. I più colpiti saranno i porti di Genova, La Spezia, Trieste e Gioia Tauro, quelli serviti dalle linee dirette con l' Estremo Oriente, con un crollo dei traffici marittimi containerizzati destinato a sfiorare il 30%, mentre i primi segnali di ripresa si potranno vedere solo verso la fine del secondo trimestre. La società di consulenza danese "Sea-Intelligence" ha calcolato che la pandemia ha comportato la cancellazione finora di 212 servizi di linea per il trasporto marittimo di container e proprio il trade Asia-Europa è stato quello più colpito con una riduzione della capacità di stiva offerta pari al 30% nell' arco di quattro settimane. Il trend però potrebbe durare più a lungo perché l' alleanza 2M composta da Maersk e Msc ha già annunciato la cancellazione del suo principale servizio fra Asia e Italia per tutto il secondo trimestre dell' anno, pur dicendosi pronta a riattivarlo nel caso aumenti la domanda di trasporto. Secondo gli analisti, la priorità dei global carrier sarà quella di ridurre i costi: se le compagnie riusciranno a mantenere i livelli dei noli stabili subendo un calo della domanda di trasporto pari al 10%, le perdite stimate per il loro business sarà di circa 6-8 miliardi di dollari nel 2020. Se invece non riuscissero a limitare il calo dei noli e le tariffe di trasporto dovessero crollare, le perdite salirebbero a 23 miliardi di dollari.



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Port Authority, mascherine per gli operatori tecnico -nautici

GIOIA TAURO - L' **Autorità portuale** di Gioia Tauro distribuirà alcune centinaia di mascherine chirurgiche agli operatori dei servizi tecnico -nautici del porto. L' obiettivo è quello di garantire la regolare fruibilità dei "Dispositivi di protezione individuale" all' intera comunità **portuale**, al fine di assicurare l' operatività del porto. In uno scalo come quello di Gioia Tauro, dove approdano le portacontainer, tra le più grandi al mondo, dotate di capacità superiore a 20mila teus, 400 metri di lunghezza e 60 metri di larghezza, assume particolare rilievo il compito di specifiche figure professionali, come i rimorchiatori, gli ormeggiatori e i piloti, chiamati a garantire sicurezza e agilità nelle manovre di navigazione, interne al canale **portuale**, dei cosiddetti giganti del mare, che attraccano alla banchine dello scalo calabrese. Le mascherine chirurgiche (3.100) sono state donate dalla Protezione Civile della Calabria all' **Autorità portuale** di Gioia Tauro, che sta procedendo alla relativa distribuzione, fino ad esaurimento scorte. L' iniziativa fa seguito a quella della settimana scorsa, che ha visto l' ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, distribuire 10mila mascherine e 200 contenitori di gel igienizzante, donati dalla ditta Suardi di Bergamo, operante nel porto di Gioia Tauro, destinati principalmente alle maestranze portuali e, così, a tutti gli operatori dello scalo.



#Coronavirus: AP Gioia Tauro, in distribuzione mascherine chirurgiche agli operatori dei servizi tecnico-nautici del porto

(FERPRESS) - Gioia Tauro, 8 APR - L' Autorità portuale di Gioia Tauro distribuirà alcune centinaia di mascherine chirurgiche agli operatori dei servizi tecnico-nautici del porto. L' obiettivo è quello di garantire la regolare fruibilità dei "Dispositivi di protezione individuale" all' intera comunità portuale, al fine di assicurare l' operatività del porto. In uno scalo come quello di Gioia Tauro, dove approdano le portacontainer, tra le più grandi al mondo, dotate di capacità superiore a 20mila teus, 400 metri di lunghezza e 60 metri di larghezza, assume particolare rilievo il compito di specifiche figure professionali, come i rimorchiatori, gli ormeggiatori e i piloti, chiamati a garantire sicurezza e agilità nelle manovre di navigazione, interne al canale portuale, dei cosiddetti giganti del mare, che attraccano alla banchine dello scalo calabrese. Le mascherine chirurgiche (3.100) sono state donate dalla Protezione Civile della Calabria all' Autorità portuale di Gioia Tauro, che sta procedendo alla relativa distribuzione, fino ad esaurimento scorte. L' iniziativa odierna fa seguito a quella della settimana scorsa, che ha visto l' Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, distribuire 10mila mascherine e 200 contenitori di gel igienizzante, donati dalla ditta Suardi di Bergamo, operante nel porto di Gioia Tauro, destinati principalmente alle maestranze portuali e, così, a tutti gli operatori dello scalo.



Il Metropolitan

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Autorità portuale di Gioia Tauro, mascherine chirurgiche agli operatori dei servizi tecnico-nautici del porto

L' **Autorità portuale** di **Gioia Tauro** distribuirà alcune centinaia di mascherine chirurgiche agli operatori dei servizi tecnico-nautici del porto. L' obiettivo è quello di garantire la regolare fruibilità dei 'Dispositivi di protezione individuale' all' intera comunità **portuale**, al fine di assicurare l' operatività del porto. In uno scalo come quello di **Gioia Tauro**, dove approdano le portacontainer, tra le più grandi al mondo, dotate di capacità superiore a 20mila teus, 400 metri di lunghezza e 60 metri di larghezza, assume particolare rilievo il compito di specifiche figure professionali, come i rimorchiatori, gli ormeggiatori e i piloti, chiamati a garantire sicurezza e agilità nelle manovre di navigazione, interne al canale **portuale**, dei cosiddetti giganti del mare, che attraccano alla banchine dello scalo calabrese. Le mascherine chirurgiche (3.100) sono state donate dalla Protezione Civile della Calabria all' **Autorità portuale** di **Gioia Tauro**, che sta procedendo alla relativa distribuzione, fino ad esaurimento scorte. L' iniziativa odierna fa seguito a quella della settimana scorsa, che ha visto l' Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, distribuire 10mila mascherine e 200 contenitori di gel igienizzante, donati dalla ditta Suardi di Bergamo, operante nel porto di **Gioia Tauro**, destinati principalmente alle maestranze portuali e, così, a tutti gli operatori dello scalo. **Autorità Portuale** di **Gioia Tauro** comunità **portuale** mascherine chirurgiche.



Porto Gioia Tauro, distribuite mascherine a piloti e ormeggiatori

«In uno scalo come quello di **Gioia Tauro** - si legge in una nota dell' **Autorità portuale** - dove approdano le portacontainer, tra le più grandi al mondo, dotate di capacità superiore a 20mila teus, 400 metri di lunghezza e 60 metri di larghezza, assume particolare rilievo il compito di specifiche figure professionali, come i rimorchiatori, gli ormeggiatori e i piloti, chiamati a garantire sicurezza e agilità nelle manovre di navigazione, interne al canale **portuale**, dei cosiddetti giganti del mare, che attraccano alla banchine dello scalo calabrese». «Le mascherine chirurgiche (3.100) - conclude la nota della Port Authority - sono state donate dalla Protezione Civile della Calabria all' **Autorità portuale** di **Gioia Tauro**, che sta procedendo alla relativa distribuzione, fino ad esaurimento scorte. L' iniziativa odierna fa seguito a quella della settimana scorsa, che ha visto l' Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, distribuire 10mila mascherine e 200 contenitori di gel igienizzante, donati dalla ditta Suardi di Bergamo, operante nel porto di **Gioia Tauro**, destinati principalmente alle maestranze portuali e, così, a tutti gli operatori dello scalo».

ECONOMIA E LAVORO

Porto Gioia Tauro, distribuite mascherine a piloti e ormeggiatori

L'Autorità portuale ha messo a disposizione un centinaio di dispositivi di protezione individuale per gli operatori tecnico-nautici che operano nello scalo calabrese.

Il commissario straordinario della Port Authority della Calabria

L'Autorità portuale di Gioia Tauro, guidata dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, distribuisce un centinaio di mascherine chirurgiche agli operatori dei servizi tecnico-nautici del porto. L'obiettivo è quello di garantire la regolare fruibilità del "terminal di protezione individuale" all'intera comunità portuale, al fine di assicurare l'operatività del porto.

«In uno scalo come quello di Gioia Tauro - si legge in una nota dell'Autorità portuale - dove approdano le portacontainer, tra le più grandi al mondo, dotate di capacità superiore a 20mila teus, 400 metri di lunghezza e 60 metri di larghezza, assume particolare rilievo il compito di specifiche figure professionali, come i rimorchiatori, gli ormeggiatori e i piloti, chiamati a garantire sicurezza e agilità nelle manovre di navigazione, interne al canale portuale, dei cosiddetti giganti del mare, che attraccano alle banchine dello scalo calabrese».

«Le mascherine chirurgiche (3.100) - conclude la nota della Port Authority - sono state donate dalla Protezione Civile della Calabria all'Autorità portuale di Gioia Tauro, che sta procedendo alla relativa distribuzione, fino ad esaurimento scorte. L'iniziativa odierna fa seguito a quella della settimana scorsa, che ha visto l'Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, distribuire 10mila mascherine e 200 contenitori di gel igienizzante, donati dalla ditta Suardi di Bergamo, operante nel porto di Gioia Tauro, destinati principalmente alle maestranze portuali e, così, a tutti gli operatori dello scalo».

[Stampa articolo](#)
[Condividi su Facebook](#)
[Condividi su Twitter](#)
[Condividi su LinkedIn](#)

3100 mascherine donate all'Ap di Gioia Tauro

Dispositivi di protezione individuale all'intera comunità portuale

Redazione

GIOIA TAURO L'Autorità portuale di Gioia Tauro distribuirà alcune centinaia di mascherine chirurgiche agli operatori dei servizi tecnico-nautici del porto. L'obiettivo è quello di garantire la regolare fruibilità dei Dispositivi di protezione individuale all'intera comunità portuale, al fine di assicurare l'operatività del porto. In uno scalo come quello di Gioia Tauro, dove approdano le portacontainer, tra le più grandi al mondo, dotate di capacità superiore a 20mila teus, 400 metri di lunghezza e 60 metri di larghezza, assume particolare rilievo il compito di specifiche figure professionali, come i rimorchiatori, gli ormeggiatori e i piloti, chiamati a garantire sicurezza e agilità nelle manovre di navigazione, interne al canale portuale, dei cosiddetti giganti del mare, che attraccano alla banchine dello scalo calabrese. Le mascherine chirurgiche (3.100) sono state donate dalla Protezione Civile della Calabria all'Autorità portuale di Gioia Tauro, che sta procedendo alla relativa distribuzione, fino ad esaurimento scorte. L'iniziativa odierna fa seguito a quella della settimana scorsa, che ha visto l'Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, distribuire 10mila mascherine e 200 contenitori di gel igienizzante, donati dalla ditta Suardi di Bergamo, operante nel porto di Gioia Tauro, destinati principalmente alle maestranze portuali e, così, a tutti gli operatori dello scalo.



Reggio Tv

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

ATTUALITA'

Gioia Tauro. L' Autorità Portuale distribuirà centinaia di mascherine chirurgiche agli operatori dei servizi tecnico-nautici del Porto

Le mascherine chirurgiche (3.100) sono state donate dalla Protezione Civile della Calabria all' Autorità portuale di Gioia Tauro

L' **Autorità portuale** di **Gioia Tauro** distribuirà alcune centinaia di mascherine chirurgiche agli operatori dei servizi tecnico-nautici del porto. L' obiettivo è quello di garantire la regolare fruibilità dei "Dispositivi di protezione individuale" all' intera comunità **portuale**, al fine di assicurare l' operatività del porto. In uno scalo come quello di **Gioia Tauro**, dove approdano le portacontainer, tra le più grandi al mondo, dotate di capacità superiore a 20mila teus, 400 metri di lunghezza e 60 metri di larghezza, assume particolare rilievo il compito di specifiche figure professionali, come i rimorchiatori, gli ormeggiatori e i piloti, chiamati a garantire sicurezza e agilità nelle manovre di navigazione, interne al canale **portuale**, dei cosiddetti giganti del mare, che attraccano alla banchine dello scalo calabrese. Le mascherine chirurgiche (3.100) sono state donate dalla Protezione Civile della Calabria all' **Autorità portuale** di **Gioia Tauro**, che sta procedendo alla relativa distribuzione, fino ad esaurimento scorte. L' iniziativa odierna fa seguito a quella della settimana scorsa, che ha visto l' Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, distribuire 10mila mascherine e 200 contenitori di gel igienizzante, donati dalla ditta Suardi di Bergamo, operante nel porto di **Gioia Tauro**, destinati principalmente alle maestranze portuali e, così, a tutti gli operatori dello scalo. 08-04-2020 15:59.



Gioia Tauro, l'Authority distribuisce le mascherine a portuali, piloti e rimorchiatori

Redazione

Gioia Tauro L'Autorità portuale di Gioia Tauro distribuirà alcune centinaia di mascherine chirurgiche agli operatori dei servizi tecnico-nautici del porto. Lo ha annunciato lo stesso ente con una nota. L'obiettivo è quello di garantire la regolare fruibilità dei 'Dispositivi di protezione individuale' all'intera comunità portuale per assicurare l'operatività del porto. In uno scalo come quello di Gioia Tauro, dove approdano le portacontainer, tra le più grandi al mondo, dotate di capacità superiore a 20mila teus, 400 metri di lunghezza e 60 metri di larghezza, assume particolare rilievo il compito di specifiche figure professionali, come i rimorchiatori, gli ormeggiatori e i piloti, chiamati a garantire sicurezza e agilità nelle manovre di navigazione, interne al canale portuale, dei cosiddetti giganti del mare, che attraccano alla banchine dello scalo calabrese. Le mascherine chirurgiche (3.100) sono state donate dalla Protezione Civile della Calabria all'Authority portuale di Gioia Tauro, che sta procedendo alla distribuzione fino ad esaurimento scorte.



Gioia Tauro, l'Authority distribuisce le mascherine a portuali, piloti e rimorchiatori

28 aprile 2020 - Redazione



Gioia Tauro - L'Authority portuale di Gioia Tauro distribuirà alcune centinaia di mascherine chirurgiche agli operatori dei servizi tecnico-nautici del porto. Lo ha annunciato lo stesso ente con una nota.

L'obiettivo è quello di garantire la regolare fruibilità dei "Dispositivi di protezione individuale" all'intera comunità portuale per assicurare l'operatività del porto. "In uno scalo come quello di Gioia Tauro, dove approdano le portacontainer, tra le più grandi al mondo, dotate di capacità superiore a 20mila teus, 400 metri di lunghezza e 60 metri di larghezza, assume particolare rilievo il compito di specifiche figure professionali, come i

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

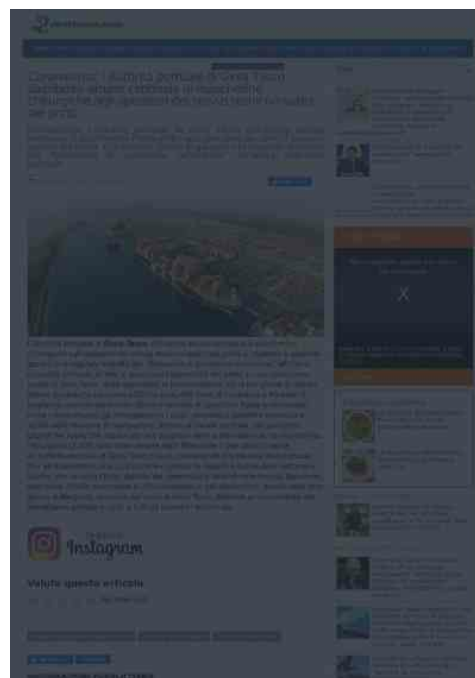
30 iscritti

Stretto Web

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Coronavirus: l' Autorità portuale di Gioia Tauro distribuirà alcune centinaia di mascherine chirurgiche agli operatori dei servizi tecnico-nautici del porto

L' **Autorità portuale** di **Gioia Tauro** distribuirà alcune centinaia di mascherine chirurgiche agli operatori dei servizi tecnico-nautici del porto. L' obiettivo è quello di garantire la regolare fruibilità dei "Dispositivi di protezione individuale" all' intera comunità **portuale**, al fine di assicurare l' operatività del porto. In uno scalo come quello di **Gioia Tauro**, dove approdano le portacontainer, tra le più grandi al mondo, dotate di capacità superiore a 20mila teus, 400 metri di lunghezza e 60 metri di larghezza, assume particolare rilievo il compito di specifiche figure professionali, come i rimorchiatori, gli ormeggiatori e i piloti, chiamati a garantire sicurezza e agilità nelle manovre di navigazione, interne al canale **portuale**, dei cosiddetti giganti del mare, che attraccano alla banchine dello scalo calabrese. Le mascherine chirurgiche (3.100) sono state donate dalla Protezione Civile della Calabria all' **Autorità portuale** di **Gioia Tauro**, che sta procedendo alla relativa distribuzione, fino ad esaurimento scorte. L' iniziativa odierna fa seguito a quella della settimana scorsa, che ha visto l' Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, distribuire 10mila mascherine e 200 contenitori di gel igienizzante, donati dalla ditta Suardi di Bergamo, operante nel porto di **Gioia Tauro**, destinati principalmente alle maestranze portuali e, così, a tutti gli operatori dello scalo.



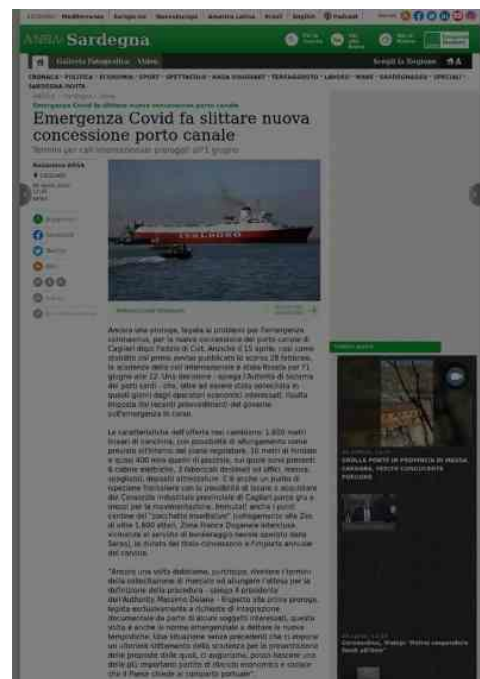
Covid-19, Porto canale ancora vacante: slitta la gara per la nuova concessione

Ancora una proroga, legata ai problemi per l' emergenza coronavirus , per la nuova concessione del Porto canale di Cagliari dopo l' addio di Cict . Anziché il 15 aprile, così come stabilito dal primo avviso pubblicato lo scorso 28 febbraio, la scadenza della call internazionale è stata fissata per l' 1 giugno alle 12 . Una decisione - spiega l' Autorità di sistema dei porti sardi - che, oltre ad essere stata sollecitata in questi giorni dagli operatori economici interessati, risulta imposta dai recenti provvedimenti del Governo sull' emergenza in corso. Le caratteristiche dell' offerta non cambiano: milleseicento metri lineari di banchina, con possibilità di allungamento come previsto all' interno del piano regolatore, 16 metri di fondale e quasi 400mila metri quadri di piazzale, sul quale sono presenti sei cabine elettriche, tre fabbricati destinati ad uffici, mensa, spogliatoi, depositi attrezzature. C' è anche un punto di ispezione frontaliere con la possibilità di locare o acquistare dal Consorzio industriale provinciale di Cagliari parco gru e mezzi per la movimentazione. Immutati anche i punti cardine del "pacchetto insediativo" (collegamento alla Zes di oltre 1.600 ettari , Zona franca doganale interclusa, vicinanza al servizio di bunkeraggio navale operato dalla Saras), la durata del titolo concessorio e l' importo annuale del canone. "Ancora una volta dobbiamo, purtroppo, rivedere i termini della sollecitazione di mercato ed allungare l' attesa per la definizione della procedura - spiega il presidente dell' Authority, **Massimo Deiana** - Rispetto alla prima proroga, legata esclusivamente a richieste di integrazione documentale da parte di alcuni soggetti interessati, questa volta è anche la norma emergenziale a dettare le nuove tempistiche. Una situazione senza precedenti che ci impone un ulteriore slittamento della scadenza per la presentazione delle proposte dalle quali, ci auguriamo, possa nascere una delle più importanti partite di rilancio economico e sociale che il Paese chiede al comparto portuale".



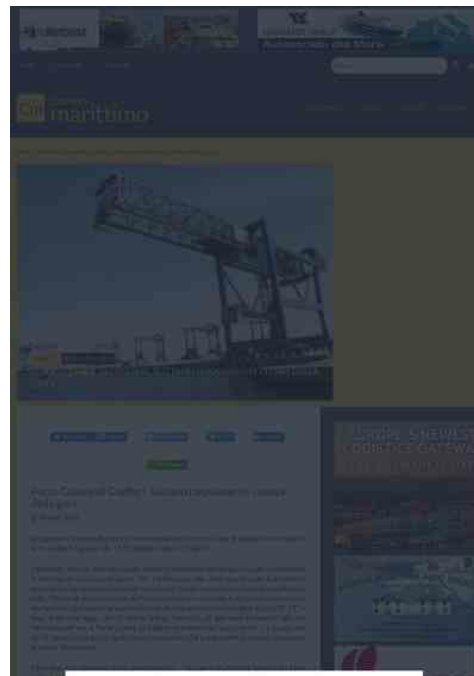
Emergenza Covid fa slittare nuova concessione porto canale

Ancora una proroga, legata ai problemi per l' emergenza coronavirus, per la nuova concessione del porto canale di Cagliari dopo l' addio di Cict. Anziché il 15 aprile, così come stabilito dal primo avviso pubblicato lo scorso 28 febbraio, la scadenza della call internazionale è stata fissata per l' 1 giugno alle 12. Una decisione - spiega l' **Autorità di sistema** del porti sardi - che, oltre ad essere stata sollecitata in questi giorni dagli operatori economici interessati, risulta imposta dai recenti provvedimenti del governo sull' emergenza in corso. Le caratteristiche dell' offerta non cambiano: 1.600 metri lineari di banchina, con possibilità di allungamento come previsto all' interno del piano regolatore, 16 metri di fondale e quasi 400 mila quadri di piazzale, sul quale sono presenti 6 cabine elettriche, 3 fabbricati destinati ad uffici, mensa, spogliatoi, depositi attrezzature. C' è anche un punto di ispezione frontaliero con la possibilità di locare o acquistare dal Consorzio industriale provinciale di Cagliari parco gru e mezzi per la movimentazione. Immutati anche i punti cardine del "pacchetto insediativo" (collegamento alla Zes di oltre 1.600 ettari, Zona Franca Doganale interclusa, vicinanza al servizio di bunkeraggio navale operato dalla Saras), la durata del titolo concessorio e l' importo annuale del canone. "Ancora una volta dobbiamo, purtroppo, rivedere i termini della sollecitazione di mercato ed allungare l' attesa per la definizione della procedura - spiega il presidente dell' Authority Massimo Deiana - Rispetto alla prima proroga, legata esclusivamente a richieste di integrazione documentale da parte di alcuni soggetti interessati, questa volta è anche la norma emergenziale a dettare le nuove tempistiche. Una situazione senza precedenti che ci impone un ulteriore slittamento della scadenza per la presentazione delle proposte dalle quali, ci auguriamo, possa nascere una delle più importanti partite di rilancio economico e sociale che il Paese chiede al comparto portuale".



Porto Canale di Cagliari, slittano nuovamente i tempi della gara

Gli operatori interessati alla call internazionale per il Porto Canale di Cagliari potranno farsi avanti entro il 1 giugno alle 12.00, anziché entro il 15 aprile CAGLIARI - Porto Canale di Cagliari , deciso lo slittamento dei tempi per poter formalizzare la richiesta di concessione ex art. 18 - La decisione che, oltre essere stata sollecitata in questi giorni da operatori economici interessati , risulta imposta dal recente provvedimento sulle 'Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all' emergenza epidemiologica da COVID-19' in base al decreto legge del 17 marzo scorso. Pertanto, gli operatori interessati alla call internazionale per il Porto Canale di Cagliari potranno farsi avanti entro il 1 giugno alle 12.00 ., anziché entro il 15 aprile, così come stabilito dal primo avviso di proroga pubblicato lo scorso 28 febbraio, Così come reso noto nella prima proroga tecnica - fa sapere l' Autorità di Sistema del Mare di Sardegna- che già era stata, a suo tempo, avanzata da alcuni soggetti interessati - restano invariati i criteri stabiliti nell' avviso presentato alla stampa e pubblicato il 5 dicembre scorso sulla Gazzetta della Repubblica Italiana, Europea, sui principali organi di informazione nazionali e stranieri e sul sito istituzionale dell' Ente. A partire dall' oggetto della concessione: 1.600 metri lineari di banchina, con possibilità di allungamento così come previsto all' interno del Piano regolatore, 16 metri di fondale e quasi 400 mila quadri di piazzale, sul quale sono presenti 6 cabine elettriche, 3 fabbricati destinati ad uffici, mensa, spogliatoi, depositi attrezzature, nonché un Punto di Ispezione Frontaliero (ai quali si aggiunge la possibilità di locale o acquistare dal Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari il relativo parco gru e mezzi per la movimentazione). Immutati anche i punti cardine del 'pacchetto insediativo' (collegamento alla Zona Economica Speciale di oltre 1.600 ettari; Zona Franca Doganale interclusa, vicinanza al servizio di bunkeraggio navale operato dalla Saras; riproposizione di un Contratto di Localizzazione per il sostegno degli investimenti per l' acquisto di nuove attrezzature), i criteri di valutazione che terranno conto della vision dell' Ente sul futuro del Porto Canale, la durata del titolo concessorio e l' importo annuale del canone, la cui parte variabile potrà essere soggetta a riduzione in dipendenza dei volumi di traffico che il nuovo terminalista registrerà. Una volta presentata, la domanda di concessione ex. Art 18 della Legge 84/94 sarà pubblicata per 60 giorni. Entro tale termine, anche altri soggetti interessati potranno presentare delle istanze in concorrenza o eventuali osservazioni ed opposizioni alla stessa. 'Ancora una volta dobbiamo, purtroppo, rivedere i termini della sollecitazione di mercato ed allungare l' attesa per la definizione della procedura - spiega **Massimo Deiana**, presidente dell' AdSP - Rispetto alla prima proroga, legata esclusivamente a richieste di integrazione documentale da parte di alcuni soggetti interessati, questa volta è anche la norma emergenziale a dettare le nuove tempistiche. Una situazione senza precedenti che ci impone un ulteriore slittamento della scadenza per la presentazione delle proposte dalle quali, ci auguriamo, possa nascere una delle più importanti partite di rilancio economico e sociale che il Paese chiede al comparto portuale'.



Il Nautilus

Cagliari

Nuova proroga, di legge, alla call internazionale per il Porto Canale di Cagliari

Slittano ancora i tempi, questa volta per effetto del recente D.L. del 17 marzo scorso, per poter formalizzare la richiesta di concessione ex art. 18 per il porto Canale di Cagliari. Anziché il 15 aprile, così come stabilito dal primo avviso di proroga pubblicato lo scorso 28 febbraio, la nuova scadenza della call internazionale è stata fissata per il 1 giugno alle 12.00. Una decisione che, oltre essere stata sollecitata in questi giorni da operatori economici interessati, risulta imposta dal recente provvedimento sulle 'Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all' emergenza epidemiologica da COVID-19' che, proprio all' articolo 103, prevede che 'ai fini del computo dei termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi, relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi su istanza di parte o d' ufficio, pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data, non si tiene conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 aprile 2020'. Così come reso noto nella prima proroga tecnica - che già era stata, a suo tempo, avanzata da alcuni soggetti interessati - restano invariati i criteri stabiliti nell' avviso presentato alla stampa e pubblicato il 5 dicembre scorso sulla Gazzetta della Repubblica Italiana, Europea, sui principali organi di informazione nazionali e stranieri e sul sito istituzionale dell' Ente. A partire dall' oggetto della concessione: 1.600 metri lineari di banchina, con possibilità di allungamento così come previsto all' interno del Piano regolatore, 16 metri di fondale e quasi 400 mila quadri di piazzale, sul quale sono presenti 6 cabine elettriche, 3 fabbricati destinati ad uffici, mensa, spogliatoio, depositi attrezzature, nonché un Punto di Ispezione Frontaliero (ai quali si aggiunge la possibilità di locale o acquistare dal Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari il relativo parco gru e mezzi per la movimentazione). Immutati anche i punti cardine del 'pacchetto insediativo' (collegamento alla Zona Economica Speciale di oltre 1.600 ettari; Zona Franca Doganale interclusa, vicinanza al servizio di bunkeraggio navale operato dalla Saras; riproposizione di un Contratto di Localizzazione per il sostegno degli investimenti per l' acquisto di nuove attrezzature), i criteri di valutazione che terranno conto della vision dell' Ente sul futuro del Porto Canale, la durata del titolo concessorio e l' importo annuale del canone, la cui parte variabile potrà essere soggetta a riduzione in dipendenza dei volumi di traffico che il nuovo terminalista registrerà. Una volta presentata, la domanda di concessione ex. Art 18 della Legge 84/94 sarà pubblicata per 60 giorni. Entro tale termine, anche altri soggetti interessati potranno presentare delle istanze in concorrenza o eventuali osservazioni ed opposizioni alla stessa. 'Ancora una volta dobbiamo, purtroppo, rivedere i termini della sollecitazione di mercato ed allungare l' attesa per la definizione della procedura - spiega

Massimo Deiana, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - Rispetto alla prima proroga, legata esclusivamente a richieste di integrazione documentale da parte di alcuni soggetti interessati, questa volta è anche la norma emergenziale a dettare le nuove tempistiche. Una situazione senza precedenti che ci impone un ulteriore slittamento della scadenza per la presentazione delle proposte dalle quali, ci auguriamo, possa nascere una delle più importanti partite di rilancio economico e sociale che il Paese chiede al comparto portuale'. Scarica qui l' avviso

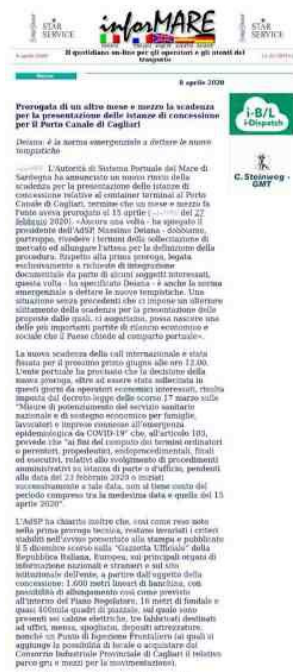


Informare

Cagliari

Prorogata di un altro mese e mezzo la scadenza per la presentazione delle istanze di concessione per il Porto Canale di Cagliari

Deiana: è la norma emergenziale a dettare le nuove tempistiche. L' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha annunciato un nuovo rinvio della scadenza per la presentazione delle istanze di concessione relative al container terminal al Porto Canale di Cagliari, termine che un mese e mezzo fa l' ente aveva prorogato al 15 aprile (del 27 febbraio 2020). «Ancora una volta - ha spiegato il presidente dell' AdSP, **Massimo Deiana** - dobbiamo, purtroppo, rivedere i termini della sollecitazione di mercato ed allungare l' attesa per la definizione della procedura. Rispetto alla prima proroga, legata esclusivamente a richieste di integrazione documentale da parte di alcuni soggetti interessati, questa volta - ha specificato **Deiana** - è anche la norma emergenziale a dettare le nuove tempistiche. Una situazione senza precedenti che ci impone un ulteriore slittamento della scadenza per la presentazione delle proposte dalle quali, ci auguriamo, possa nascere una delle più importanti partite di rilancio economico e sociale che il Paese chiede al comparto portuale». La nuova scadenza della call internazionale è stata fissata per il prossimo primo giugno alle ore 12.00. L' ente portuale ha precisato che la decisione della nuova proroga, oltre ad essere stata sollecitata in questi giorni da operatori economici interessati, risulta imposta dal decreto-legge dello scorso 17 marzo sulle "Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all' emergenza epidemiologica da COVID-19" che, all' articolo 103, prevede che "ai fini del computo dei termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi, relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi su istanza di parte o d' ufficio, pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data, non si tiene conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 aprile 2020". L' AdSP ha chiarito inoltre che, così come reso noto nella prima proroga tecnica, restano invariati i criteri stabiliti nell' avviso presentato alla stampa e pubblicato il 5 dicembre scorso sulla "Gazzetta Ufficiale" della Repubblica Italiana, Europea, sui principali organi di informazione nazionali e stranieri e sul sito istituzionale dell' ente, a partire dall' oggetto della concessione: 1.600 metri lineari di banchina, con possibilità di allungamento così come previsto all' interno del Piano Regolatore, 16 metri di fondale e quasi 400mila quadri di piazzale, sul quale sono presenti sei cabine elettriche, tre fabbricati destinati ad uffici, mensa, spogliatoi, depositi attrezzature, nonché un Punto di Ispezione Frontaliero (ai quali si aggiunge la possibilità di locale o acquistare dal Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari il relativo parco gru e mezzi per la movimentazione). Immutati anche i punti cardine del "pacchetto insediativo" (collegamento alla Zona Economica Speciale di oltre 1.600 ettari; Zona Franca Doganale interclusa, vicinanza al servizio di bunkeraggio navale operato dalla Saras; riproposizione di un Contratto di Localizzazione per il sostegno degli investimenti per l' acquisto di nuove attrezzature). Invariati anche i criteri di valutazione che terranno conto della vision dell' ente sul futuro del Porto Canale, la durata del titolo concessorio e l' importo annuale del canone, la cui parte variabile potrà essere soggetta a riduzione in dipendenza dei volumi di traffico che il nuovo terminalista registrerà. Una volta presentata, la domanda di concessione ex. art 18 della legge 84/94 sarà pubblicata per 60 giorni. Entro tale termine, anche altri soggetti interessati potranno presentare delle istanze in concorrenza o eventuali osservazioni ed opposizioni alla stessa.



Nuova proroga per il Porto Canale di Cagliari

Con il nuovo D.I del 17 Marzo sospensione dei termini del bando e rinvio al 1° Giugno

Redazione

CAGLIARI Nuova proroga, di legge, alla call internazionale per il Porto Canale di Cagliari. Slittano ancora i tempi, questa volta per effetto del recente D.I. del 17 Marzo scorso, per poter formalizzare la richiesta di concessione ex art. 18 per il Porto Canale di Cagliari. Anziché il 15 Aprile, così come stabilito dal primo avviso di proroga pubblicato lo scorso 28 febbraio, la nuova scadenza della call internazionale è stata fissata per il 1° Giugno alle ore 12. Una decisione che, oltre essere stata sollecitata in questi giorni da operatori economici interessati, risulta imposta dal recente provvedimento sulle Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 che, proprio all'articolo 103, prevede che ai fini del computo dei termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi, relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi su istanza di parte o d'ufficio, pendenti alla data del 23 Febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data, non si tiene conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 Aprile 2020. Così come reso noto nella prima proroga tecnica che già era stata, a suo tempo, avanzata da alcuni soggetti interessati restano invariati i criteri stabiliti nell'avviso presentato alla stampa e pubblicato il 5 Dicembre scorso sulla Gazzetta della Repubblica Italiana, Europea, sui principali organi di informazione nazionali e stranieri e sul sito istituzionale dell'Ente. A partire dall'oggetto della concessione: 1.600 metri lineari di banchina, con possibilità di allungamento così come previsto all'interno del Piano regolatore, 16 metri di fondale e quasi 400 mila quadri di piazzale, sul quale sono presenti 6 cabine elettriche, 3 fabbricati destinati ad uffici, mensa, spogliatoi, depositi attrezzature, nonché un Punto di Ispezione Frontaliero (ai quali si aggiunge la possibilità di locale o acquistare dal Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari il relativo parco gru e mezzi per la movimentazione). Immutati anche i punti cardine del pacchetto insediativo (collegamento alla Zona Economica Speciale di oltre 1.600 ettari; Zona Franca Doganale interclusa, vicinanza al servizio di bunkeraggio navale operato dalla Saras; riproposizione di un Contratto di Localizzazione per il sostegno degli investimenti per l'acquisto di nuove attrezzature), i criteri di valutazione che terranno conto della vision dell'Ente sul futuro del Porto Canale, la durata del titolo concessorio e l'importo annuale del canone, la cui parte variabile potrà essere soggetta a riduzione in dipendenza dei volumi di traffico che il nuovo terminalista registrerà. Una volta presentata, la domanda di concessione ex. Art 18 della Legge 84/94 sarà pubblicata per 60 giorni. Entro tale termine, anche altri soggetti interessati potranno presentare delle istanze in concorrenza o eventuali osservazioni ed opposizioni alla stessa. Ancora una volta dobbiamo, purtroppo, rivedere i termini della sollecitazione di mercato ed allungare l'attesa per la definizione della procedura spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSp del Mare di Sardegna Rispetto alla prima proroga, legata esclusivamente a richieste di integrazione documentale da parte di alcuni soggetti interessati, questa volta è anche la norma emergenziale a dettare le nuove tempistiche. Una situazione senza precedenti che ci impone un ulteriore slittamento della scadenza per la presentazione delle proposte dalle quali, ci auguriamo, possa nascere una delle più importanti partite di rilancio economico e sociale che il Paese chiede al comparto portuale.



Porto Canale Cagliari, call internazionale prorogata al 1° giugno

Redazione

Cagliari E' stata prorogata un'altra volta la call internazionale per il Porto Canale di Cagliari. Anziché il 15 aprile, così come stabilito dal primo avviso di proroga pubblicato lo scorso 28 febbraio, la nuova scadenza è fissata per primo giugno alle ore 12. Una decisione sollecitata in questi giorni da operatori economici interessati, ma anche imposta dal recente provvedimento sulle Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 che, all'articolo 103, prevede che «ai fini del computo dei termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi, relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi su istanza di parte o d'ufficio, pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data, non si tiene conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 aprile 2020». Come reso noto nella prima proroga tecnica, rimangono invariati i criteri stabiliti nell'avviso pubblicato il 5 dicembre scorso sulla Gazzetta della Repubblica Italiana, Europea, sui principali organi di informazione nazionali e stranieri e sul sito istituzionale dell'Ente. A partire dall'oggetto della concessione: 1.600 metri lineari di banchina, con possibilità di allungamento così

come previsto all'interno del Piano regolatore, 16 metri di fondale e quasi 400 mila quadri di piazzale, sul quale sono presenti 6 cabine elettriche, 3 fabbricati destinati ad uffici, mensa, spogliatoi, depositi attrezzature, nonché un Punto di Ispezione Frontaliero (ai quali si aggiunge la possibilità di locale o acquistare dal Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari il relativo parco gru e mezzi per la movimentazione). Immutati anche i punti cardine del «pacchetto insediativo» (collegamento alla Zona Economica Speciale di oltre 1.600 ettari; Zona Franca Doganale interclusa, vicinanza al servizio di bunkeraggio navale operato dalla Saras; riproposizione di un Contratto di Localizzazione per il sostegno degli investimenti per l'acquisto di nuove attrezzature), i criteri di valutazione che terranno conto della vision dell'Ente sul futuro del Porto Canale, la durata del titolo concessorio e l'importo annuale del canone, la cui parte variabile potrà essere soggetta a riduzione in dipendenza dei volumi di traffico che il nuovo terminalista registrerà. Una volta presentata, la domanda di concessione ex. art 18 della Legge 84/94 sarà pubblicata per 60 giorni. Entro tale termine, anche altri soggetti interessati potranno presentare delle istanze in concorrenza o eventuali osservazioni ed opposizioni alla stessa. «Ancora una volta dobbiamo, purtroppo, rivedere i termini della sollecitazione di mercato ed allungare l'attesa per la definizione della procedura s piega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna Rispetto alla prima proroga, legata esclusivamente a richieste di integrazione documentale da parte di alcuni soggetti interessati, questa volta è anche la norma emergenziale a dettare le nuove tempistiche. Una situazione senza precedenti che ci impone un ulteriore slittamento della scadenza per la presentazione delle proposte dalle quali, ci auguriamo, possa nascere una delle più importanti partite di rilancio economico e sociale che il Paese chiede al comparto portuale».

The screenshot shows a news article with the following content:

Porto Canale Cagliari, call internazionale prorogata al 1° giugno

28 febbraio 2020 - Redazione

Cagliari - E' stata prorogata un'altra volta la call internazionale per il Porto Canale di Cagliari. Anziché il 15 aprile, così come stabilito dal primo avviso di proroga pubblicato lo scorso 28 febbraio, la nuova scadenza è fissata per primo giugno alle ore 12. Una decisione sollecitata in questi giorni da operatori economici interessati, ma anche imposta dal recente provvedimento sulle "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" che, all'articolo 103, prevede che «ai fini del computo dei termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi, relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi su istanza di parte o d'ufficio, pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data, non si tiene conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 aprile 2020».

Come reso noto nella prima proroga tecnica, rimangono invariati i criteri stabiliti nell'avviso pubblicato il 5

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sulle shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

Prorogata ancora (al 1 giugno) la gara per il terminal container di Cagliari

Slittano ancora i tempi, questa volta per effetto del recente D.L. del 17 marzo scorso, per poter formalizzare la richiesta di concessione ex art. 18 per il porto Canale di Cagliari. Anziché il 15 aprile, così come stabilito dal primo avviso di proroga pubblicato lo scorso 28 febbraio, la nuova scadenza della call internazionale è stata fissata per il 1 giugno alle 12.00. Lo ha reso noto l'Autorità di Sistema Portuale della Sardegna spiegando che la decisione, oltre essere stata sollecitata in questi giorni da operatori economici interessati, risulta imposta dal recente provvedimento sulle Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19'. L'articolo 103 del decreto prevede che 'ai fini del computo dei termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi, relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi su istanza di parte o d'ufficio, pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data, non si tiene conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 aprile 2020'. Restano ovviamente invariati i

criteri stabiliti nell'avviso di gara, a partire dall'oggetto della concessione: 1.600 metri lineari di banchina, con possibilità di allungamento così come previsto all'interno del Piano regolatore, 16 metri di fondale e quasi 400 mila quadri di piazzale. Immutati anche i punti cardine del pacchetto insediativo' (collegamento alla Zona Economica Speciale di oltre 1.600 ettari; Zona Franca Doganale interclusa, vicinanza al servizio di bunkeraggio navale operato dalla Saras; riproposizione di un Contratto di Localizzazione per il sostegno degli investimenti per l'acquisto di nuove attrezzature), i criteri di valutazione che terranno conto della vision dell'Ente sul futuro del Porto Canale, la durata del titolo concessorio e l'importo annuale del canone, la cui parte variabile potrà essere soggetta a riduzione in dipendenza dei volumi di traffico che il nuovo terminalista registrerà. Una volta presentata, la domanda di concessione ex. Art 18 della Legge 84/94 sarà pubblicata per 60 giorni. Entro tale termine, anche altri soggetti interessati potranno presentare delle istanze in concorrenza o eventuali osservazioni ed opposizioni alla stessa. 'Ancora una volta dobbiamo, purtroppo, rivedere i termini della sollecitazione di mercato ed allungare l'attesa per la definizione della procedura spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna. Rispetto alla prima proroga, legata esclusivamente a richieste di integrazione documentale da parte di alcuni soggetti interessati, questa volta è anche la norma emergenziale a dettare le nuove tempistiche. Una situazione senza precedenti che ci impone un ulteriore slittamento della scadenza per la presentazione delle proposte dalle quali, ci auguriamo, possa nascere una delle più importanti partite di rilancio economico e sociale che il Paese chiede al comparto portuale'.



I PORTI SARDI IN CIMA ALLA CLASSIFICA PER IL NUMERO DI TRAGHETTI «TERZI PER TONNELLATE GLOBALI

Prima per numero di passeggeri su traghetto, seconda per movimentazione di rinfuse liquide, terza per tonnellate globali di merce. Per il terzo anno consecutivo, nonostante la contrazione del traffico container, l'AdSP del Mare di Sardegna conferma il suo ruolo chiave nel panorama della portualità nazionale. È, in sintesi, quanto emerge dal Bollettino statistico redatto dall'Associazione dei porti italiani (Assoport) relativo al 2019. Un focus dettagliato sul sistema portuale del Paese nell'anno appena concluso, che mette in chiaro i numeri generati dalle 16 Autorità di Sistema, per un totale di circa 50 porti amministrati. In questo scenario, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna conferma la leadership nazionale nel trasporto passeggeri su traghetto (lungo raggio) con 4.991.759 unità, alle quali si aggiungono altri 845 mila di Portovesme e 284 mila circa di Santa Teresa; passeggeri, questi, che rientrano nella categoria del corto raggio. Secondo posto, invece, con 27.873.750 tonnellate, nel settore delle rinfuse liquide (preceduti da Trieste e Monfalcone).





Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri

E non è vero che ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, perché ci sono cittadini in tutti i Comuni d' Italia ai quali anche noi sindaci siamo stati costretti a "togliere" il sacrosanto diritto alla mobilità. E, dunque, perché solo per chi passa dallo Stretto e arriva in Sicilia può essere consentito di fare quello che milioni di altre persone non possono al momento fare? Perché danno fastidio questi controlli? Non è il sindaco De Luca che deve pensare alla soluzione di questo problema? Bene. Infatti, ci aspettavamo che il Governo nazionale e la Regione siciliana istituissero questa banca dati unica, accogliendo la proposta partita da noi ma fatta propria anche dall' **Autorità** di **sistema** portuale dello Stretto. Ne discutiamo da settimane, l' atto è stato trasmesso al Governo già lo scorso 28 marzo. Per tutta risposta, sono arrivate la denuncia nei miei confronti per vilipendio e la decisione del Consiglio di Stato. Ecco perché chiedo le dimissioni del ministro Lamorgese. O, in alternativa, che il ministro mi rimuova dall' incarico. Perché io il sindaco lo continuerò a fare così». I.d.

Stop al traghetto "a condizione"

Sale ancora di tono la polemica tra il sindaco e il ministro dell'Interno «Il provvedimento ad oggi è valido, mi destituiscono se ritengono»

Il sindaco di Messina contro il ministro dell'Interno: e sempre più nel caos il traghettamento nello Stretto. Prima il rientro incontrollato, i video e le foto delle navi stracariche di veicoli e persone con evidenti rischi di assembramento, le accuse del sindaco De Luca, i blitz agli imbarcaderi, la denuncia per vilipendio, la prima ordinanza. E poi - in mezzo a un mare di polemiche - il secondo provvedimento, quello dello scorso 5 aprile che condiziona il passaggio da una sponda all'altra all'iscrizione in un data base, oltre che ai nulla osta dei sindaci di Messina e del Comune di destinazione. Ma neanche il tempo di entrare in vigore, che l'ordinanza viene stoppata dal Consiglio di Stato, che ha espresso parere favorevole per l'annullamento in via straordinaria, il cui iter è stato avviato dal Governo. «Sussistono appieno, nel caso in esame, i presupposti per il ricorso al potere governativo di annullamento straordinario a tutela dell'unità dell'ordinamento», scrive la prima sezione a conclusione dell'adunanza d'urgenza, nella sera del 7 aprile, convocata su richiesta del ministro dell'Interno Lamorgese, che dello stesso Consiglio di Stato è stata componente dal 2018 fino al suo ingresso nella squadra di governo del premier Conte. «È evidente - scrive ancora il Consiglio di Stato - che è del tutto inconfigurabile, nel vigente ordinamento giuridico, un potere del sindaco di un Comune di dettare norme che possano trovare applicazione ed avere efficacia obbligatoria al di fuori del perimetro della propria circoscrizione territoriale. Né può ammettersi che un simile effetto, del tutto abnorme, possa essere comunque conseguito in via indiretta». Ancora, «l'ordinanza impone determinati obblighi di fare a tutte le persone che intendano "fare ingresso in Sicilia attraverso il porto di Messina" fornendo una serie di dati identificativi personali e relativi alla località di provenienza, a quella di destinazione e ai motivi del trasferimento. Sotto tale profilo la previsione in esame si pone in contrasto con l'articolo 23 della Costituzione, che fa divieto a qualsiasi pubblica autorità di imporre ai cittadini prestazioni personali o patrimoniali "se non in base alla legge"». Sarebbero violate anche attribuzioni statali esclusive in materia di ordine e sicurezza pubblica e di profilassi internazionale. La sintesi è che «in presenza di emergenze di carattere nazionale, pur nel rispetto delle autonomie costituzionalmente tutelate, vi deve essere una gestione unitaria della crisi per evitare che interventi regionali o locali possano vanificare la strategia complessiva di gestione dell'emergenza». Durissima la replica del sindaco De Luca: «L'ordinanza resta in vigore, almeno fino a quando non ci sarà il decreto del presidente della Repubblica che recepirà la deliberazione del Consiglio dei ministri. Valuteremo eventuali opposizioni e ricorsi contro la decisione del Consiglio di Stato. Il significato politico della vicenda è talmente chiaro che non va neppure spiegato. E a questo punto io chiedo al ministro dell'Interno Lamorgese di destituirmi da sindaco. Lo chiedo perché comunque io andrò avanti con tutti gli atti possibili, nelle mie competenze, a tutela della salute e della vita delle comunità da me amministrate. La banca dati da noi proposta, attivata e perfettamente funzionante durante la prima giornata, è stata fatta propria da tutte le istituzioni territoriali, a partire dall'Autorità di sistema portuale dello Stretto. Ed è perfettamente in linea con tutte le disposizioni».



Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Messina, Milazzo, Tremestieri

g.l.r.

Agli imbarchi di Villa la situazione è tranquilla Ma in strada troppa gente

Giusy Caminiti VILLA SAN GIOVANNI Parte stamattina il conto alla rovescia per il possibile, ma non probabile, aumento del flusso di traffico verso la Sicilia. Nei periodi prepasquali "normali", infatti, tra la notte del giovedì santo e l'intera giornata di venerdì si registrava il maggiore afflusso di autovetture dirette nell'isola. In questa fase di Covid-19 la situazione è radicalmente mutata con tutti in "vacanza forzata" ma, a ieri sera, la gente aveva compreso che gli spostamenti non devono assolutamente esserci e così la situazione è stata di assoluta normalità sulla sponda calabrese dello Stretto. Controlli al piazzale a monte (quello Anas e quello cosiddetto Telepass di Caronte&Tourist) ma chi arriva a Villa ha già superato i posti di blocco di Rosarno che fanno da filtro importante per evitare assembramenti alle porte della città. Maria Grazia Richichi, vicesindaco facente funzione, ha confermato ieri che «la situazione è normale ed è sotto controllo. Da stamattina ci aggiorneremo costantemente con la Prefettura. Siamo stati rassicurati che non ci sono segnali su maggiori flussi di traffico: la paura nostra e della comunità villese non trova al momento conferme. Noi speriamo che sia così e che la gente abbia capito che non si può giocare con la vita propria e degli altri!». Richichi non vuole che si abbassi la guardia neppure in città né per i villesi, ma anche per evitare che qualcuno conoscendo i luoghi possa giungere da strade secondarie e non dall'A2. Da più parti arriva il segnale che a Villa i residenti siano troppi e in giro. Sarà stato il bel tempo? Sarà stata la necessità di fare acquisti in vista delle prossime festività? Qualunque cosa sia non va bene. «Interfacciandomi con le forze dell'ordine - dice la facente funzione - ho chiesto maggiore controllo perché ci siamo resi conto che la gente sta uscendo di casa e si è abbassato il livello di guardia». Sono aumentati i posti di blocco e sono state elevate tante sanzioni. La Guardia di Finanza sta controllando la zona centrale tra Palazzo San Giovanni, l'incrocio tra viale Italia e via Ammiraglio Curzon, piazza Rosario; Carabinieri e Polizia la zona sud con particolare attenzione a via San Filippo Neri (usata come scorciatoia per chi scende da Campo Calabro o usa l'uscita autostradale di Campo). Non resta che aspettare stasera e la giornata clou di domani. I dati fanno ben sperare e le interlocuzioni da oggi saranno continue. Richichi: si è abbassato il livello di guardia, chiesti maggiori controlli.



L' attraversamento dello Stretto, il sindaco insiste: vado avanti

Il Consiglio di Stato boccia la banca dati di De Luca

E oggi in Consiglio dei ministri si affronterà anche il caso Messina

Rita Serra MESSINA Annullata da Roma, l' ordinanza del sindaco di Messina, Cateno De Luca che da ieri ha introdotto controlli più stringenti nell' attraversamento dello Stretto verso la Sicilia. La prima Sezione del Consiglio di Stato, con provvedimento straordinario richiesto dal Ministero dell' interno, Luciana Lamorgese, ha dichiarato nulla la misura sindacale in vigore da martedì notte in cui si obbliga chi deve traghettare dalla Calabria a registrarsi in una banca dati ed a comunicare la destinazione da raggiungere. Un sistema certosino per con sentire ai sindaci dei comuni siciliani, di conoscere i nominativi di chi rientra e vigilare per il reale rispetto dell' obbligo di quarantena stabilito per contenere il Corona virus. Sulla questione è attesa per oggi, da palazzo Chigi anche la decisione del Consiglio dei ministri che potrebbe recepire il parere dell' organo costituzionale ed annullare l' ordinanza già nelle prossime ore. Secondo il Consiglio di Stato, infatti, la norma di De Luca andrebbe a limitare le libertà costituzionali e l' unità dell' ordinamento statale nella gestione della pandemia. «In presenza di emergenze di carattere nazionale - sancisce - pur nel rispetto delle autonomie costituzionali tutelate, vi deve essere una gestione unitaria della crisi per evitare che interventi regionali o locali possano vanificare la strategia complessiva di gestione dell' emergenza, soprattutto nei casi in cui non si tratta di erogare aiuto o effettuare interventi, ma anche di limitare le libertà costituzionali». La notizia è stata appresa da De Luca ieri mattina, quindi a poche ore dall' entrata in vigore del provvedimento e dall' arrivo dei primi passeggeri che avevano prenotato lo sbarco al **porto** di Messina attraverso il nuovo sistema. «L' ordinanza resta valida- ha replicato De Luca che è pronto a ricorrere - almeno fino a quando non sarà dichiarata decaduta con decreto del presidente della Repubblica e pubblicata nella gazzetta ufficiale. Se mi vogliono fare fuori sostituendomi dall' incarico di sindaco - ha concluso - sono pronto ad uscire a testa alta dal palazzo, consapevole di aver fatto quanto era in mio potere per tutelare la salute della mia comunità». Intanto l' ingresso della banca dati per la registrazione dei viaggiatori che rientrano in Sicilia, ieri ha sfornato i primi numeri con 370 passeggeri, di cui 328 pendolari e 42 viaggiatori che hanno transitato lo Stretto per far rientro nei comuni dell' isola. Soltanto quattro persone non si erano registrate per disinformazione, ma lo hanno fatto all' arrivo a Messina. Nel database gestito dal Comune in quarantotto ore sono arrivate quasi duemila richieste di registrazione, quasi tutte di pendolari che giornalmente sbarcano a Messina per motivi di lavoro. In questo caso viene richiesto di registrarsi una sola volta, dopo la quale ogni pendolare otterrà un codice di identità che sarà valido tutte le volte. (*RISE*)



Il Consiglio di Stato boccia la banca dati di De Luca



I divieti

Il Consiglio di Stato boccia la stretta sugli imbarchi a Messina

Dopo la denuncia per vilipendio della Repubblica, delle istituzioni costituzionali e delle Forze armate, il sindaco di **Messina**, Cateno De Luca incassa un altro ko tecnico: verrà annullata la sua ordinanza sui transiti. Il Consiglio di Stato ha infatti dato parere favorevole alla proposta del ministro dell' Interno per annullare la sua ordinanza sul Covid 19 che impone a «chiunque intende fare ingresso in Sicilia attraverso il **Porto di Messina**» l' obbligo di registrarsi, almeno 48 ore prima della partenza, nel sito web comunale. Una sorta di banca dati dei transiti, comunicati anche ai sindaci dei comuni dove ci si reca. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Primo piano **Un'Italia e del mondo** 17

La gioia di Mattia, il paziente 1 che è diventato papà
Giulia aiuterà l'Italia a non perdere la speranza

L'epidemia è stata bloccata in Lombardia

Il Consiglio di Stato boccia la stretta sugli imbarchi a Messina

Dopo gli sbarchi sbarcati a Lampedusa

I divieti
Il Consiglio di Stato boccia la stretta sugli imbarchi a Messina

Virus e spostamenti, annullata a Messina l'ordinanza sullo stretto di De Luca

Tuttavia il primo cittadino di Messina, De Luca, non intende arretrare dalle sue posizioni: "E' più facile mandarmi via che annullarla"

Virus e spostamenti, annullata a **Messina** l'ordinanza sullo stretto di De Luca.

Ma il primo cittadino prosegue: "E' più facile mandarmi via che annullare l'ordinanza. Cacciatemi" Lo Stretto come un cappio. Lo avverte così il sindaco di **Messina**, Cateno De Luca, che su quella striscia di mare è pronto a giocare la sua fascia tricolore. Denunciato per vilipendio dal ministro dell' Interno, Luciana Lamorgese, responsabile secondo il primo cittadino di un "depistaggio di Stato che ha impedito di fermare realmente gli sbarchi in Sicilia" - con auto e persone "che per troppo tempo sono approdate senza problemi, compresa la Renault 4 con artisti di strada che giunta dalla Francia continua a scorazzare indisturbata nell' Isola" - adesso subisce un nuovo colpo: il parere del Consiglio di Stato contro la sua ultima ordinanza. Così sbotta: "Vogliono ammazzare il sindaco di **Messina**. Ma per uccidermi non basta il parere autorevole del Consiglio di Stato. Questa ordinanza è in vigore e resta valida... è più facile mandarmi via, rimuovermi dalla carica di sindaco che annullarla. Volete farmi fuori? Non mi piego a questo delitto di Stato".

Quel che è certo è che il Consiglio di Stato ha espresso con la massima

urgenza, parere favorevole sulla proposta del ministero dell' Interno per annullamento, in via straordinaria, dell'ordinanza comunale che ha imposto a "chiunque intende fare ingresso in Sicilia attraverso il **porto di Messina**, sia che viaggi a piedi sia che viaggi a bordo di un qualsiasi mezzo di trasporto l' obbligo di registrarsi, almeno 48 ore prima della partenza, nel sistema di registrazione on-line www.sipassaacondizione.comune.messina.it, fornendo una serie di dati identificativi e di informazioni personali, e di attendere il rilascio da parte del Comune di **Messina** del nulla osta allo spostamento. Al parere seguirà una deliberazione del Consiglio dei ministri che dovrà essere recepita con decreto del presidente della Repubblica. Altro che colpo di Stato... - rincara la dose De Luca - si vuole prendere di mira chi non è d' accordo con loro. Fate prima a revocarmi. Non mi fermo di fronte a questa pistolettata, pronti a fare le nostre mosse e i nostri ricorsi". Stamane, nel primo giorno di applicazione dell' ordinanza, si è presentato al **porto** per i controlli, precisando che si tratta di un avvio transitorio in vista della piena applicazione programmata per sabato prossimo. Lo scorso 26 marzo il titolare del Viminale aveva segnalato all' autorità giudiziaria i comportamenti tenuti dal sindaco di **Messina** perché censurabili sotto il profilo della violazione dell' articolo 290 del Codice penale (Vilipendio della Repubblica, delle Istituzioni costituzionali e delle Forze armate). Una assunta "a seguito delle parole gravemente offensive, e lesive dell' immagine per l' intera istituzione che lei rappresenta, pronunciate pubblicamente e con toni minacciosi e volgari. Proprio in una fase emergenziale in cui dovrebbe prevalere il senso di solidarietà e lo spirito di leale collaborazione - avevano sottolineato dal ministero dell' Interno - le insistenti espressioni di offesa e di disprezzo, ripetute per giorni davanti ai media da parte del primo cittadino di **Messina** all' indirizzo del ministero dell' Interno, appaiono inaccettabili, e quindi censurabili sotto il profilo penale, per il rispetto che è dovuto da tutti i cittadini - e a maggior ragione da chi riveste una funzione pubblica anche indossando la fascia tricolore - alle istituzioni repubblicane e ai suoi rappresentanti". Il successivo 3 aprile la procura di **Messina** ha chiesto l' autorizzazione a procedere al ministro della Giustizia. E la partita sullo Stretto si fa sempre più insidiosa e decisiva per De Luca, detto 'Scateno'. Coronavirus: sindaco **Messina**, "Vogliono uccidermi, mi rimuovano" "Il ministro Lamorgese dovrebbe

The screenshot shows the website 'affaritaliani.it' with the article title 'Virus e spostamenti, annullata a Messina l'ordinanza sullo stretto di De Luca'. Below the title is a video player showing a man speaking, with a caption that reads: 'Virus e spostamenti, annullata a Messina l'ordinanza sullo stretto di De Luca. Ma il primo cittadino prosegue: "E' più facile mandarmi via che annullare l'ordinanza. Cacciatemi"'. The video player includes a play button and a progress bar.

dimettersi", ha proseguito De Luca, "faremo tutti i percorsi del caso dopo avere analizzato quel parere. L' ordinanza è valida e in vigore: ancora qui a **Messina**



Affari Italiani

Messina, Milazzo, Tremestieri

e in Sicilia per entrare devono registrarsi alla banca dati. Il Consiglio dei ministri dovrà riunirsi e scommetto che lo farà presto perché prima mi mettono il bavaglio, meglio è per loro. Vado avanti finché non vedo il decreto del Presidente della Repubblica che avalla la decisione del Consiglio dei ministri. Mi vogliono ammazzare, altro che colpo di Stato... si vuole prendere di mira chi non è d' accordo con loro. Fate prima a revocarmi. Non mi fermo di fronte a questa pistolettata, pronti a fare le nostre mosse e i nostri ricorsi". Stamane De Luca, nel primo giorno di applicazione dell' ordinanza, si è presentato al porto per i controlli, precisando che si tratta di un avvio transitorio in vista della piena applicazione programmata per sabato prossimo. "Vogliono ammazzare il sindaco di Messina. Ma per uccidermi non basta il parere autorevole del Consiglio di Stato. Questa ordinanza resta valida... è più facile rimuovermi dalla carica di sindaco che annullarla. Volete farmi fuori? Non mi piego a questo delitto di Stato. In via d' urgenza, in 24 ore, in piena emergenza coronavirus, il Consiglio di Stato è stata costretto, su pressione del ministro dell' Interno, che mi ha denunciato per lesa maestà, a emettere un parere. Si vogliono uccidere i sindaci e il sottoscritto che siamo stati eletti, a differenza sua, dai cittadini". Lo ha detto il sindaco di Messina, Cateno De Luca, a proposito della decisione del Consiglio di Stato che ieri sera ha espresso con la massima urgenza, parere favorevole sulla proposta del ministero dell' Interno, per annullamento, in via straordinaria, dell' ordinanza comunale che ha imposto a "chiunque intende fare ingresso in Sicilia attraverso il porto di Messina l' obbligo di registrarsi, almeno 48 ore prima della partenza. Loading...
Commenti Ci sono altri 0 commenti. [Clicca per leggerli.](#)

Consiglio Stato, no ordinanza Messina

La prima sezione del Consiglio di Stato ha espresso con la massima urgenza, parere favorevole alla proposta del ministero dell' Interno per l' annullamento, in via straordinaria, dell' ordinanza del sindaco di **Messina**, Cateno De Luca, che ha imposto a "chiunque intende fare ingresso in Sicilia attraverso il **Porto di Messina**, sia che viaggi a piedi sia che viaggi a bordo di un qualsiasi mezzo di trasporto" l' obbligo di registrarsi, almeno 48 ore prima della partenza, nel sistema online comunale creato appositamente. La Sezione osserva come "l' annullamento straordinario a tutela dell' unità dell' ordinamento evidenzia oggi una sua rinnovata attualità e rilevanza, proprio a fronte di fenomeni di dimensione globale quali l' attuale emergenza sanitaria da pandemia che affligge il Paese, al fine di garantire il razionale equilibrio tra i poteri dello Stato e tra questi e le autonomie territoriali". Al parere delle consiglio di Stato seguirà adesso una deliberazione del Consiglio dei Ministri che dovrà essere recepita con decreto del Presidente della Repubblica.



Blog Sicilia

Messina, Milazzo, Tremestieri

Tutti contro Cateno De Luca, sì del Consiglio di Stato all' annullamento della sua ordinanza

MANLIO VIOLA

Il Consiglio di Stato, con il parere della prima sezione n. 735/2020, pubblicato ieri sera, ha espresso con la massima urgenza, parere favorevole sulla proposta del Ministero dell' interno per annullamento, in via straordinaria, dell' ordinanza del Sindaco di **Messina**, che ha imposto a "chiunque intende fare ingresso in Sicilia attraverso il **Porto di Messina**, sia che viaggi a piedi sia che viaggi a bordo di un qualsiasi mezzo di trasporto" l' obbligo di registrarsi, almeno 48 ore prima della partenza, nel sistema dion-line www.sipassaacondizione.comune.messina.it. Un parere che rafforza l' idea del Ministro dell' interno Luciana Lamorgese che aveva già denunciato De Luca per le sue intemperanze e che adesso potrebbe procedere alla revoca d' ufficio dell' ordinanza che impone l' autorizzazione del sindaco della città dello stretto per il transito dalla Calabria verso la Sicilia e rispetto alla quale il prefetto di **Messina** aveva già invitato il sindaco a fare un passo indietro. La Sezione osserva come "l' annullamento straordinario a tutela dell' unità dell' ordinamento evidenzia oggi una sua rinnovata attualità e rilevanza, proprio a fronte di fenomeni di dimensione globale quali l' attuale emergenza sanitaria

da pandemia che affligge il Paese, al fine di garantire il razionale equilibrio tra i poteri dello Stato e tra questi e le autonomie territoriali". "Tale potere - ribadisce la sezione - trova la sua ragion d' essere nell' obbligo gravante sul Presidente del Consiglio dei ministri, sancito dall' articolo 95 della costituzione, di assicurare il mantenimento dell' unità di indirizzo politico ed amministrativo, nel quadro di unità e di indivisibilità della Repubblica, di cui all' articolo 5 della costituzione". "In presenza di emergenze di carattere nazionale - conclude il Consiglio di Stato - pur nel rispetto delle autonomie costituzionalmente tutelate, vi deve essere una gestione unitaria della crisi per evitare che interventi regionali o locali possano vanificare la strategia complessiva di gestione dell' emergenza, soprattutto in casi in cui non si tratta solo di erogare aiuti o effettuare interventi ma anche di limitare le libertà costituzionali". Al parere delle consiglio di Stato seguirà adesso una deliberazione del Consiglio dei Ministri che dovrà essere recepita con decreto del Presidente della Repubblica. Proprio questa mattina De Luca ha avviato il 'pre filtraggio' e dall' alba ha istituito controlli 'comunali' al **porto** attracco dei traghetti dello Stretto. L' ordinanza del sindaco di fatto confligge sia con una ordinanza del Ministro dell' Interno sia con un' altra ordinanza del Presidente della Regione ampliando le limitazioni e spostando il sistema di autorizzazione ai sindaci a cominciare proprio da De Luca. Una posizione forte e sopra le righe quella del primo cittadino messinese che ha scatenato 'fan in delirio' e che preoccupa tanti mentre fa sentire 'protetti' altri. Nelle ultime settimane non sono mancate polemiche forti fra il sindaco De Luca ed il Presidente della Regione in aggiunta a quelle con il Ministro. Da ultimo lo scontro fra sindaci che lo vede contrapposto al sindaco di Palermo e presidente dell' Anci Leoluca Orlando proprio sulla legittimità e applicazione di questa ordinanza. Ma lui, il sindaco sceriffo, non si arrende e annuncia battaglia. "Sono iniziate le procedure per far fuori il sindaco Cateno De Luca" scrive sulla sua pagina facebook teatro di mille dirette al **porto** e annuncia una nuova diretta in risposta a quelli che definisce "Criminali di Stato" invitando tutti alla massima diffusione proprio come un capo popolo social.

BlogSicilia.com - PALERMO CATANIA SIRACUSA CROCIERA POLITICA LAVORO

BlogSicilia.com - MESSINA - CRONACA

Tutti contro Cateno De Luca, sì del Consiglio di Stato all' annullamento della sua ordinanza

di Manlio Viola | 08/04/2020

Alto con la macchina su Messina

Il Consiglio di Stato, con il parere della prima sezione n. 735/2020, pubblicato ieri sera, ha espresso con la massima urgenza, parere favorevole sulla proposta del Ministero dell' interno per annullamento, in via straordinaria, dell'ordinanza del Sindaco di Messina, che ha imposto a "chiunque intende fare ingresso in Sicilia attraverso il Porto di Messina, sia che viaggi a piedi sia che viaggi a bordo di un qualsiasi mezzo di trasporto" l'obbligo di registrarsi, almeno 48 ore prima della partenza, nel sistema dion-line www.sipassaacondizione.comune.messina.it.

Un parere che rafforza l'idea del Ministro dell' interno Luciana Lamorgese che aveva già denunciato De Luca per le sue intemperanze e che adesso potrebbe procedere alla revoca d' ufficio dell' ordinanza che impone l' autorizzazione del sindaco della città dello stretto per il transito dalla Calabria verso la Sicilia e rispetto alla quale il prefetto di Messina aveva già invitato il sindaco a fare un passo indietro.

La Sezione osserva come "l'annullamento straordinario a tutela dell'unità dell'ordinamento evidenzia oggi una sua rinnovata attualità e rilevanza, proprio a fronte di fenomeni di dimensione globale quali l'attuale emergenza sanitaria da pandemia che affligge il Paese, al fine di garantire il razionale equilibrio tra i poteri dello Stato e tra questi e le autonomie territoriali".

"Tale potere - ribadisce la sezione - trova la sua ragion d' essere nell' obbligo gravante sul Presidente del Consiglio dei ministri, sancito dall' articolo 95 della costituzione, di assicurare il mantenimento dell' unità di indirizzo politico ed amministrativo, nel quadro di unità e di indivisibilità della Repubblica, di cui all' articolo 5 della costituzione".

"In presenza di emergenze di carattere nazionale - conclude il Consiglio di Stato - pur nel rispetto delle autonomie costituzionalmente tutelate, vi deve essere una gestione unitaria della crisi per evitare che interventi regionali o locali possano vanificare la strategia complessiva di gestione dell' emergenza, soprattutto in casi in cui non si tratta solo di erogare aiuti o effettuare interventi ma anche di limitare le libertà costituzionali".

Al parere delle consiglio di Stato seguirà adesso una deliberazione del Consiglio dei Ministri che dovrà essere recepita con decreto del Presidente della Repubblica. Proprio questa mattina De Luca ha avviato il 'pre filtraggio' e dall' alba ha istituito controlli 'comunali' al **porto** attracco dei traghetti dello Stretto. L' ordinanza del sindaco di fatto confligge sia con una ordinanza del Ministro dell' Interno sia con un' altra ordinanza del Presidente della Regione ampliando le limitazioni e spostando il sistema di autorizzazione ai sindaci a cominciare proprio da De Luca. Una posizione forte e sopra le righe quella del primo cittadino messinese che ha scatenato 'fan in delirio' e che preoccupa tanti mentre fa sentire 'protetti' altri. Nelle ultime settimane non sono mancate polemiche forti fra il sindaco De Luca ed il Presidente della Regione in aggiunta a quelle con il Ministro. Da ultimo lo scontro fra sindaci che lo vede contrapposto al sindaco di Palermo e presidente dell' Anci Leoluca Orlando proprio sulla legittimità e applicazione di questa ordinanza. Ma lui, il sindaco sceriffo, non si arrende e annuncia battaglia. "Sono iniziate le procedure per far fuori il sindaco Cateno De Luca" scrive sulla sua pagina facebook teatro di mille dirette al **porto** e annuncia una nuova diretta in risposta a quelli che definisce "Criminali di Stato" invitando tutti alla massima diffusione proprio come un capo popolo social.

Contattaci su WhatsApp
+39 377 418 8137

È in tua segnalazione su WhatsApp
+39 377 418 8137

ECONOMY SICILIA

Medici: organici gonfiati con pensionati e specializzandi

È Fiat Termini Imerese, un piano per farne bob biomedicali

Coronavirus, Sicilia: "Sopprimere subito lo split payment"

Infrastrutture in Sicilia al via un polo integrato gamma treno



Consiglio di Stato annulla ordinanza del sindaco di Messina, De Luca: "Non mi fermo"

ROMA - Il Consiglio di Stato, con il parere della Prima sezione n. 735/2020, pubblicato ieri sera, ha espresso "con la massima urgenza, parere favorevole sulla proposta del ministero dell' Interno , pervenuta nella mattinata, per annullamento , in via straordinaria, dell' ordinanza del sindaco di Messina , n.105 del 5 aprile 2020. LEGGI ANCHE: Messina, il sindaco De Luca chiude lo stretto: "Senza nostro nulla osta non si entra" L' ordinanza ha imposto a 'Chiunque intende fare ingresso in Sicilia attraverso il **Porto** di Messina, sia che viaggi a piedi sia che viaggi a bordo di un qualsiasi mezzo di trasporto' l' obbligo di registrarsi, almeno 48 ore prima della partenza, nel sistema di registrazione on-line www.sipassaacondizione.comune.messina.it, fornendo una serie di dati identificativi e di informazioni personali, e di 'Attendere il rilascio da parte del Comune di Messina del Nulla Osta allo spostamento". È quanto si legge in una nota del Consiglio di Stato. La Sezione ha evidenziato come "l' istituto dell' annullamento straordinario a tutela dell' unita' dell' ordinamento evidenzia oggi una sua rinnovata attualita' e rilevanza, proprio a fronte di fenomeni di dimensione globale quali l' attuale emergenza sanitaria da pandemia che affligge il Paese, al fine di garantire il razionale equilibrio tra i poteri dello Stato e tra questi e le autonomie territoriali. Tale potere - ha ribadito la Sezione - trova la sua ragion d' essere nell' obbligo gravante sul presidente del Consiglio dei ministri, sancito dall' art. 95 Cost., di assicurare il mantenimento dell' unita' di indirizzo politico e amministrativo, nel quadro di unita' e di indivisibilita' della Repubblica, di cui all' art. 5 Cost". In presenza di emergenze di carattere nazionale, ha concluso il Consiglio di Stato, "pur nel rispetto delle autonomie costituzionalmente tutelate, vi deve essere una gestione unitaria della crisi per evitare che interventi regionali o locali possano vanificare la strategia complessiva di gestione dell' emergenza, soprattutto in casi in cui non si tratta solo di erogare aiuti o effettuare interventi ma anche di limitare le liberta' costituzionali" . Al parere, spiega infine la nota, "seguirà' deliberazione del Consiglio dei ministri che dovrà' essere recepita con decreto del presidente della Repubblica". LEGGI ANCHE: Procura di Messina chiede autorizzazione a procedere contro De Luca: "Proverò il crimine di Stato" LA REPLICA DI CATENO DE LUCA: "VOGLIONO METTERMI IL BAVAGLIO" "Io non mi fermo di fronte a questo colpo. Analizzeremo quali sono le azioni che possiamo intraprendere, anche rispetto a ricorsi che potremmo fare". Lo afferma il sindaco di Messina, Cateno De Luca, in una diretta Facebook che segue il parere del Consiglio di Stato che da' il via libera all' annullamento dell' ordinanza con cui ha istituito una banca dati con obbligo di registrazione per chi ha intenzione di attraversare lo Stretto per giungere in Sicilia. "L' ordinanza e' in vigore e io continuerò' con la mia polizia municipale a far rispettare le norme dello Stato e l' ordinanza emessa dal presidente della Regione", aggiunge De Luca. "Il parere al Consiglio di Stato lo ha chiesto il ministro Lamorgese", dice De Luca che in un video sui social si rivolge così' alla titolare del Viminale: "Ministro, lei non sta pensando. Lei sta agendo con la supponenza di Stato. Lei sta tentando di uccidere me e la democrazia". E ancora: "Io sono stato eletto dalla mia comunità, lei no. Lei non rappresenta la democrazia ma il frutto della peggiore burocrazia ed e' lì' ad esercitare un ruolo che richiede equilibrio e non una visione di cecchinaggio nei confronti di chi non la pensa come lei". Secondo De Luca "l' esigenza del ministro era quella di bloccarci, di metterci il bavaglio - aggiunge -. La nostra banca dati e' un modo scientifico per avere il controllo degli ingressi, cosa che non sono riusciti a fare ne' lo Stato ne' la Regione". Ma "per 'uccidere' il sindaco De Luca - ricorda ancora - non basta il parere autorevole del Consiglio di Stato , e'



Dire

Messina, Milazzo, Tremestieri

dell' ordinanza. La delibera deve poi essere recepita da un provvedimento del presidente della Repubblica e pubblicata in Gazzetta ufficiale". De Luca quindi ribadisce: "La mia ordinanza e' in piedi e a fronte di questa ulteriore intimidazione non la revoco" . Il sindaco di Messina parla poi di "un attentato alla democrazia da parte di un pezzo dello Stato. I controlli? Si stanno effettuando, cosa che lei - ancora De Luca rivolgendosi a Lamorgese - non e' stata all' altezza di fare e per questo - conclude - si dovrebbe dimettere".

Il Sito di Sicilia

Messina, Milazzo, Tremestieri

Blitz del sindaco De Luca al porto di Messina, Consiglio di Stato blocca ordinanza

E' entrata in vigore a Messina la discussa ordinanza del sindaco Cateno De Luca che ha istituito una banca dati on line per disciplinare

E' entrata in vigore a **Messina** la discussa ordinanza del sindaco Cateno De Luca che ha istituito una banca dati on line per disciplinare gli arrivi dallo Stretto. Il sindaco, questa mattina, con la polizia municipale, ha effettuato un blitz, munito di guanti e mascherina, ha effettuato alcuni controlli con la polizia municipale alla Rada San Francesco - **Porto** storico per verificare se i passeggeri che sbarcano dai traghetti siano registrati o meno. "Chi non si è prenotato non può passare". L'ordinanza specifica che chi fa ingresso in Sicilia attraverso il **Porto** di **Messina**, sia a piedi sia a bordo di un qualsiasi mezzo di trasporto, è tenuto, almeno 48 ore prima dell'orario previsto di partenza, ad accedere al sistema di registrazione on-line www.sipassaacondizione.comune.Messina.it. Cateno De Luca ha annunciato una tolleranza fino a sabato, poi "saremo inflessibili, pronti a denunciare per violazione di una ordinanza sindacale e a infliggere la sanzione. Passata questa fase transitoria fino a sabato, chi non è in regola, dovrà tornare indietro". Il passeggero dovrà dichiarare di conoscere le disposizioni del Dpcm e delle ordinanze del presidente della Regione sulla emergenza coronavirus; indicare le motivazioni dello spostamento e la località di destinazione, dove trascorrere il periodo di isolamento fiduciario. Se i motivi sono validi potrà entrare a **Messina** altrimenti sarà vietato l'ingresso. Il Consiglio di Stato, con un documento della prima sezione pubblicato mercoledì sera, ha espresso con la massima urgenza, parere favorevole sulla proposta del ministero dell'Interno, pervenuta nella mattinata, per annullamento, in via straordinaria, dell'ordinanza del sindaco di **Messina** che ha imposto a "chiunque intende fare ingresso in Sicilia attraverso il **Porto** di **Messina**, sia che viaggi a piedi sia che viaggi a bordo di un qualsiasi mezzo di trasporto" l'obbligo di registrarsi, almeno 48 ore prima della partenza, "nel sistema di registrazione on-line www.sipassaacondizione.comune.Messina.it, fornendo una serie di dati identificativi e di informazioni personali, e di "attendere il rilascio da parte del Comune di **Messina** del nulla osta allo spostamento". La prima sezione di Palazzo Spada ha evidenziato come "l'istituto dell'annullamento straordinario a tutela dell'unità dell'ordinamento evidenzia oggi una sua rinnovata attualità e rilevanza, proprio a fronte di fenomeni di dimensione globale quali l'attuale emergenza sanitaria da pandemia che affligge il Paese, al fine di garantire il razionale equilibrio tra i poteri dello Stato e tra questi e le autonomie territoriali". Tale potere, ha ribadito la sezione, "trova la sua ragion d'essere nell'obbligo gravante sul presidente del Consiglio dei ministri, sancito dall'articolo 95 della Costituzione, di assicurare il mantenimento dell'unità di indirizzo politico ed amministrativo, nel quadro di unità e di indivisibilità della Repubblica, di cui all'articolo 5 della Costituzione". Dunque, in presenza di "emergenze di carattere nazionale - ha concluso il Consiglio di Stato - pur nel rispetto delle autonomie costituzionalmente tutelate, vi deve essere una gestione unitaria della crisi per evitare che interventi regionali o locali possano vanificare la strategia complessiva di gestione dell'emergenza, soprattutto in casi in cui non si tratta solo di erogare aiuti o effettuare interventi ma anche di limitare le libertà costituzionali". Al parere seguirà una deliberazione del Consiglio dei ministri che dovrà essere recepita con decreto del presidente della Repubblica. "Al via le procedure ministeriali per far fuori il sindaco. Ora è importante esserci per fermare i crimini di Stato!", dice il sindaco di **Messina** Cateno De Luca, che è stato denunciato per



vilipendio dal ministro dell' Interno, Luciana Lamorgese, e la procura di Messina ha chiesto al Guardasigilli l' autorizzazione a procedere.



Messina Ora

Messina, Milazzo, Tremestieri

Il Consiglio di Stato revoca l' ordinanza "blocca Stretto" del Sindaco Cateno De Luca

Il Consiglio di Stato, con un documento della prima sezione pubblicato ieri sera, ha espresso con la massima urgenza, parere favorevole sulla proposta del ministero dell' Interno, pervenuta nella mattinata, per annullamento , in via straordinaria, dell' ordinanza del sindaco di **Messina** che ha imposto a "chiunque intende fare ingresso in Sicilia attraverso il **Porto di Messina**, sia che viaggi a piedi sia che viaggi a bordo di un qualsiasi mezzo di trasporto" l' obbligo di registrarsi, almeno 48 ore prima della partenza, "nel sistema di registrazione on-line www.sipassaacondizione.comune.messina.it, fornendo una serie di dati identificativi e di informazioni personali, e di "attendere il rilascio da parte del Comune di **Messina** del nulla osta allo spostamento". Rilevi di non costituzionalità erano emersi da più parti: alcuni sindaci della provincia come quelli di Milazzo e di Taormina avevano spiegato le ragioni di una procedura inapplicabile, così come alcuni studiosi di diritto. Senza dimenticare il contributo alla riflessione che proprio stamattina era giunto dalla Rete 34+. Partecipa alla discussione. Commenta l' articolo su Messinaora.it.



Stretto di Messina, ordinanza in vigore: Ministero chiede annullamento

Lo Stretto di Messina. È entrata in vigore a Messina la discussa ordinanza del sindaco Cateno De Luca che ha istituito una banca dati on line per disciplinare gli arrivi dallo Stretto. Stamane il sindaco ha effettuato alcuni controlli con la polizia municipale alla Rada San Francesco per verificare se i passeggeri che sbarcano dai traghetti siano registrati o meno. L' ordinanza specifica che chi fa ingresso in Sicilia attraverso il Porto di Messina, sia a piedi sia a bordo di un qualsiasi mezzo di trasporto, è tenuto, almeno 48 ore prima dell' orario previsto di partenza, ad accedere al sistema di registrazione on-line www.sipassaacondizione.comune.messina.it. Il passeggero dovrà dichiarare di conoscere le disposizioni dei Dpcm e delle ordinanze del presidente della Regione sulla emergenza coronavirus; indicare le motivazione dello spostamento e la località di destinazione, dove trascorrere il periodo di isolamento fiduciario. Se i motivi sono validi potrà accedere alla città dello Stretto altrimenti sarà vietato l' ingresso. Parere favorevole per la richiesta di annullamento dell' ordinanza Il Consiglio di Stato, con il parere della prima sezione n. 735/2020, pubblicato ieri sera, ha espresso con la massima urgenza, parere favorevole sulla proposta del Ministero dell' interno per annullamento, in via straordinaria, dell' ordinanza del Sindaco di Messina, che ha imposto a "chiunque intende fare ingresso in Sicilia attraverso il Porto di Messina, sia che viaggi a piedi sia che viaggi a bordo di un qualsiasi mezzo di trasporto" l' obbligo di registrarsi, almeno 48 ore prima della partenza, nel sistema on-line www.sipassaacondizione.comune.messina.it. La Sezione osserva come "l' annullamento straordinario a tutela dell' unità dell' ordinamento evidenzia oggi una sua rinnovata attualità e rilevanza, proprio a fronte di fenomeni di dimensione globale quali l' attuale emergenza sanitaria da pandemia che affligge il Paese, al fine di garantire il razionale equilibrio tra i poteri dello Stato e tra questi e le autonomie territoriali". "Tale potere - ribadisce la sezione - trova la sua ragion d' essere nell' obbligo gravante sul Presidente del Consiglio dei ministri, sancito dall' articolo 95 della costituzione, di assicurare il mantenimento dell' unità di indirizzo politico ed amministrativo, nel quadro di unità e di indivisibilità della Repubblica, di cui all' articolo 5 della costituzione". "In presenza di emergenze di carattere nazionale - conclude il Consiglio di Stato - pur nel rispetto delle autonomie costituzionalmente tutelate, vi deve essere una gestione unitaria della crisi per evitare che interventi regionali o locali possano vanificare la strategia complessiva di gestione dell' emergenza, soprattutto in casi in cui non si tratta solo di erogare aiuti o effettuare interventi ma anche di limitare le libertà costituzionali". Al parere del Consiglio di Stato seguirà adesso una deliberazione del Consiglio dei Ministri che dovrà essere recepita con decreto del Presidente della Repubblica.



Il calo del bunker spiazza lo shipping

Ignazio Messina: «I governi decidono sull'onda del panico, l'incertezza è totale»

ALBERTO GHIARA GENOVA. Il diffondersi del nuovo coronavirus ha provocato un'improvvisa e inaspettata caduta dei prezzi del petrolio, che sta modificando lo scenario dello shipping e portando a stravolgimenti delle strategie da parte delle compagnie marittime. Si tratta di cambiamenti che in teoria hanno carattere temporaneo, ma la cui durata, vista l'incertezza che riguarda i tempi dell'emergenza sanitaria e il contesto globale che si verrà a creare successivamente, non è attualmente prevedibile. Nel suo ultimo rapporto, Drewry sottolinea come l'unica certezza attualmente sia «la volatilità della domanda e dell'offerta». E nota che, nonostante l'inattesa riduzione del costo del combustibile, gli speditori che danno priorità al transitive «devono aspettarsi rallentamenti della velocità dei servizi perché alcuni vettori sono tentati di allungare i viaggi per assorbire capacità ». Questo può significare slow steaming, ma anche percorsi più lunghi. La prima nave che ha evitato Suez, segnalata da Lars Jensen, ceo di SeaIntelligence Consulting, è la Cma-Cgm Alexander von Humboldt. Partita da Algeciras il 27 marzo, la portacontainer era al largo dell'Africa occidentale lo scorso 31 marzo. E' diretta a Port Kelang, in Malesia, dove dovrebbe arrivare il 21 aprile. Il transit time sarà quindi di 26 giorni, contro i 21 giorni previsti dalla vecchia rotazione via Suez. Commenta l'armatore italiano Ignazio Messina, la cui compagnia utilizza abitualmente Suez: «È una scelta che dipende molto dalla destinazione, oltre che dal tipo di traffico. Per un servizio di linea può non essere la scelta giusta. Il problema è che siamo in un contesto in cui le variabili sono tantissime. I cantieri turchi per accogliere una nave in bacino chiedono che siano passati 14 giorni dall'ultimo scalo. Se questa posizione dovesse essere adottata anche per il carico e scarico della merce, un servizio che tocca cinque porti impiegherebbe 70 giorni». Intanto un'altra conseguenza del virus è il calo dei consumi che, assieme al braccio di ferro in sede Opec fra Russia e Arabia Saudita, ha fatto crollare il prezzo del greggio. Questo ha accentuato la tendenza, già presente nelle prime settimane dell'anno, alla riduzione dello spread fra bunker a alto e basso tenore di zolfo, tanto che alcune compagnie come Maersk e Cma-Cgm hanno deciso di azzerare i surcharge per il fuel pulito. E Skorpio Tankers ha avvertito che «potremmo non realizzare i benefici che avevamo previsto con i nostri investimenti per i sistemi di pulizia dei gas esausti». La compagnia ha installato 46 scrubber sulle proprie navi al 27 marzo scorso e ne ha ordinati altri 52. «La realizzazione dei benefici dipende da una varietà di fattori, molti dei quali sono fuori dal nostro controllo ». Proprio sull'incertezza insiste ancora Ignazio Messina: «Non ci si può basare su un solo elemento. Oggi è difficile fare scelte sul lungo periodo, si fanno sul breve e chi può sospende la costruzione degli scrubber. Fra l'altro, in questo periodo i cantieri cinesi hanno accumulato enormi ritardi e quindi molti investimenti in realtà non sono stati conclusi. Naturalmente, se nei prossimi mesi il prezzo del bunker e lo spread dovessero risalire, diventerebbe di nuovo conveniente montare gli scrubber ». Il discorso vale più in generale per le strategie di uscita dalla crisi: «I governi di Stati Uniti, Regno Unito e Danimarca hanno modificato radicalmente le loro scelte in pochi giorni. Tutto avviene rapidamente. Mentre la Cina comincia a ripartire, gli Stati Uniti rallentano. A noi in Sud Africa è capitato che al pomeriggio ci abbiano detto che una nave avrebbe potuto entrare in porto e il giorno dopo che invece non si poteva entrare. Si prendono provvedimenti sull'onda del panico. L'incertezza è totale ».



Duci: «Aprire i porti alle navi da crociera»

«Il Paese si sta faticosamente abituando a ottemperare anche a norme che violano la libertà personale. Ma pretendere anche di violare quelle norme eccezionali che sono state messe a punto proprio per affrontare l'emergenza virus anche in settori delicati come quello marittimo, va davvero oltre ogni anche pur vaga concezione dello Stato di diritto». A intervenire direttamente sul tema delle navi da crociera battenti bandiera italiana alle quali diverse istituzioni locali, per altro non competenti sulle tematiche marittime, vorrebbero vietare l'attracco nei porti italiani, è il presidente di Federagenti, Gian Enzo Duci, che fa eco al recente appello alla solidarietà lanciato dall'ammiraglio comandante del Corpo delle Capitanerie di porto, Giovanni Pettorino, e alla ribadita necessità di riportare a casa i marittimi e i passeggeri italiani imbarcati sulle navi da crociera italiane. «Il decreto della Presidenza del Consiglio ricorda Duci varato il 19 marzo scorso, fa esplicitamente riferimento alle navi da crociera che battono bandiera italiana e all'obbligo di garantire il loro attracco nei porti italiani. E' ovvio che ciò debba avvenire ponendo in essere tutte le misure possibili a tutela della salute pubblica, ma pensare di rimettere in discussione a ogni occasione pratica quanto previsto dalla legge è davvero troppo».



La denuncia di Stefano Messina, presidente di Assarmatori: Potremmo essere costretti a fermare le navi

Compagnie di navigazione in crisi di liquidità

Aziende allo stremo, non vendono biglietti in queste settimane e nessuno prenota più per il periodo estivo

PALERMO - L'emergenza Coronavirus ha messo in ginocchio il comparto marittimo italiano. Il settore dello shipping (composto dalle crociere, dal trasporto merci e passeggeri e da quello dei servizi portuali) è in crisi nera. Le organizzazioni del settore hanno chiesto al Governo un intervento per evitare che, una volta terminata la fase di crisi, il comparto possa risollevarsi. Tra coloro i quali hanno chiesto un intervento al ministro delle Infrastrutture e Trasporti Paola de Micheli, c'è il presidente di Assarmatori, Stefano Messina. Le aziende che gestiscono i traghetti sono allo stremo, visto che non solo non si vendono più biglietti per le corse in partenza in queste settimane, ma nessuno prenota più nemmeno per il periodo estivo dice - E' venuto insomma a mancare quel flusso di liquidità che permetteva alle compagnie di fare cassa. Con i ricavi primaverili ed estivi le aziende hanno sempre messo a posto i conti di in un settore che, strutturalmente, da ottobre a marzo ha un margine operativo negativo. Mancando questi soldi tra breve saremo costretti a fermare le navi. Non è mai successo, ma potrebbe accadere ora. Al governo gli armatori hanno fatto presente in più occasioni che anche al settore marittimo devono essere garantiti i benefici che sono stati concessi con l'art. 79 del decreto Cura Italia al settore aereo. Per chi lavora in mare, infatti, entrambi sono servizi di collegamento indispensabili per i cittadini e per il mantenimento del sistema economico nazionale. Tutti e due, inoltre, sono stati messi in crisi da una calamità naturale, ed è questa una condizione che va riconosciuta. Chiedono inoltre che venga assicurato anche alle imprese l'accesso ai meccanismi di garanzia previsti dall'art. 57 dello stesso decreto firmato dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte e che inoltre venga integrato con capitali pubblici il fondo Solimare, strumento bilaterale di sostegno al reddito per i marittimi disoccupati, finora finanziato solo con i soldi delle imprese e dei lavoratori. Le risorse in cassa sono infatti insufficienti per reggere una crisi del genere. In Sicilia il danno si fa sentire particolarmente. Le tratte sono diverse. In ballo ci sono quelle che collegano l'isola alla Liguria, alla Sardegna, alla Campania, al Lazio, alla Toscana, alla Puglia, all'Emilia-Romagna, fino ai collegamenti delle isole minori o al corto raggio che collega la Sicilia alla Calabria. In totale l'Italia è il primo Paese al mondo per principali flotte di navi traghetto per passeggeri, con più di 250 imbarcazioni per più di 5 milioni di tonnellate di stazza. Sul fronte dei trasporti passeggeri è il primo tra i Paesi dell'Unione europea con 24,8 milioni di passeggeri sulle tratte internazionali (esclusi i croceristi) di cui quasi 1,3 milioni su relazioni con i Paesi extra Ue. Ma i collegamenti con le isole italiane di Sicilia e Sardegna (comprese le minori collegate), movimentano, in media, più di 15 milioni di passeggeri. Il mercato, in Sicilia, è profondo. Basti pensare come nelle sole imprese associate ad Assarmatori sul territorio nazionale, lavorano più di 5.500 persone, ai quali vanno aggiunti gli indotti di biglietterie, terminal, imprese portuali presenti nei porti nazionali. Stando ad alcuni dati di **Assoporti** del 2015, il Porto di Messina è il più trafficato in Italia per numero di passeggeri, con 7.909.000. Palermo è l'ottavo con 1.815.000. Per flusso di merci, invece, il primo porto siciliano è quello di Augusta (dati 2018). A seguire, al dodicesimo posto, Messina, e al ventesimo Catania. Al ventiduesimo, Palermo. Giampiero Valenza



Coronavirus, tavolo al Mit con le associazioni di trasporto e logistica

De Micheli: "Nel prossimo decreto le misure di sostegno a un settore fondamentale". Incontro al Mit dedicato alle misure di sostegno economico per i settori del trasporto e della logistica, penalizzati dall'emergenza sanitaria da Covid19, ma rimasti operativi per la movimentazione di merci e beni essenziali in tutto il Paese. Collegati in video conferenza con la ministra Paola De Micheli i rappresentanti delle confederazioni del settore nelle sue varie articolazioni: Confetra, Confartigianato Trasporti, Aicai, Confindustria, Cna Fita, Confcooperative, Legacoop, Assarmatori, Assocostieri. La ministra De Micheli ha fornito rassicurazioni sui contenuti del prossimo Decreto all'attenzione del Governo, che dovrà porre le basi per la piena ripartenza dell'economia e anche del comparto del trasporto. "Dopo aver ottenuto nel Decreto "Cura Italia" - ha ricordato la ministra - la sospensione delle imposte per tutta la filiera del trasporto e aver messo a disposizione ingenti risorse per le imprese nel secondo Decreto sul credito, le proposte del mondo del trasporto e della logistica troveranno pieno ascolto nel Decreto economico in arrivo subito dopo Pasqua. Quel provvedimento conterrà le norme per le ulteriori risposte economiche per la ripresa del settore, che in queste settimane di emergenza non ha mai smesso di operare, svolgendo un compito strategico per l'Italia, l'approvvigionamento delle merci, in primo luogo sanitarie e alimentari". Confetra con il direttore generale Ivano Russo ha ribadito le priorità per il settore del trasporto. "E' essenziale rinnovare la proroga dei diritti differiti doganali, riaprire i magazzini merci delle imprese produttrici, tutelare il servizio di consegna dei corrieri, alleggerire gli oneri per i terminalisti portuali, rafforzare il cargo ferroviario, sbloccare i troppi nodi amministrativi che ancora gravano sull'autotrasporto. Siamo fiduciosi che coi prossimi provvedimenti tali nodi siano sciolti". Per Confartigianato Trasporti "è fondamentale attuare misure efficaci che permettano alle imprese di gestire l'emergenza". "Appreziamo l'approccio pragmatico impresso dalla ministra De Micheli - sottolinea il presidente Amedeo Genedani - che ha annunciato che i principali provvedimenti per la categoria saranno contenuti nel prossimo Decreto, in particolare i ristori a chi subito crolli fatturato, certezza dei termini di pagamento e la fornitura di dispositivi di protezione di difficile reperimento". Alessandro Lega, presidente di Aicai, l'associazione dei corrieri aerei, ringrazia il Mit per il supporto al settore: "I corrieri espresso stanno contribuendo all'approvvigionamento di beni essenziali per il sistema sanitario e per il Paese ma con volumi bassi e costi significativi, è quanto mai importante quindi l'azione di contenimento degli oneri operativi per creare le premesse di un ritorno alla normalità". Il tavolo si riunirà nuovamente la prossima settimana.



I marittimi sono gli eroi non celebrati di questa emergenza / La lettera

Redazione

Londra L'Ics (International Chamber of Shipping) e Itf (International Transport Workers Federation) hanno scritto una lettera congiunta al G20 lanciando un appello ai Governi per facilitare il movimento essenziale di marittimi e personale marittimo. La lettera dell'organizzazione degli armatori e l'unione dei marittimi ai governi (in allegato) fa seguito al loro dialogo con il G20 e agli esiti positivi basati sull'incontro virtuale dei ministri del commercio e degli investimenti del G20, che ha avuto luogo lunedì 30 marzo. Guy Platten, segretario generale della Camera internazionale di navigazione, ha dichiarato: La questione dei cambi di equipaggio può diventare un grosso problema per l'economia globale se i governi non rispondono alle nostre preoccupazioni. Itf e Ics hanno lavorato a stretto contatto per presentare ai governi soluzioni pragmatiche su cui lavorare e siamo pronti a sostenere il G20, le istituzioni delle Nazioni Unite e, soprattutto, i nostri marittimi. I marittimi sono gli eroi non celebrati del commercio globale, ma le attuali restrizioni messe in atto per rispondere alla pandemia di COVID-19 non sono sostenibili. Stephen Cotton, segretario generale della Federazione internazionale dei lavoratori dei trasporti ha dichiarato: 'L'industria marittima chiede ai governi di mostrare rispetto per i marittimi e di coordinare una strategia globale con le principali parti interessate, comprese le principali compagnie aeree, per allentare le restrizioni e facilitare i cambi degli equipaggi delle navi. ITF e ICS nutrono serie preoccupazioni per migliaia di marittimi il cui compito a bordo è terminato ma sono costretti a rimanere in mare per altri mesi a causa delle attuali restrizioni nazionali sui viaggi. L'attuale situazione di stallo non solo minaccia la salute e il benessere dei marittimi, ma aumenta anche il rischio di incidenti marittimi e mette a rischio le catene di approvvigionamento globali che sono parte integrante della risposta e del superamento di questa pandemia.



I marittimi sono gli eroi non celebrati di questa emergenza" / La lettera

28 APRILE 2020 - Redazione



Londra - Ics (International Chamber of Shipping) e Itf (International Transport Workers Federation) hanno scritto una lettera congiunta al G20 lanciando un appello ai Governi per facilitare il movimento essenziale di marittimi e personale marittimo. La lettera dell'organizzazione degli armatori e l'unione dei marittimi ai governi (in allegato) fa seguito al loro dialogo con il G20 e agli esiti positivi basati sull'incontro virtuale dei ministri del commercio e degli investimenti del G20, che ha avuto luogo lunedì 30 marzo.

Guy Platten, segretario generale della Camera internazionale di navigazione, ha dichiarato: "La

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

30 iscritti

S'impenna il numero di navi portacontainer ferme

A seguito della cancellazione di partenze e di servizi di linea, la flotta di navi portacontainer inattive è salita in questo momento al livello record per quest'anno di 3 milioni di Teu. Lo scrive nella sua newsletter settimanale Alphaliner che ha calcolato 250 rotazioni di servizi di linea cancellati dalle compagnie di navigazione nei primi

A seguito della cancellazione di partenze e di servizi di linea, la flotta di navi portacontainer inattive è salita in questo momento al livello record per quest'anno di 3 milioni di Teu. Lo scrive nella sua newsletter settimanale Alphaliner che ha calcolato 250 rotazioni di servizi di linea cancellati dalle compagnie di navigazione nei primi tre mesi dell'anno in corso a causa del calo di domanda innescato dall'emergenza Covid-19. Già a inizio marzo la capacità di stiva in disarmo era salita a 2,46 milioni di Teu ma ora è salita a 3 milioni. Nessun segmento di mercato sarà risparmiato, con tagli di capacità annunciati su quasi tutte le rotte principali. Oltre alle rotte Asia Europa, Asia Nord America e Transatlantica, i vettori hanno messo in atto riduzioni di capacità anche in Sud America, Medio Oriente, Subcontinente indiano, Africa e Oceania afferma Alphaliner. Mentre le navi più grandi andranno a cascata a sostituire le unità più piccole sulle rotazioni rimaste attive, le compagnie di navigazione saranno costrette a mettere a riposo gran parte del tonnellaggio operato. Questo influenzerà tutti i segmenti di dimensioni nelle prossime settimane aggiungono gli analisti. Alphaliner riporta infine che quasi un terzo della flotta inattiva (ari a 1,02 milioni di Teu) è ferma nei cantieri navali per interventi di retrofit che prevedono l'installazione degli scrubber.



Nidec ASI traccia le linee guida per l'evoluzione e la ripresa del settore della logistica in Italia dopo l'attuale emergenza sanitaria

Kaila E. Haines, Marketing & PR Director di Nidec ASI: "Le parole chiave per un futuro di successo saranno flessibilità, Internet of Things ed elettrificazione" Milano, 8 aprile 2020 - La logistica italiana e mondiale hanno mostrato diversi punti deboli nell'attuale fase di emergenza da Covid-19, che hanno in molti casi portato a un'interruzione forzata delle attività produttive. Dall'analisi di questa situazione secondo Nidec ASI, capo azienda della piattaforma Nidec Industrial Solutions del gruppo Nidec e tra i Gruppi alla guida dell'evoluzione in senso elettrico e digitale del settore della logistica, possiamo trarre insegnamenti che devono portare ad una trasformazione del segmento della movimentazione di merci e persone, all'insegna di una diversificazione dei fornitori, dell'innovazione e di una maggiore sostenibilità. In un mondo dove i confini non esistevano quasi più, dove merci e persone viaggiavano da una nazione all'altra in tutta facilità, la chiusura delle frontiere ha colpito duramente gli equilibri dell'industria mondiale. Da un giorno all'altro molti impianti hanno visto terminare componenti fondamentali per la loro produzione, che magari arrivavano dalla Cina o da altre zone particolarmente colpite da questa emergenza sanitaria, e sono stati costretti a cercare soluzioni alternative. Uno scenario in cui chi invece aveva già adottato politiche di approvvigionamento e una logistica illuminata, appoggiandosi a fornitori diversificati dislocati in paesi e continenti diversi, e non solamente a chi era in grado di proporre il prezzo più basso, si è ritrovato con un grande vantaggio competitivo, con la produzione che andava avanti e con ordini in crescita. Risultava quindi evidente come una rete di fornitori anche locali, "a km0", rappresenti una grande opportunità e porti benefici tangibili in situazioni come quella che stiamo vivendo oggi. "Sono certa che la parola chiave per il futuro della logistica e dell'industria sarà flessibilità. Come Nidec ASI, per esempio, stiamo portando avanti un progetto per la realizzazione di uno stabilimento in India, ne abbiamo già negli Stati Uniti, in Francia, in Romania, oltre ovviamente ai nostri fiori all'occhiello che sono gli stabilimenti italiani. Avere questa flessibilità e potersi appoggiare a diversi siti produttivi, ognuno in grado di approvvigionarsi attraverso una filiera strutturata e variegata, diventa oggi fondamentale," ha dichiarato Kaila E. Haines, Marketing & PR Director di Nidec ASI. La situazione attuale sta ponendo il settore della logistica di fronte a un nuovo modo di vedere le cose, e sta mettendo in luce la necessità di attivare processi decisionali più snelli, per poter reagire tempestivamente a cambiamenti importanti, eliminando ciò che è superfluo. La sfida per l'approvvigionamento di componenti e la gestione dei processi produttivi in questo periodo può quindi rivelarsi un interessante sprone per ripensare alcune tecnologie, soluzioni o processi, semplificandoli. "È il momento di fare un'autoanalisi, di applicare sistemi di IoT (Internet of Things) che possano eliminare piccoli punti deboli e rafforzare tutta la supply chain, specialmente in situazioni di emergenza come quella attuale. Esaminare i processi di logistica interni ed esterni e apportare miglioramenti, con l'obiettivo di renderli più robusti e flessibili e diventare più "lean," deve essere l'obiettivo primario di ogni azienda. Questo, soprattutto se consideriamo la logistica non più semplicemente come ciò che deve "spostare", ma come ciò che deve connettere produttore e buyer - ma non solo - e integrare servizi: il controllo da remoto della catena di produzione e delle spedizioni, i pagamenti, la fatturazione, le pratiche doganali, la consegna, diventando una filiera unica che dovrà essere governata simbioticamente in real time," ha proseguito Kaila E. Haines. In questo scenario evolutivo, gli attori



La situazione attuale sta ponendo il settore della logistica di fronte a un nuovo modo di vedere le cose, e sta mettendo in luce la necessità di attivare processi decisionali più snelli, per poter reagire tempestivamente a cambiamenti importanti, eliminando ciò che è superfluo. La sfida per l'approvvigionamento di componenti e la gestione dei processi produttivi in questo periodo può quindi rivelarsi un interessante sprone per ripensare alcune tecnologie, soluzioni o processi, semplificandoli. "È il momento di fare un'autoanalisi, di applicare sistemi di IoT (Internet of Things) che possano eliminare piccoli punti deboli e rafforzare tutta la supply chain, specialmente in situazioni di emergenza come quella attuale. Esaminare i processi di logistica interni ed esterni e apportare miglioramenti, con l'obiettivo di renderli più robusti e flessibili e diventare più "lean," deve essere l'obiettivo primario di ogni azienda. Questo, soprattutto se consideriamo la logistica non più semplicemente come ciò che deve "spostare", ma come ciò che deve connettere produttore e buyer - ma non solo - e integrare servizi: il controllo da remoto della catena di produzione e delle spedizioni, i pagamenti, la fatturazione, le pratiche doganali, la consegna, diventando una filiera unica che dovrà essere governata simbioticamente in real time," ha proseguito Kaila E. Haines. In questo scenario evolutivo, gli attori

favoriti - che siano player digitali, aziende di logistica e trasporti, aziende elettriche - saranno quelli che sapranno investire per offrire i servizi connessi migliori e più affidabili, più adeguati alle diverse esigenze e in maniera



Sea Reporter

Focus

più semplice e trasparente, e questi giorni stanno già mostrando la strada verso il cambiamento. Tali miglioramenti interni porteranno necessariamente ad un' accelerazione della trasformazione digitale, cambiando significativamente i rapporti tra aziende e tra aziende e consumatori, puntando a una sempre maggiore velocità della comunicazione, che efficienterà gli spostamenti di mezzi, merci e anche persone. Ciò influirà positivamente su tutta la catena di approvvigionamento, sulla riduzione dei consumi di energia e, di conseguenza, sull' inquinamento, che in questo momento di "rallentamento" è sceso in modo significativo, con benefici sulla salute del pianeta e delle persone. Proprio in relazione alla riduzione dell' inquinamento, che ci ha fatto comprendere che è possibile contenere in modo significativo l' impatto ambientale nelle nostre città, Nidec ASI prevede inoltre un forte impulso all' introduzione di mezzi di trasporto elettrici con la loro relativa infrastruttura che, accanto alle tecnologie digitali, potranno realizzare la visione di un futuro più efficiente e green. "Credo che questo virus cambierà davvero il mondo, regalandoci un nuovo sguardo su ciò che ci circonda", ha concluso Kaila E. Haines.

Il Manifesto

Focus

Porti chiusi

Divieto illegittimo, nella forma e nella sostanza

La disposizione è particolarmente secca: «Per l'intero periodo di durata dell'emergenza sanitaria nazionale derivante dalla diffusione del virus Covid-19 (dunque, sino al 31 luglio 2020, ndr), i porti italiani non assicurano i necessari requisiti per la classificazione e definizione di Place of Safety (luogo sicuro), in virtù di quanto previsto dalla Convenzione di Amburgo, sulla ricerca e salvataggio marittimo, per i casi di soccorso effettuati da parte di unità navali battenti bandiera straniera al di fuori dell'area Sar italiana». Di conseguenza, i naufraghi eventualmente salvati da navi non italiane non potranno essere sbarcati in un porto della nostra penisola, ma andranno condotti dai soccorritori in un porto dello stato di cui la loro nave batte bandiera. Politicamente indicativa la motivazione della decisione assunta. Merita riportare direttamente le parole del decreto, che è stato deciso dopo aver «tenuto conto che, in considerazione della situazione di emergenza connessa alla diffusione del coronavirus e dell'attuale situazione di criticità dei servizi sanitari regionali e all'impegno straordinario svolto dai medici da tutto il personale sanitario per l'assistenza ai pazienti Covid-19, non risulta allo stato

possibile assicurare sul territorio italiano la disponibilità di tali luoghi sicuri senza compromettere la funzionalità delle strutture nazionali sanitarie, logistiche e di sicurezza dedicate al contenimento della diffusione del contagio e di assistenza e cura ai pazienti Covid-19». Assicurare un porto in cui sbarcare in sicurezza i naufraghi implicherebbe, cioè, sottrarre risorse umane attualmente rivolte a curare gli italiani e questo, per i ministri firmatari del decreto, sarebbe - evidentemente - inaccettabile. A parte il fatto che è davvero poco credibile che la messa in quarantena (perché di questo si tratterebbe) di qualche decina di persone possa assestare un colpo decisivo alla capacità italiana di far fronte al Covid-19, l'argomentazione governativa non ha nulla a che vedere con la sicurezza dei nostri porti, riducendosi, in sintesi, a un: «prima gli italiani». Che Salvini, che già aveva avuto i Cinque stelle (Di Maio) dalla sua, abbia fatto dunque proseliti anche nel Pd (De Michele); ma non si dimentichi il precedente di Minniti) e in LeU (Speranza)? Le cronache giornalistiche di queste ore ci rivelano la ragione contingente di tale decisione: il fatto che la nave Alan Kurdi, della ong tedesca Sea Eye, si stia avvicinando alle coste italiane con a bordo 145 naufraghi tratti in salvo al largo delle coste libiche. Che cosa pensi di poter ottenere il governo con il suo decreto è difficile da comprendere: davvero qualcuno crede che l'imbarcazione di soccorso volgerà adesso la prua alla volta di Gibilterra per dirigersi verso il «più vicino» porto tedesco? O, peggio ancora, che inverta la rotta e riconsegna i naufraghi ai loro aguzzini libici? Possibile che il caso Rackete non abbia insegnato nulla? È stato già dimenticato che sono in gioco diritti umani fondamentali - a partire da quello alla vita - a tutela dei quali i soccorritori agiscono nell'adempimento di un dovere e, se non adeguatamente sostenuti o, peggio, se ostacolati dalle autorità, potendo fare affidamento sulla scriminante dello stato di necessità? E cosa farà il governo se la Alan Kurdi entrerà ugualmente in un porto italiano: chiederà consiglio a Salvini su come schierare le motovedette della Guardia di Finanza a far muro davanti ai moli di attracco? Come se non bastasse, a incidere in maniera così pesante su alcuni tra i più fondamentali diritti umani - il diritto alla vita, il diritto di non essere sottoposti a tortura o a trattamenti inumani e degradanti, il diritto d'asilo - è un atto normativo secondario, quale il decreto interministeriale, che esclude ogni possibile valutazione non solo parlamentare, ma addirittura governativa, trattandosi di atto assunto



Il Manifesto

Focus

senza deliberazione del Consiglio dei Ministri. Un provvedimento, dunque, non solo sostanzialmente, ma anche formalmente illegittimo.

«Italia non più porto sicuro» Il governo chiude ai migranti

Decreto firmato da quattro ministri la stretta sarà in vigore fino al 31 luglio. Impossibile però controllare gli arrivi con le barche fantasma. La Alan Kurdi è un caso

LA DECISIONE ROMA L' emergenza coronavirus fa scegliere all' Italia la chiusura dei porti. Una decisione estrema, dettata dall' impossibilità di garantire ai migranti in arrivo una tutela sanitaria e di accoglienza. Con la bella stagione sono riapparse nel Mediterraneo le navi delle ong, e così, il governo ha deciso di emettere un decreto con il quale vieta l' approdo. «I nostri porti non sono più sicuri», è scritto nel provvedimento firmato del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, insieme con i colleghi Luigi Di Maio, Luciana Lamorgese e Roberto Speranza. Il decreto è stato emesso subito dopo la richiesta di porto sicuro da parte della nave tedesca Alan Kurdi, in movimento verso la Sicilia con a bordo 150 persone. La decisione ha scatenato la reazione dei Radicali e anche di alcuni dem. Ma un uomo simbolo dell' accoglienza, come il sindaco di Pozzallo Roberto Ammatuna, ha detto no alla nave della ong Sea Eye: «la salute della mia comunità viene al primo posto», ha dichiarato. L' ULTIMO SOCCORSO La Alan Kurdi ha soccorso due giorni fa 150 persone al largo della Libia. Con a bordo i naufraghi, la nave si è diretta a Nord chiedendo ieri un porto a Italia e Malta. Ma la risposta non è arrivata. Il decreto del Mit ha chiarito che «per l' intero periodo di durata» dell' emergenza Coronavirus, quindi fino a fine luglio, «i porti italiani non assicurano i necessari requisiti per la classificazione e definizione di Place of safety (luogo sicuro), in virtù di quanto previsto dalla Convenzione di Amburgo». In sostanza, considerati «l' attuale situazione di criticità dei Servizi sanitari regionali» e «l' impegno straordinario svolto dai medici e da tutto il personale sanitario per l' assistenza ai pazienti Covid», non risulta «allo stato possibile assicurare» la disponibilità dei porti italiani. C' è da dire, poi, che già una settimana fa la Farnesina e il Viminale avevano chiesto alla Germania un intervento riguardo alla ong che batte bandiera tedesca. Nella nota verbale venivano sottolineate proprio le difficoltà di assicurare il trattamento adeguato ai migranti in arrivo. E in queste ore la trattativa ón Berlino continua, visto che Alan Kurdi si sta ancorando davanti all' isola di Linosa. Il Mit ha ricordato che decisioni analoghe sono state assunte anche «per le navi da crociera e le navi passeggeri battenti bandiera straniera» e, quindi, ha passato la palla allo Stato di bandiera. L' Italia sarà comunque pronta a collaborare e anche a intervenire con mezzi propri, «nella certezza che» Berlino «manterrà gli impegni». LA RIPRESA Intanto, dopo un mese di marzo abbastanza tranquillo, in questi giorni si sta registrando una ripresa degli arrivi. E quelli che preoccupano di più il Viminale sono i barchini fantasma, difficili da controllare. In 110, poi, sono sbarcati ieri a Lampedusa; impossibile il trasferimento all' hotspot dove si trovano in quarantena i 46 giunti lunedì scorso. E quindi sta succedendo che diversi stranieri si trovino senza sistemazione, tra le proteste degli isolani. Il sindaco Totò Martello sollecita «una nave dell' accoglienza ormeggiata di fronte al porto: in questo momento credo sia l' unica soluzione possibile - dice - per evitare che altri migranti stazionino sull' isola dove non c' è più spazio per la loro permanenza». Mentre Alarm Phone segnala che altre due imbarcazioni, con a bordo circa 160 persone, hanno chiesto aiuto al largo della Libia.



Il Messaggero

Focus

Cristiana Mangani © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Focus

Ancora arrivi di migranti a Lampedusa, l'ex sindaco Nicolini: l'isola non ce la può fare

Il governo chiude i porti: sbarchi pericolosi

LAMPEDUSA Riprendono le partenze di migranti con il mare calmo e tornano a chiudersi i porti italiani per le ong. Questa volta per l'emergenza Coronavirus. «Non sono sicuri», stabilisce un decreto del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli - firmato anche dai colleghi Luigi Di Maio, Luciana Lamorgese e Roberto Speranza - che respinge la richiesta della nave tedesca Alan Kurdi, in movimento verso la Sicilia con 150 salvati a bordo. Insorgono sinistra, Radicali e anche alcuni dem. Intanto ieri a Lampedusa sono sbarcati altri 50 migranti, in 24 ore sono arrivate 175 persone. Così stavolta è critica anche l'ex sindaco Giusi Nicolini, da sempre simbolo dell'accoglienza. «Sull'isola non ci sono presidi sanitari sufficienti ad affrontare un'eventuale crisi da Covid-19», dichiara. E una sessantina di lampedusani ieri ha protestato davanti al comune: «Noi in quarantena e loro passeggiano».

Il bollettino della Protezione civile

Più di duemila guariti, un record Sempre meno casi in rianimazione

Continua ad abbassare anche il numero dei morti. Cambi in fase stabile, ma aumentano i tempi di Lampedusa, si allungano così le tempie intensive. Vaccini d'attesa: forse l'India, la Spagna, l'Australia e l'Israele

I casi per regione

Regione	Casi
Lombardia	102.123
Emilia-Romagna	10.123
Campania	8.123
Apulia	7.123
Marche	6.123
Umbria	5.123
Calabria	4.123
Abruzzo	3.123
Valle d'Aosta	2.123
Puglia	1.123
Friuli-Venezia Giulia	1.123
Marche	1.123
Emilia-Romagna	1.123
Campania	1.123
Apulia	1.123
Marche	1.123
Umbria	1.123
Calabria	1.123
Abruzzo	1.123
Valle d'Aosta	1.123
Puglia	1.123
Friuli-Venezia Giulia	1.123

INCRESCIMENTO DEI CASI GIORNALI

Giorno	Casi
08/04	1.200
07/04	1.100
06/04	1.000
05/04	900
04/04	800
03/04	700
02/04	600
01/04	500
31/03	400
30/03	300
29/03	200
28/03	100
27/03	50

Il governo chiude i porti: sbarchi pericolosi

La nave tedesca Alan Kurdi, con 150 migranti a bordo, è stata respinta dal governo italiano. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, ha firmato un decreto che chiude i porti italiani per le ONG. Il decreto è firmato anche dai ministri Luigi Di Maio, Luciana Lamorgese e Roberto Speranza. Il decreto stabilisce che i porti italiani sono chiusi per le ONG che trasportano migranti, a meno che non siano in grado di garantire la sicurezza sanitaria dei migranti. Il decreto è stato criticato da sinistra, dai Radicali e da alcuni dem. Intanto ieri a Lampedusa sono sbarcati altri 50 migranti, in 24 ore sono arrivate 175 persone. Così stavolta è critica anche l'ex sindaco Giusi Nicolini, da sempre simbolo dell'accoglienza. «Sull'isola non ci sono presidi sanitari sufficienti ad affrontare un'eventuale crisi da Covid-19», dichiara. E una sessantina di lampedusani ieri ha protestato davanti al comune: «Noi in quarantena e loro passeggiano».

Dopo gli ultimi sbarchi a Lampedusa

Il decreto che chiude i porti alle ong "Con l' epidemia non sono più sicuri"

Fino alla conclusione dell' emergenza l' Italia non ha più porti sicuri per i soccorsi in mare di migranti. Un decreto a firma di quattro ministri chiude i porti italiani proprio mentre la nave Alan Kurdi della ong tedesca Sea-eye, con 150 persone a bordo, cerca un approdo dove sbarcare. L' Italia ha chiesto alla Germania, Stato di bandiera, di farsi carico della soluzione. Protestano tutte le Ong. «Con un decreto il cui scopo evidente è quello di fermare le attività di salvataggio nel Mediterraneo senza fornire alternative per salvare la vita di chi scappa dalla Libia - scrivono Msf, Sea Watch, Open Arms e Mediterranea - l' Italia ha privato i suoi porti della connotazione di luoghi sicuri, Soccorrere vite in mare è un dovere». Preoccupa anche la ripresa degli sbarchi autonomi: in 120 sono arrivati a Lampedusa. Il sindaco Martello ha chiesto una nave per la quarantena davanti l' isola..

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano Dall'Italia e dal mondo

La gioia di Mattia, il paziente 1 che è diventato papà

Giulia aiuterà l'Italia a non perdere la speranza

L'Europa è un continente

Primo piano di North

Le cronache

Dopo gli sbarchi a Lampedusa

I diritti

L' esecutivo fa un decreto per dire che le nostre coste non sono più un approdo sicuro, le Ong se ne fregano

Il governo chiude i porti però per finta

L' emergenza pandemia non ferma gli arrivi né l' accoglienza

ANTONIO RAPISARDA Nel giorno in cui la Commissione europea ha invitato caldamente i Paesi aderenti a prorogare di un altro mese la chiusura delle frontiere esterne per contrastare il Covid-19, a largo delle coste italiane barche, barchini e barconi carichi di immigrati continuano a dettare legge. Nel giro di poche ore, infatti, nelle due isole maggiori è ripreso in grande stile un flusso di arrivi tale da scatenare proteste vibranti dei sindacati e delle comunità coinvolte, reazioni politiche indignate e anche l' ennesimo ping-pong con il governo di Berlino sul destino della nave della Ong battente bandiera tedesca Alan Kurdi, che staziona con un carico di 150 immigrati nei pressi di Lampedusa in attesa dell' assegnazione di un porto in cui attraccare. Un' eventualità che ha costretto il governo italiano ad intervenire con un decreto interministeriale finalizzato a chiudere i nostri porti - considerato, proprio in ragione dell' emergenza pandemica, non più «Pos» ossia luoghi sicuri - alle navi delle Ong per tutta l' emergenza. In attesa di riscontrare l' effettività del provvedimento, però, gli ultimi giorni hanno continuato a registrare un via vai in direzione Italia da parte di centinaia di migranti. In Sardegna, nella notte di mercoledì, sei persone sono giunte sulla spiaggia di Porto Tramatzu: come è avvenuto qualche giorno fa in Puglia, gli immigrati hanno vagato pericolosamente per qualche ora prima di essere intercettati dai carabinieri e trasferiti nel centro di accoglienza di Monastir. Ieri poi è stato il turno di Lampedusa, dove è approdata l' imbarcazione con 67 persone a cui Malta aveva negato soccorso. Poche ore dopo sempre qui ne sono arrivati altri cinquanta, tanto che sul molo Favarolo a un certo punto stazionavano più di cento persone: una situazione rischiosa, data dall' impossibilità di trasferire i nuovi arrivati all' hotspot dove si trovano in quarantena i 46 immigrati sbarcati a loro volta lunedì. «Sull' isola non c' è più spazio», ha lamentato non a caso il sindaco dell' isoletta chiedendo aiuto ministro Lamorgese. Situazione fuori controllo per Carolina Varchi, deputata siciliana di FdI: «Lampedusa è sotto assedio. Mentre invitiamo gli italiani a rimanere in casa per la sicurezza di tutti, arrivano in Sicilia decine e decine di migranti indisturbati». Una ripresa massiccia degli arrivi che ha messo sul chi va là anche chi è stato sempre aperto in tema di solidarietà come il sindaco di Pozzallo Roberto Ammatuna: «Stavolta uno sbarco in piena emergenza sanitaria non possiamo accettarlo perché la salute della mia comunità viene al primo posto». A chi si riferisce il primo cittadino siciliano? Ovvio: alla nave Alan Kurdi, battente bandiera tedesca. Proprio su questo "dossier" si è infittito il giallo di giornata: dato che, secondo alcune ricostruzioni, il decreto anti-sbarchi potrebbe valere una volta chiuso il caso con la ong tedesca. In che senso? In base a una delle ipotesi riportate dall' Adnkronos, gli immigrati potrebbero essere presi in consegna dalla Croce Rossa, con il coordinamento della Protezione Civile, e tenuti in quarantena al largo del porto di Palermo. La mancanza di chiarezza ha mandato su tutte le furie Giorgia Meloni: «In piena emergenza coronavirus la nave Alan Kurdi continua a pretendere di sbarcare immigrati clandestini a casa nostra: gente che arriva da territori nei quali non c' è alcun tipo di controllo». Per la Lega invece, con i due ex sottosegretari all' Interno Candiani e Molteni, l' esecutivo ancora una volta pensa di chiudere la stalla dopo che i buoi sono scappati: «Meglio tardi che mai, anche Pd e Leu scoprono la legittimità dei Decreti sicurezza...



Libero

Focus

» E l' esecutivo che cosa ha stabilito? Il ministero dei Trasporti spiega di aver chiesto al governo tedesco «di assumere la responsabilità di ogni attività in mare, compreso il porto di sbarco, della Alan Kurdi». Ma l' ultima parte della nota lascia più di un dubbio. Il governo italiano si dice comunque pronto «ad intervenire, se necessario, anche con l' utilizzo di mezzi propri, secondo i principi di solidarietà e fraternità con cui da sempre il Paese ha affrontato queste emergenze». riproduzione riservata La Alan Kurdi, nave della Ong Sea Eye, in una immagine del novembre scorso scattata nel porto di Taranto (LaPresse)

L' Italia chiude i porti alle Ong per il coronavirus

Decreto firmato da 4 ministri, non sono assicurati i requisiti di 'place of safety'

In seguito all' emergenza Coronavirus, i porti italiani "non assicurano i necessari requisiti per la classificazione e definizione di 'Place of safety' ('luogo sicuro') in virtù di quanto previsto dalla convenzione di Amburgo sul salvataggio marittimo" per i soccorsi effettuati da navi con bandiera straniera al di fuori dell' area SAR Italiana. E' quanto prevede un decreto firmato da 4 ministri - Trasporti, Esteri, Interni e Salute - che punta ad evitare l' arrivo di navi di soccorso straniere con i migranti. Il decreto è valido per "l' intero periodo dell' emergenza". "Il decreto che chiude i porti italiani alle navi umanitarie dichiarandoli non sicuri è un errore politico dettato più dalla paura della propaganda della destra che dalla razionalità necessaria in momenti come questi. Dev' essere ritirato immediatamente e sostituito da un protocollo sanitario che preveda, per chiunque approdi nei nostri porti, un periodo di quarantena obbligatorio da trascorrere in strutture sulla terra ferma o a bordo di assetti navali idonei che possano garantire la sicurezza di tutti". Lo afferma il deputato di LeU Erasmo Palazzotto , componente della commissione Esteri di Montecitorio.



Coronavirus, il governo chiude i porti ai migranti ma la maggioranza si spacca: "Revocate il decreto"

MASSIMILIANO SMERIGLIO

ROMA - In merito alla richiesta di soccorso della nave Alan Kurdi, il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti " conferma l' impossibilita di garantire porti sicuri in Italia a navi battenti bandiera straniera ". Attualmente, infatti, spiega una nota, "a causa dell' emergenza pandemica Covid19, i porti infatti non presentano piu' i necessari requisiti sanitari richiesti dalla convenzione di Amburgo ". È quanto stabilito nel decreto interministeriale firmato ieri anche dal ministro Paola De Micheli che aveva gia' assunto decisioni analoghe per le navi da crociera e le navi passeggeri battenti bandiera straniera. "È un decreto ispirato ai principi di tutela della salute dei passeggeri e di eguaglianza di trattamento dei cittadini italiani - spiega una nota del Mit- ai quali le attuali ordinanze hanno impedito anche lo spostamento da un comune all' altro e dettato norme stringenti per il rientro dai paesi esteri".

APPELLO PARLAMENTARI A GOVERNO: REVOCARE DECRETO SU PORTI CHIUSI "Il decreto emanato nella serata di ieri dai ministri dei trasporti, degli esteri, dell' interno e della salute che di fatto sospende la classificazione di Place of Safety (luogo sicuro) per i porti italiani, per i casi di soccorso effettuati da unita' navali battenti bandiera straniera al di fuori dell' area Sar italiana, e' sbagliato e incomprensibile ". Così in un appello rivolto al governo un gruppo di parlamentari di maggioranza chiede di revocare il decreto sui porti chiusi. " I porti non si chiudono mai, perche' a nessuno e in nessun caso puo' essere negato il soccorso e la protezione dai rischi della navigazione. Siamo perfettamente consapevoli che, nell' emergenza sanitaria drammatica che la pandemia impone al nostro Paese e al mondo intero, la tutela della salute ha una assoluta prioritá'. Per questo, fuori da ogni approccio ideologico, pensiamo che sia necessario individuare ogni utile strumento a definire protocolli in grado di assicurare la sicurezza e la salute pubblica. Questo vale per i naufraghi salvati nelle operazioni di ricerca e soccorso (qualunque sia la bandiera della nave che li opera e la nazionalita' delle persone soccorse), e, nello steso modo per le comunita' costiere potenzialmente esposte a rischi di contagio". "Per questo pensiamo che di fronte ad una situazione che, pur non registrando flussi particolarmente intensi non esclude la necessita' di impedire che le persone perdano la vita nel Mediterraneo centrale, sia necessario e possibile mettere in atto un protocollo di sicurezza che garantisca la tutela della salute e l' efficacia della battaglia contro il virus, senza pregiudicare la nostra civiltá' giuridica e la sicurezza di tutti ". "Chiediamo quindi al governo di revocare questo decreto e predisporre invece protocolli sanitari adeguati che, ove non sia possibile garantire a terra luoghi sicuri nei quali far svolgere la necessaria quarantena a chi sbarca, questa sia comunque applicata e garantita attraverso l' utilizzo di assetti navali adeguati ed in condizione di sicurezza". Questo l' appello al governo a cui hanno finora aderito: Enza Bruno Bossio, Pietro Bartolo, Laura Boldrini, Alessandro Capriccioli, Gregorio De Falco, Loredana De Petris, Claudio Fava, Elena Fattori, Lorenzo Fioramonti, Nicola Fratoianni, Marco Grimaldi, Alessandro Fusacchia, Francesco Laforgia, Paolo Lattanzio, Pierfrancesco Majorino, Riccardo Magi, Gennaro Migliore, Rossella Muroli, Paola Nugnes, Matteo Orfini, Erasmo Palazzotto, Gianni Pastorino, Luca Pastorino, Giuditta Pini, Fausto Raciti, Luca Rizzo Nervo, Dorian Sarli, Massimiliano Smeriglio, Massimo Ungaro e Michele Uselli.

DIRE

Coronavirus, il governo chiude i porti ai migranti ma la maggioranza si spacca: "Revocate il decreto"

Per il ministero dei Trasporti l'Italia non è più un porto sicuro: no allo sbarco della Alan Kurdi

ROMA - In merito alla richiesta di soccorso della nave Alan Kurdi, il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti " conferma l' impossibilita di garantire porti sicuri in Italia a navi battenti bandiera straniera "

DIRE OGGI

SCARICA L'APP

ApprofonDire

Porti italiani interdetti per Alan Kurdi

Sono oggi privi dei requisiti di sicurezza causa Covid

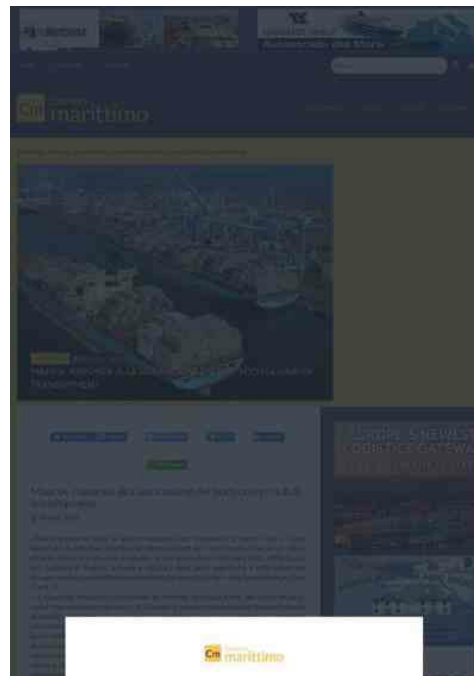
Redazione

ROMA Porti italiani interdetti per la nave Alan Kurdi. In merito alla richiesta di soccorso della nave di bandiera tedesca, il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti conferma l'impossibilità di garantire porti sicuri in Italia a unità battenti bandiera straniera. Attualmente, a causa dell'emergenza pandemica Covid19, i porti infatti non presentano più i necessari requisiti sanitari richiesti dalla convenzione di Amburgo. È quanto stabilito nel decreto interministeriale firmato anche dalla ministra Paola De Micheli che aveva già assunto decisioni analoghe per le navi da crociera e le navi passeggeri battenti bandiera straniera. È un decreto ispirato ai principi di tutela della salute dei passeggeri e di eguaglianza di trattamento dei cittadini italiani ai quali le attuali ordinanze hanno impedito anche lo spostamento da un comune all'altro e dettato norme stringenti per il rientro dai paesi esteri. Al governo tedesco, in qualità di stato di bandiera, è stato chiesto di assumere la responsabilità di ogni attività in mare, compreso il porto di sbarco, della Alan Kurdi che in questo momento, oltretutto, non è ancora entrata in acque territoriali italiane. Nella certezza che la Germania manterrà gli impegni assunti, l'esecutivo italiano è pronto a collaborare e il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il ministero della Salute, ad intervenire se necessario anche con l'utilizzo di mezzi propri, secondo i principi di solidarietà e fraternità con cui da sempre il Paese ha affrontato queste emergenze.



Maersk, risponde alla saturazione dei porti con gli hub di transhipment

08 Apr, 2020 « Stiamo adottando tutte le misure necessarie per mantenere le nostre navi e i porti operativi e, in definitiva, il traffico del commercio globale in movimento ». Con queste parole Maersk, carrier numero uno al mondo - in una nota a firma di Vincent Clerc , CEO, Ocean and Logistics di Maersk-informa e rassicura della piena operatività e della tenuta del Gruppo nonostante le difficoltà attraversate dal mercato globale nella fase di emergenza da Covid-19. « La situazione attuale sta inevitabilmente mettendo pressione anche alla nostra attività »- scrive Maersk rassicurando però che il Gruppo si trova in una posizione di forza ed è dotato di stabilità finanziaria . « Le navi sono in navigazione, i porti sono operativi, il trasporto intermodale è in corso » specifica il carrier parlando del problema della saturazione dei porti : « tutti noi affrontiamo anche difficoltà al di fuori del nostro controllo, come la carenza di manodopera dovuta a misure di quarantena che a volte possono portare a casi di congestione ». Da qui l' invito agli operatori di ridurre al minimo i tempi di stoccaggio della merce e dei container nei porti , al fine di rendere minore il rischio di congestione e rallentamento del flusso delle merci , delle operazioni terminalistiche e delle navi portacontainer. Hub di transhipment per la sosta dei container In merito alla fluttuazione della domanda Maersk, come già annunciato anche da MSC , propone tra le varie anche soluzioni di permanenza provvisoria della merce «in hub di transhipment, dove far sostare il carico prima che arrivi a destinazione».



Alan Kurdi, Mit "I porti italiani non sicuri per lo sbarco"

ROMA (ITALPRESS) - In merito alla richiesta di soccorso della nave Alan Kurdi della ong Sea Eye, il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti conferma "l'impossibilità di garantire porti sicuri in Italia a navi battenti bandiera straniera". "Attualmente, a causa dell'emergenza pandemica Covid19, i porti infatti non presentano più i necessari requisiti sanitari richiesti dalla convenzione di Amburgo - spiega il Mit in una nota -. E' quanto stabilito nel decreto interministeriale firmato ieri anche dal ministro Paola De Micheli che aveva già assunto decisioni analoghe per le navi da crociera e le navi passeggeri battenti bandiera straniera". "E' un decreto ispirato ai principi di tutela della salute dei passeggeri e di eguaglianza di trattamento dei cittadini italiani ai quali le attuali ordinanze hanno impedito anche lo spostamento da un comune all'altro e dettato norme stringenti per il rientro dai paesi esteri", sottolinea il ministero. "Al governo tedesco, in qualità di stato di bandiera, e' stato chiesto di assumere la responsabilità di ogni attività in mare, compreso il porto di sbarco, della Alan Kurdi che in questo momento, oltretutto, non e' ancora entrata in acque territoriali italiane - conclude il Mit -. Nella certezza che la Germania manterra' gli impegni assunti, l'esecutivo italiano e' pronto a collaborare e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero della Salute, ad intervenire se necessario anche con l'utilizzo di mezzi propri, secondo i principi di solidarietà e fraternità con cui da sempre il Paese ha affrontato queste emergenze". (ITALPRESS).

